EDIZIONE DEL 45° GIRO D'ITALIA

Anno 94 Numero 135

# STAMPA SERA

Giovedì 7 - Venerdì 8 Giugno 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)



# Così salvati all'ultimo momento scrutini ed esami

**Le varie fasi di una giornata di drammatiche trattative e la mediazione risolutiva degli on.li Codignola (psi) e Baldelli (dc) in base alla quale gli insegnanti hanno rinunciato ad attuare lo sciopero**

*Nostro servizio particolare*

Roma, giovedì sera.

Ieri sera, alle 22,15, è stato revocato lo sciopero degli insegnanti: una mediazione degli Uffici Scuola della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista, iniziata subito dopo la proclamazione dello sciopero, giungeva infatti a buon fine e i sindacati della scuola secondaria decidevano di sospendere l'azione di sciopero.

Nel comunicato diramato dopo l'incontro di tutti i rappresentanti sindacali con l'on. Codignola (psi) e on.le Baldelli (dc), l'Intesa, tenendo conto della garanzia offerta dai due Parlamentari per un immediato e fattivo intervento, affinché Parlamento e Governo assicurino la soddisfazione definitiva delle richieste della categoria, e considerando l'iniziativa sufficiente per l'accoglimento delle loro richieste a decorrere dal primo gennaio 1963, annunciava la revoca dello sciopero.

Finiscono così ansie e timori degli alunni e delle famiglie; inoltre sono state evitate le incalcolabili conseguenze che sarebbero derivate da una estensione dagli scrutini e dagli esami.

Dopo l'accennata riunione, l'on. Codignola faceva la seguente dichiarazione:

«La vertenza degli insegnanti si è conclusa, a mio giudizio, in modo soddisfacente. Il Governo ha riconosciuto la legittimità delle richieste della categoria; i sindacati, dal canto loro, hanno dato prova di responsabilità rinunciando all'accoglimento totale delle loro richieste per il 1962 e mantenendole invece ferme — com'è giusto — a decorrere dal primo gennaio 1963.

«E' noto che l'accordo prevede la corresponsione di 33 miliardi per il 1962 e di 70 miliardi per il 1963; per arrivare alla copertura delle richieste degli insegnanti dal primo gennaio 1963 mancano, dunque, una decina di miliardi. A questo punto il Governo afferma di non potersi impegnare fin da ora a coprire la differenza, i Sindacati insistono perché la posizione economica degli insegnanti sia assicurata dal gennaio 1963, fino ad arrivare al livello richiesto dalla categoria.

«Questa residua questione non può che essere risolta in sede parlamentare, in attesa che l'indagine sulla scuola dia precise indicazioni sul fabbisogno degli insegnanti e sull'onere che ne deriverà al bilancio pubblico: non v'è dubbio che il Parlamento riuscirà a comporre la vertenza; non mancano gli strumenti tecnici per farlo.

«Gli insegnanti possono dare adesso questa prova di fiducia nella certezza che le loro attese non andranno deluse e che il psi si considera impegnato a dare il suo contributo per una rapida soluzione della vertenza».

Dal canto suo, l'on. Baldelli ha dichiarato:

«Desidero anzitutto sottolineare, con somma soddisfazione, la nuova prova di buona volontà e di comprensione dimostrata dal governo nei confronti del personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado. Se ancora qualcosa dovrà e potrà essere fatto, il Parlamento ed il governo non mancheranno certo di compiere ogni sforzo, nel momento in cui i provvedimenti legislativi verranno all'esame della Camera.

«Da parte nostra, così come nulla abbiamo trascurato in questi giorni per giungere ad una felice conclusione della vertenza sindacale, nulla trascureremo in quella sede, affinché la categoria degli insegnanti possa conseguire la più larga soddisfazione, con un ulteriore miglioramento del quantum finora reperito per il 1963».

Le due dichiarazioni, in sostanza, indicano come le ulteriori richieste degli insegnanti possano essere raggiunte. I sindacati volevano un impegno, che non è stato dato dal governo nell'ultimo incontro di ieri, oltre ai 70 miliardi previsti a partire dal 1963 e questo impegno è venuto dai due parlamentari evidentemente autorizzati dalle segreterie dei partiti. In precedenza, nel telegramma fatto dai sindacati della Intesa al ministro Gui alle ore 18 le offerte del governo erano state respinte «perché non accompagnate dall'impegno del Presidente del Consiglio, e del governo, analogo a quello contenuto nella lettera del 19 maggio».

Con la revoca dello sciopero, oggi, finalmente, è tornata la serenità negli alunni, nelle famiglie, negli insegnanti e negli stessi dirigenti sindacali. Non v'è dubbio che la maggior parte dei professori avrebbero partecipato allo sciopero e che quindi la scuola sarebbe stata paralizzata proprio nel momento cruciale dell'anno scolastico. Nè poteva pensarsi che la «tutela degli studenti», di cui si era tanto parlato nei giorni scorsi, potesse essere attuata.

**Felice Froio**

## Raggiunto l'accordo per la Sisma e la Cobianchi

Roma, giovedì sera.

*Alle 5 di questa mattina, a conclusione di riunioni plenarie e incontri separati iniziati, nell'ultima fase di trattativa, alle 21 di ieri sera, è stato raggiunto un soddisfacente accordo per le vertenze in atto da tempo negli stabilimenti Sisma di Villadossola e Cobianchi di Omegna. Con effetto praticamente immediato, i lavoratori percepiranno un aumento orario di lire 20 e una indennità una tantum nella misura di lire 25.000.*

*Non è stato possibile invece risolvere la controversia fra la società Ceretti e i suoi dipendenti, poiché i rappresentanti di questa ditta avevano proposto il cinquanta per cento dell'aumento orario concesso dalle altre due aziende e una indennità una tantum di lire 20.000.*

### UN "MONITO,, DI DE GAULLE AGLI ULTRAS?

# Fucilati all'alba presso Parigi un sicario ed un dirigente dell'Oas

**Essi sono Albert Dovecar (austriaco, ex-sergente paracadutista della Legione, reo confesso di ventinove omicidi) e Claude Piegts (ex-corridore automobilista che organizzò ad Algeri l'assassinio del commissario di polizia Roger Gavory) - L'esecuzione è avvenuta nel forte «Buco d'inferno» nella foresta di Marly In un primo tempo era corsa voce che fosse stato giustiziato Jouhaud: emozione negli ambienti politici**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, giovedì sera.

Stamane all'alba, nei pressi di Parigi, sono stati fucilati due criminali dell'Oas: Albert Dovecar di 31 anni (ex-sergente della Legione Straniera, reo confesso di ventinove omicidi) e Claude Piegts di 36 anni (ex-corridore automobilista, organizzatore dell'uccisione del commissario di polizia Roger Gavory, pugnalato alla schiena il trentun maggio dello scorso anno ad Algeri).

*Le figure dei due individui giustiziati stamane sono «indiscutibili», il loro passato non ammette attenuanti. Tuttavia il fatto che l'esecuzione sia avvenuta proprio oggi, mentre fervono le polemiche politiche e giornalistiche sulla sorte del generale Jouhaud, acquista un profondo significato. La decisione viene interpretata come un estremo monito che De Gaulle rivolge ai capi ultras. Il presidente della Repubblica vorrebbe dimostrare che è deciso ad andare sino in fondo nell'attuazione dei suoi propositi.*

*Considerando che è la prima volta che due terroristi dell'Oas vengono fucilati, e considerando soprattutto il particolare momento, si comprende l'emozione registrata stamane nella capitale francese. Gli esponenti dell'estrema destra, al solito, manifestano «indignazione» nei confronti del governo che sarebbe colpevole di tradire i «suoi figli migliori»; gli esponenti dei tradizionali partiti democratici (in particolare, quelli socialisti e radicali) approvano il fatto che il governo abbia dato regolare corso alla legge anche nei confronti dei fanatici e chiedono che questa energia non venga smentita dai successivi avvenimenti.*

*L'emozione, di cui dianzi si diceva, è stata anche motivata dal fatto che in un primo tempo era circolata stamane la voce secondo cui uno dei giustiziati sarebbe stato il generale Jouhaud. La verità si è appresa soltanto verso le ore cinque dopo che l'avvocato Perrussel, difensore dell'ex-generale, svegliato per telefono dai giornalisti, smentì che il suo cliente fosse stato condotto dinanzi al plotone di esecuzione.*

*Le formalità che hanno preceduto le due fucilazioni di stamane sono state compiute in gran segretezza secondo un piano minuziosamente stabilito.*

*Fin dalle due e trenta nel carcere di Fresnes, dove i due condannati a morte erano detenuti, giungevano numerosi automezzi della polizia; cordoni di agenti venivano collocati nel cortile principale. Verso le tre e trenta Dovecar e Piegts erano fatti salire su un furgone mentre una colonna di autoblindo si dirigeva verso la foresta di Marly, a sud-ovest di Parigi, ove sorge al centro di una zona militare il vecchio forte chiamato «Buco d'inferno». Questa colonna aveva il compito di svolgere una specie di servizio di staffetta per garantire che il percorso non fosse insidiato da eventuali tentativi di sabotaggio. Quando poi si muoveva il furgone con i due condannati a morte, si collocavano di scorta nella formazione di una «V» decine di agenti motociclisti. La strada, fino al forte, veniva rapidamente compiuta.*

*Dovecar e Piegts erano condotti su uno spiazzo dove già sostava un plotone di soldati in attesa. Alle quattro e dodici è echeggiata una scarica di fucileria seguita da due distinti colpi di rivoltella, i cosiddetti «colpi di grazia». All'esecuzione avevano presieduto gli avvocati dei giustiziati oltre a magistrati ed a funzionari del Ministero degli Interni. Prima ancora delle ore cinque un furgone usciva nuovamente dal Forte per dirigersi verso il cimitero di Thiais. Qui le due salme sono state sepolte in gran fretta e segretezza.*

*Solo qualche cronista è riuscito a tener dietro al corteo della polizia fino alla foresta di Marly e nel buio della notte ha udito le scariche della fucileria. In quel momento non si sapeva ancora chi fossero i giustiziati e sono proprio stati questi cronisti, telefonando ai loro quotidiani, a provocare le voci secondo cui tra i giustiziati vi era Jouhaud.*

*Il «curriculum vitae» di Robert Dovecar è spaventoso. Egli fu arrestato nell'ottobre dello scorso anno nei pressi di Algeri insieme ad un gruppetto di altri sicari dell'Oas, tra cui l'italiano Enea Colla. I criminali avevano trovato generosa ospitalità nella villa di una gentildonna, la signora Gauthier-Smileges. Quando furono scovati dalla polizia resistettero con le armi, fuggirono attraverso il parco e ancora spararono da una specie di chalet. Arrestati, persero quasi subito la loro baldanza.*

*Il Dovecar raccontò la sua storia. Nato in Jugoslavia da genitori austriaci, si arruolò giovanissimo nella Legione Straniera e per le sue eccezionali qualità nella lotta di repressione contro il nazionalismo arabo, dopo tre anni divenne sergente dei paracadutisti. Quando il suo tenente disertò per seguire gli autori del putsch di Algeri, egli tenne dietro, fedelissimo, all'ufficiale.*

*E per eseguire gli ordini dei «superiori» nei pochi mesi intercorsi tra la sua diserzione e la sua cattura assassinò ben ventinove persone, quasi sempre gente a lui sconosciuta. I capi dell'Oas gli davano una fotografia, una breve notizia per meglio rendere identificabile la vittima, ed egli partiva, con rivoltella e pugnale, per la sua missione che eseguiva con scrupolosa freddezza. Tra gli altri assassinò l'addetto navale al Consolato britannico di Algeri Alfred Fuchs. Fu poi lo stesso Dovecar a pugnalare alla schiena il 31 maggio 1961 il commissario di polizia Roger Gavory, il quale era stato inviato in Nord-Africa da Parigi.*

*La figura di Claude Piegts è ben diversa. Egli non era un uomo d'azione; risulta solo che direttamente partecipò ad una rapina il cui provento finì in gran parte nelle sue tasche. Era però l'organizzatore numero uno degli assassini (che l'Oas chiamava «esecuzioni»). Fu proprio lui a studiare il «caso Gavory».*

**l. m.**

## Dovecar ha gridato: «Viva l'Austria e la Legione»

PARIGI, giovedì sera.

I condannati non hanno voluto essere bendati. Piegts ha gridato: «Mirate al cuore» e poi «Viva l'Algeria francese».

Dovecar (austriaco di origine) ha urlato: «Viva l'Austria! Viva la Legione!».

Il plotone di esecuzione era formato da 12 soldati.

### E' partito stamane alle 9,15 dall'aeroporto di Ciampino

# FANFANI in volo a Tunisi per una visita di tre giorni

**Oggi stesso avrà un primo colloquio con Burghiba: farà ritorno sabato per compiere domenica il suo dovere di elettore - Le ultime battute della lotta per le «amministrative»**

Roma, giovedì sera.

L'on. Fanfani, partito alle 9,15 dall'aeroporto di Ciampino è da stamane in Tunisia, dove oggi stesso avrà un primo incontro con Burghiba. Lo accompagnano, tra gli altri, il sottosegretario agli Esteri on. Russo, il direttore generale degli Affari politici della Farnesina, ambasciatore Fornari, il consigliere diplomatico, ministro Marchiori, il capo del Servizio cooperazione scientifica e tecnica, ministro Barattieri. L'ultima messa a punto degli argomenti che saranno trattati nei colloqui italo-tunisini è stata compiuta ieri mattina, in una riunione svoltasi alla Farnesina. Ieri sera, poi, l'on. Fanfani aveva riferito al Capo dello Stato sugli scopi della sua missione che si concluderà sabato. E naturalmente l'indomani Fanfani potrà compiere il suo dovere di elettore.

La battaglia elettorale che vedrà impegnati domenica tre milioni di elettori è ormai alle ultime battute. Moro la conclude tra oggi e domani a Bari ed a Foggia. Ma già ieri in un articolo su un settimanale ha ribadito la posizione della dc. Ha escluso tassativamente ogni possibilità di rapporti sia con i comunisti che con i neo-fascisti. Naturalmente la dc insiste sul fatto che si tratta di una consultazione amministrativa e che quindi non dovrebbe implicare considerazioni di carattere politico.

Secondo l'on. Moro, il problema italiano rimane sempre quello di realizzare una resistenza efficace contro la pressione totalitaria del comunismo, che è la più potente, ma anche contro la destra, che «in modo meno visibile, ma non certo irrilevante, opera per disintegrare la democrazia in Italia. Dalle due parti si mira a creare due schieramenti rigidi e contrapposti, in uno dei quali si dovrebbe trovare coinvolta la dc».

Il segretario della dc ha poi respinto l'accusa di imprudenza mossa al suo partito per avere accettato la collaborazione del psi allo scopo di allargare l'area democratica. E' vero — ha detto Moro — che esistono ancora «alcune forme non insignificanti di collaborazione» tra il psi e il pci, ma è anche vero che si tratta di «una forma indiretta ed esterna di collaborazione» e che «nessuna leva di potere è stata consegnata, e neppure chiesta, al partito socialista»; per di più «questa iniziale collaborazione è presidiata dalla forza, dalla prudenza, dalla fedeltà profonda della dc ai suoi ideali».

Infine l'on. Moro, tenendo conto della campagna elettorale che sta svolgendo la estrema destra, ha rivolto un appello agli elettori: «La speranza di trascinare la dc nel gioco della destra — ha detto Moro —, di indebolirla, per costringerla a fare una politica non sua, è frutto di un calcolo miope, è espressione di superficialità e di grave incomprensione dei dati della realtà politica italiana. Se questo spostamento di forze dovesse davvero verificarsi, la destra, anche se più forte, sarebbe ugualmente ai margini, priva di iniziative, impotente, pur nella sua polemica corrosiva, incapace di collegamento e di collaborazione con le forze democratiche: sarebbe rotto, a vantaggio dell'estrema, l'equilibrio politico così largamente assicurato finora dalla forza della dc.

**Pellecchia**

## Risposta polemica di Fanfani a Malagodi

Roma, giovedì sera.

*Prima di partire per Tunisi, l'on. Fanfani, interrogato dai giornalisti, ha fatto la seguente dichiarazione:*

*«L'on. Malagodi ha dichiarato che nel mio discorso di ieri l'altro non ho risposto alle sue critiche sulle Regioni, la scuola e la energia elettrica. Gli ascoltatori ed i lettori del testo pubblicato dal* Popolo *sanno che ho risposto sui tre punti. Ed ho risposto anche all'altra critica cui non fa cenno l'on. Malagodi nella sua dichiarazione — e cioè che col centro-sinistra l'economia italiana sarebbe passata dal progresso al regresso.*

*«La mia dimostrazione ricca di prove è stata evidentemente esauriente se ad essa l'on. Malagodi non accenna.*

*«Ma sul punto essenziale del mio discorso, il segretario del pli non replica ed è quello nel quale dimostravo che la condotta liberale, in questa campagna amministrativa, incoraggia la dispersione dei voti e quindi: 1) procura o la permanenza del commissario o l'avvento di concentrazioni milazziste; 2) sul piano politico reca vantaggi al msi e al pci; 3) approfondendo baratri psicologici tra le forze democratiche al potere e quelle liberali all'opposizione, allontana e non favorisce la prospettiva dell'alternativa liberale alla quale l'on. Malagodi dice di pensare.*

*«A questa critica di fondo, agli effetti antidemocratici della sua politica, l'on. Malagodi non ha risposto».*

# Le quotazioni nelle Borse

**A TORINO** — Oggi il mercato registra un'assoluta mancanza di affari. I pochi titoli scambiati risultano lievemente smorzati dalle quotazioni di ieri.

Listino resistente, sempre senza affari.

Titoli di Stato ed obbligazioni deboli.

Il dopoborsa è inesistente.

Da oggi sono quotati ufficialmente i Buoni del Tesoro novennali 5% 1971 (chiusura odierna lire 101,40).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 583,60; franco svizzero 143,85; corona danese 89,65; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,40; fiorino olandese 172,45; franco belga 12,45; franco francese 126,56; sterlina G.B. 1741; marco germanico 155,20; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5200-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 120-128; oro fino 703-712; argento 21-22.

**A MILANO** — Ai modesti recuperi di ieri ha fatto seguito stamane una riunione piuttosto contrastata e incerta. Il mercato segna il passo e si limita a piccoli scambi, con qualche intervento di denaro sulle voci ieri trascurate, mentre altri titoli flettono per assestarsi su basi più calme.

La mancanza d'una tendenza influisce sul listino, che registra un ulteriore assestamento dei cerali; le Generali si riportano ai minimi, seguite dagli altri valori assicurativi e finanziari, dai valori primari, da alcuni elettrici e da numerose voci isolate.

Sempre debole e trascurato il settore dei titoli di Stato. Calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 100.810; Bastogi 2788; Finelettrica 1384; Finmare [illegible]; Finsider 1475; Mittel 5290; Gim 7100; Invest 4200; La Centrale 14.520; Sviluppo 3060; Ass. Generali 147.870; Fond. Incendio 16.800; Assicur. Italiana 51.000; Ras 80.180; Toro 18.400; Toro priv. 11.410; Ferr. N. Ord. 2829; Chatillon [illegible]; Cucirini [illegible]; Olcese 1062; Cucirini C.C. 13.250; De Angeli 6385; Cascami Seta 9500; Gavardo 4390; Lanificio Rossi [illegible]; Lanif. e Canap. 1178; Rossari e Varzi 37.500; Rotondi 82.500; Tosi 5140; Snia Viscosa ord. 7405; Snia Viscosa priv. 6150; Marzotto 2870; Un. Manifatture 23.750; Filma 550.

Dalmine 2655; Italsider 1578; Metalli 5760; M. Amiata 5600; Montecatini 3120; Monteponi 1200; Siele 5790. Bianchi 610; Fiat 2918; Fiat privileg. 2320; Falck 11.700; Trafilerie 2045; Olivetti pr. 6825; Westinghouse 1405; Nebiolo 1310.

Sade 1288; Cieli 3200; Dinamo 3910; Edison 4500; Edison Volta 2280; Bresciana 3286; Sarda 3278; Valdarno 2651; Emiliana 2390; Subalpina 2710; Magneti Marelli 1088; Ercole Marelli 1610; Orobia 2615; Romana Elettr. 2770; Sesa 2255; Sip 1477; Meridionale 1412; Stet 3290; Tecnomasio 4055; Teti [illegible]; Terni 511,45; Unes 2354; Vizzola 3665.

Dist. Italiane 3350; Eridania 2800; Romana Zuccheri 320; Motta 31.600.

Anic 2776; Italgas 2400; Liquigas 517; Mira Lanza 51.700; Pibigas 155; Rumianca 2150; Larderello [illegible]; Saffa 9950; Carlo Erba 15 mila 045.

Aedes 7020; Beni Stabili 7300; Immobiliare 1315; Risanamento 2205; Silos Genova 7300.

Cartiere Burgo 34.500; Ciga 5140; Eternit 7250; Linoleum 5000; Italcementi 30 mila 500; Cementir 7500; La Rinascente 771; Pirelli S.p.A. 11.600; Pirelli e C. 8900; Condotte 973; Cer. Pozzi 1171; Ledoga 16.800.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 610; dollaro canad. 568,50; sterlina 1740; franco svizzero 143,71; franco francese 120,60; franco belga 12,445; fiorino olandese 172,30; marco germ. 155,15; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,80.

Sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo 5250-5450; sterlina unitaria 1745-1760; dollaro carta 618,50-622,50; franco svizzero 143,50-144,10; franco francese 120,50-125,50; oro fino 703-713; argento 20,50-21,50.

**A GENOVA** — Un'altra giornata di attesa si è aggiunta alle precedenti, senza che la Borsa dia segni di nuove iniziative. Evidentemente il mercato subordina in gran parte il proprio comportamento alle dichiarazioni che dovranno essere fatte dal governo entro il 15 di questo mese.

Fiat, Cotini e Viscosa riescono sostanzialmente a difendere le loro posizioni.

Alcuni prezzi: Centrale 14.300; Generali 147.000; Ras 80.875; Meridionali 2768; Nai 27.015; Viscosa ordinarie 7300; Viscosa privilegiate 6100; Finsider 1482; Cotini 1133; Italsider 1578; Fiat ordinarie 2915; Fiat privilegiate 2310; Sip 1480; Teti 3000.

**A FIRENZE** — Mercato povero di affari e prezzi cedenti.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 2768; Centrale 14.300; Fondiaria Incendio 16.800; Fondiaria Vita 28.000; Viscosa ordinaria 7600; Montecatini 3125; Magona 1402; Fiat ordin. 2915; Valdarno 2985; Immobiliare 1314.

A TORINO

| Titolo | 6 | 7 |
|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | |
| [illegible] 5% | 106 60 | 106 30 |
| » » | 106 50 | 106 20 |
| [illegible] 3½ | 100 75 | 100 75 |
| [illegible] | 100 65 | 100 65 |
| Ricostr. 3½ | 88 60 | 88 70 |
| » | 88 70 | 88 60 |
| [illegible] 5% | 100 80 | 100 — |
| » | 100 70 | 100 50 |
| [illegible] 5% | 99 90 | 99 70 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 60 | 101 25 |
| » » | 100 65 | 100 65 |
| » » | 101 50 | 101 — |
| » » | 101 65 | 101 25 |
| » » | 101 65 | 101 40 |
| » » | 101 60 | 101 30 |
| » » | 102 — | 102 60 |
| [illegible] 5% | 101 — | 100 70 |
| OBBLIGAZIONI | | |
| [illegible] | 99 70 | 99 70 |
| [illegible] | 100 45 | 100 15 |
| [illegible] | 100 60 | 100 10 |
| [illegible] | 100 47 | 100 20 |
| [illegible] | 100 40 | 100 20 |
| [illegible] | 100 60 | 100 20 |
| [illegible] | 100 25 | 100 05 |
| [illegible] | 96 90 | 96 50 |
| [illegible] | 97 — | 96 60 |
| [illegible] | 114 10 | 113 25 |
| [illegible] | 116 — | 116 — |
| [illegible] | 120 50 | 120 50 |
| [illegible] | 98 50 | 98 30 |
| [illegible] | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 99 — | 99 — |
| [illegible] | 99 — | 98 80 |
| [illegible] | 99 — | 98 60 |
| [illegible] | 99 — | 98 60 |
| [illegible] | 99 40 | 98 80 |
| [illegible] | 94 50 | 94 50 |
| [illegible] | 95 75 | 95 40 |
| [illegible] 5% | 97 50 | 97 40 |
| [illegible] | 100 40 | 100 30 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 100 10 | 100 10 |
| [illegible] | 100 05 | 100 05 |
| [illegible] | 100 05 | 100 05 |
| [illegible] | 100 15 | 100 — |
| [illegible] | 97 10 | 96 80 |
| [illegible] | 96 90 | 96 80 |
| [illegible] | 96 30 | 96 30 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 |
| [illegible] | 98 50 | 98 50 |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 92 — | 92 — |
| [illegible] | 93 25 | 92 80 |
| [illegible] | 94 825 | 94 825 |
| [illegible] | 99 90 | 99 90 |
| [illegible] | 96 — | 96 — |
| [illegible] | 96 50 | 96 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 99 25 | 99 25 |
| [illegible] | 98 80 | 98 80 |
| [illegible] | 99 75 | 99 75 |
| [illegible] | 97 90 | 97 — |
| [illegible] | 97 40 | 97 40 |
| [illegible] | 97 20 | 97 20 |
| [illegible] | 100 35 | 100 10 |
| [illegible] | 100 50 | 100 — |
| [illegible] | 100 50 | 100 10 |
| [illegible] | 100 50 | 100 10 |
| [illegible] | 100 20 | 100 — |
| [illegible] | 100 10 | 100 10 |
| [illegible] | 100 25 | 100 — |
| [illegible] | 100 22 | 100 10 |
| [illegible] | 100 30 | 100 10 |

| Titolo | 6 | 7 |
|---|---|---|
| [illegible] | 100 30 | 100 10 |
| [illegible] | 94 40 | 94 20 |
| [illegible] | 94 30 | 94 — |
| [illegible] | 98 75 | 98 75 |
| [illegible] | 98 50 | 98 50 |
| [illegible] | 100 15 | 99 25 |
| [illegible] | 95 35 | 95 50 |
| [illegible] | 101 — | 100 25 |
| [illegible] | 100 20 | 100 10 |
| [illegible] | 100 20 | 100 20 |
| [illegible] | 100 55 | 100 55 |
| [illegible] | 97 40 | 97 — |
| [illegible] | 103 50 | 103 50 |
| [illegible] | 105 75 | 105 75 |
| [illegible] | 105 50 | 105 50 |
| [illegible] | 104 90 | 104 90 |
| [illegible] | 105 — | 105 50 |
| [illegible] | 103 40 | 103 35 |
| [illegible] | 94 50 | 95 80 |
| [illegible] | 95 30 | 95 25 |
| [illegible] | 101 50 | 101 50 |
| [illegible] | 104 — | 104 — |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 107 50 | 107 50 |
| [illegible] | 99 50 | 99 50 |
| [illegible] | 101 07 | 101 07 |
| [illegible] | 101 50 | 101 90 |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 102 50 | [illegible] |
| [illegible] | 102 50 | 102 50 |
| [illegible] | 106 — | 106 — |
| [illegible] | 108 90 | 108 90 |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 102 75 | 102 75 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 103 80 | 103 80 |
| [illegible] | 100 10 | 100 10 |
| [illegible] | 100 20 | 100 20 |
| [illegible] | 99 80 | 99 80 |
| [illegible] | 95 80 | 96 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — |
| [illegible] | 99 50 | 99 — |
| [illegible] | 98 75 | 98 75 |
| [illegible] | 100 20 | 100 20 |
| [illegible] | 100 20 | 100 20 |
| [illegible] | 100 30 | 100 30 |
| [illegible] | 99 90 | 99 90 |
| [illegible] | 99 85 | 99 85 |
| [illegible] | 99 70 | 99 80 |
| [illegible] | 99 90 | 99 — |
| [illegible] | 99 40 | 99 40 |
| [illegible] | 103 — | 103 — |
| [illegible] | 113 50 | 113 50 |
| [illegible] | 97 — | 97 — |
| [illegible] | 95 10 | 95 — |
| [illegible] | 93 80 | 93 80 |
| [illegible] | 95 70 | 94 — |
| [illegible] | 96 — | 94 50 |
| [illegible] | 94 — | 94 — |
| [illegible] | 93 20 | 93 — |
| AZIONI PER CONTANTI / TRASF. ASSIC. FINANZ. | | |
| [illegible] | 16480 | 16450 |
| [illegible] | 11430 | 11400 |
| [illegible] | 148000 | 148050 |
| [illegible] | 3070 | 3010 |
| [illegible] | 4400 | 4300 |
| [illegible] | 5300 | 5300 |
| [illegible] | 2705 | 2775 |
| [illegible] | 27000 | 27000 |
| [illegible] | 47 | 48 |
| [illegible] | 5300 | 5300 |
| [illegible] | 4300 | 4300 |
| [illegible] | 1290 | 1293 |
| [illegible] | 103000 | 102900 |
| [illegible] | 14780 | 14570 |

| Titolo | 6 | 7 |
|---|---|---|
| ELETTRICI | | |
| Sip | 1500 | 1490 |
| Terni | 510 | 512 50 |
| [illegible] | 1020 | 1020 |
| [illegible] | 2950 | 2950 |
| [illegible] | 2420 | 2410 |
| [illegible] | 2950 | 2940 |
| [illegible] | 2261 | 2265 |
| [illegible] | 3750 | 3750 |
| [illegible] | 1100 | 1100 |
| [illegible] | 1500 | 1500 |
| [illegible] | 1700 | 1700 |
| METALMECCANICI | | |
| Fiat | 2910 | 2915 |
| Fiat privileg. | 2320 | 2320 |
| [illegible] | 1212 | 1210 |
| [illegible] | 7700 | 7700 |
| [illegible] | 2665 | 2665 |
| [illegible] | 1487 | 1490 |
| [illegible] | 1567 | 1576 |
| [illegible] | 1510 | 1510 |
| [illegible] | 680 | 680 |
| [illegible] | 2040 | 2055 |
| [illegible] | 6975 | 6900 |
| TESSILI E MANIFATT. | | |
| [illegible] | 14050 | 14100 |
| [illegible] | 7520 | 7510 |
| » privil. | 6175 | 6200 |
| [illegible] | 9400 | 9400 |
| [illegible] | 600 | 600 |
| [illegible] | 600 | 600 |
| [illegible] | 4790 | 4790 |
| CHIMICI | | |
| [illegible] | 2404 | 2458 |
| [illegible] | 2885 | 2885 |
| [illegible] | 8000 | 8000 |
| [illegible] | 32000 | 32000 |
| [illegible] | 1070 | 1050 |
| [illegible] | 2800 | 2790 |
| [illegible] | 2234 | 2240 |
| [illegible] | 3130 | 3130 |
| [illegible] | 317 | 318 |
| [illegible] | 135 75 | 135 50 |
| [illegible] | 1000 | 1000 |
| MINERARI-ESTRATTIVI | | |
| [illegible] | 1190 | 1190 |
| [illegible] | 10000 | 10000 |
| [illegible] | 5580 | 5575 |
| ALIMENTARI | | |
| [illegible] | 540 | 540 |
| [illegible] | 127 | 120 50 |
| [illegible] | 514 | 516 |
| [illegible] | 2850 | 2800 |
| IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | 7020 | 7000 |
| [illegible] | 7300 | 7300 |
| [illegible] | 8000 | 8000 |
| [illegible] | 1314 | 1314 |
| [illegible] | 2150 | 2150 |
| DIVERSI | | |
| [illegible] | 1500 | 1500 |
| [illegible] | 1700 | 1700 |
| [illegible] | 5150 | 5150 |
| [illegible] | 34650 | 34600 |
| [illegible] | 30000 | 30000 |
| [illegible] | 1400 | 1400 |
| [illegible] | 11575 | 11575 |
| [illegible] | 1165 | 1165 |
| [illegible] | 779 | 779 |

ULTIMA ORA

# Algeri, ore tredici: brucia l'Università

**Tre bombe al fosforo deposte dall'Oas - In breve la facoltà di scienze è completamente distrutta - Gli «ultras» di nuovo scatenati: quattro arabi uccisi, sette rapine a uffici postali**

*Nostro servizio particolare*

ALGERI, giovedì sera.

Dopo tre giorni di tregua che avevano fatto sperare in un definitivo ritorno della pace nel martoriato territorio nordafricano, l'Oas ha ripreso oggi, spietata e accanita come non mai, le sue azioni di terrorismo: a mezzogiorno quattro musulmani erano già caduti sotto il piombo degli ultras, e ben sette rapine erano compiute a danno di uffici postali. Non solo. Attorno a quell'ora i colonialisti mettevano in atto un'azione che, sebbene non sia costata vite umane, a quanto risulta, è una delle più gravi compiute finora: l'incendio della Università. L'edificio di una Facoltà è andato completamente distrutto.

Verso le 13 si sono uditi, a breve distanza uno dall'altro, tre fragorosissimi scoppi, provenienti dall'edificio di questa Facoltà. Immediatamente sono divampate le fiamme, che ben presto minacciavano gli edifici vicini, che costituiscono di fatto un unico agglomerato, dove hanno sede altre Facoltà universitarie. La violenza degli scoppi e la rapidità con cui il fuoco è divampato hanno fatto pensare all'esplosione di bombe al fosforo, collocate probabilmente da studenti membri dell'Oas e fatte esplodere con un congegno a orologeria.

Quando i Vigili del fuoco sono giunti sul posto, l'edificio era un immenso rogo. Lingue di fuoco altissime uscivano dalle finestre e si levavano alte e crepitanti sopra i tetti. Una coltre di fumo densissimo si andava estendendo cupamente sul centro di Algeri. I Vigili del fuoco hanno posto mano agli idranti, ma era già evidente che i getti d'acqua non avrebbero avuto ragione della veemenza del fuoco. Ben presto essi hanno rinunciato alla speranza di salvare l'edificio e si sono limitati a circoscrivere le fiamme. Una folla muta e atterrita di europei o di reparti militari francesi ha assistito al rogo, dai marciapiedi della rue Michelet o del vicino boulevard St. Saëns.

Il ruggito del fuoco era spaventoso, il calore del rogo aumentava di momento in momento. Alle 13 era già insopportabile a un centinaio di metri di distanza. La folla arretrava, ammassandosi ai crocevia dai quali restava aperta la prospettiva infernale dell'incendio. Alimentate dal vento, le fiamme avvolgevano gli alberi del giardino dell'Università.

Alle 13,30 il tetto dell'edificio scompariva nell'incendio. Ancora qualche decina di minuti, ed esso crollava fragorosamente. Grossi frammenti di travi, nuvole di faville, una polvere nera e bruciante si levavano come per la eruzione di un vulcano.

A Rocher Noir, dove hanno sede gli uffici governativi e gli alti comandi, l'incendio dell'Università ha confermato, più della ripresa degli assassinii, che l'Oas ha ingaggiato la sua ultima, disumana battaglia, compiendo il primo passo verso l'attuazione della tattica della «terra bruciata». Il laconico commento di un portavoce del governo è stato: «L'Oas sta distruggendo le ultime possibilità di una riconciliazione con i musulmani». Agenti e artificieri sono stati inviati nelle sedi delle altre facoltà universitarie, nel timore che altri ordigni siano stati deposti dai terroristi.

Forse, la ripresa del terrorismo vuol essere la risposta degli «ultras» all'esecuzione dei due membri dell'Oas avvenuta all'alba di stamane a Parigi. O forse significa il fallimento delle speranze dell'Oas di negoziare un'intesa con il Fln sull'avvenire della Algeria, scavalcando il governo francese e gli accordi di Evian. La popolazione ha interpretato gli eventi di stamane come un lugubre segno. Oggi gli uffici delle compagnie marittime sono stati letteralmente presi d'assalto da una folla impaziente di lasciare il paese.

**n. c.**

*A S. Quintin, in America*

## Giustiziato nella camera a gas l'assassino di tre donne

SAN QUINTIN, giovedì sera.

Henry Adolf Busch, di 31 anni, che strangolò tre donne a causa di un incontrollabile impulso ad uccidere, è morto nella camera a gas della prigione [illegible].

# CRONACA CITTADINA

Niente sciopero nelle scuole

## Genitori e studenti: sospiro di sollievo

**Scrutini ed esami avverranno regolarmente Intanto si può già pensare ad organizzare le vacanze - Da oggi gli assistenti universitari si astengono dal lavoro per tre giorni**

La notizia che gli insegnanti non faranno sciopero è stata accolta con generale soddisfazione. L'incertezza aveva dominato fino all'ultimo le trattative tra i rappresentanti sindacali e i ministri Gui, Tremelloni e La Malfa; solo nella tarda serata di ieri s'è saputo che l'accordo era stato raggiunto.

I primi a tirare un sospiro di sollievo sono stati i genitori degli studenti, soprattutto di quelli che devono affrontare un esame. Lo sciopero avrebbe pregiudicato la prova di maturità per 4500 studenti e gli esami di licenza media, ginnasiale e d'avviamento per altri 15 mila alunni. Per di più l'anno scolastico sarebbe finito bruscamente, senza scrutini, per altri 41 mila studenti e 21 mila scolari torinesi. Le conseguenze sarebbero state gravi, la confusione disastrosa.

E' questo il periodo in cui di solito gli studenti ripassano le materie di studio in vista delle interrogazioni finali oppure cominciano la preparazione agli esami: uno sforzo notevole per i ragazzi, che sarebbe stato aggravato dall'incertezza sulla data delle prove, sulla validità degli scrutini. Nelle famiglie si era aggiunta anche un'altra preoccupazione, quella delle ferie, che nella maggior parte dei casi sono legate alla conclusione dell'anno scolastico. «Adesso possiamo prenotare la pensione al mare — ha detto una signora, che ha un figlio al liceo e una nella media — eravamo rassegnati, quest'anno, a rinunciare alla villeggiatura».

Anche gli insegnanti sono soddisfatti di questa prova di responsabilità della loro categoria. «Le nostre rivendicazioni non sono di oggi. Avevamo pazientato a lungo — ha detto un professore di liceo — prima di giungere a questa estrema determinazione. Ora accettiamo quanto è stato deciso a Roma, anche se per noi comporta qualche rinuncia. Siamo contenti che sia stato evitato un grave disagio per tanti giovani».

Anche i commenti degli studenti sono favorevoli. «L'esame prima o poi avremmo dovuto affrontarlo — hanno detto alcuni alunni della III liceo dell'Alfieri — ma è terribile non avere la certezza di una data. Si ripassa e poi si dimentica tutto. L'attesa è una tortura e fosse lenta. E poi dicevano che ci avrebbero interrogato dei funzionari: con quale criterio? Adesso speriamo che i professori siano un po' comprensivi».

Nelle scuole stamane è tornata la serenità, dopo tanta inquietudine. Il calendario sarà rispettato. Domani cominciano gli scrutini nelle secondarie. Il 15 giugno nelle elementari. Poi seguiranno le scadenze degli esami: il 25 giugno idoneità e licenza nella scuola media. Il 26 giugno licenza nelle elementari. Il 2 luglio abilitazione e maturità.

* Da oggi sono in sciopero per tre giorni gli assistenti dell'Università (tranne quelli delle cliniche mediche) e del Politecnico. L'agitazione non è ispirata da rivendicazioni sindacali. Gli assistenti ritengono dannoso per la situazione degli atenei il nuovo stralcio triennale del Piano della Scuola e l'intenzione del governo di far riesaminare il progetto di riforma da una commissione non ancora istituita.

I ragazzi, nei pomeriggi di sole, fanno il bagno nel lago dei cigni

## Fra i grandiosi palazzi di Italia '61 cartaccia, erba alta, chioschi in sfacelo

**L'edificio del «self-service» demolito ma soltanto a metà - Si spera che l'imminente ritorno in funzione della monorotaia elimini almeno in parte l'atmosfera di abbandono che grava sul grande parco - Il Comune si appresta a rilevare gli impianti pagando 360 milioni**

Ciò che resta della funivia: una squallida catasta di tralicci metallici

Italia 61, un anno dopo. I ragazzini, nei pochi pomeriggi di sole, fanno il bagno nel laghetto dei cigni; gruppi di bambini si rincorrono tra l'erba alta, l'edificio del «self-service» è stato demolito a metà e mostra all'interno dello squallido rudere le mattonelle azzurre che tappezzavano la cucina. Dove migliaia e migliaia di visitatori, dodici mesi fa, si accalcavano adesso sembra sceso improvviso l'oblio.

I progetti di utilizzazione, beninteso, sono pronti da tempo. Il Palazzo del Lavoro e i padiglioni regionali, accuratamente custoditi e conservati, attendono di ospitare il grande Centro internazionale di addestramento professionale ed il collegio per gli studenti stranieri. Entro il mese l'Atm comincerà a far funzionare la monorotaia il sabato e la domenica come attrazione turistica; la funivia, ora ripiegata in un cumulo di tralicci, porterà dal Po e la collina dal largo Spezia a Cavoretto e poi, forse, fino al Colle della Maddalena. Il rotondo padiglione del Ministero del Lavoro è destinato ad una scuola professionale per artigiani. Insomma la sorte di ogni edificio (non si sa ancora però se la cappella rimarrà dov'è o sarà spostata) è stata decisa: proprio in questi giorni il Comune si appresta a rilevare tutti gli impianti (tranne, per ora, il Palazzo del Lavoro e gli edifici regionali) per la cifra di 360 milioni. Eppure, chi passa ora in questa zona, ha l'impressione di un disastroso abbandono.

I chioschi del bar, dei giornalai, delle tabaccherie sono stati dimenticati come relitti di un antico festival. I vetri sono in frantumi, le porte sbrecciate; all'interno, nelle vaschette in cui si lavavano i bicchieri per i turisti assetati ora i bambini giocano con la terra. I vandali hanno fatto impunemente le loro incursioni notturne. Eppure tutto ciò è costato una quantità di denaro: per la sistemazione di questo parco si era speso un miliardo. La fontana luminosa non splende più, anzi sembra uno stagno ed è costellata di cartacce che galleggiano nell'acqua verdastra. Se poi si spinge lo sguardo fino alla zona in cui girava allegramente la ruota del «Luna Park» si incontra uno spiazzo deserto, cosparso di ciottoli e ciuffi di erba, una specie di «campo di Marte» abbandonato.

Era inevitabile, anche in questa fase di laborioso trapasso dal Comitato di Italia 61 al Municipio, una simile incuria? D'accordo che il Centro internazionale (per il quale si attende soltanto in ottobre la decisione definitiva del Bureau International du Travail) sarà una poderosa molla che darà vita all'intera zona e un motivo di prestigio per Torino, ma nel frattempo non si doveva trascurare tutto il resto.

Questo accogliente parco (in cui s'è sparato impunemente anche a un cigno ed agli anatroccoli) avrebbe dovuto essere vigilato con maggior scrupolo, si doveva difendere rigorosamente anche l'integrità delle opere minori, se non altro perché ogni cosa è stata eseguita con il denaro del contribuente. Certo chi percorre oggi questi viali, sia funzionario del Bureau International o semplice turista, non ricava una buona impressione dalle file di chioschi a brandelli, dall'erba invadente, dalla fontana in disarmo.

I vandali hanno lasciato tracce del loro passaggio: vetri rotti, assiti sconnessi

*Furibondo litigio in una famiglia di Borgo Dora*

## Viene a reclamare il figlio e riceve martellate in testa

**E' stato colpito dalla moglie, che l'aveva lasciato per tornare dalla madre - Alla scenata per le scale sono intervenuti anche i cognati: uno di questi è ruzzolato e si è fratturato una gamba**

In via Cottolengo 23, nella zona di Borgo Dora, stamattina alle 7,30 c'è stata una furibonda rissa fra parenti. Due uomini sono finiti all'ospedale: l'uno con una gamba fratturata, l'altro con una grave contusione al cranio, dovuta a un colpo di martello. Motivo dell'episodio, un bambino di due anni conteso fra moglie e marito.

L'uomo colpito dalla martellata è Vincenzo Casamassima di 27 anni, domiciliato con la moglie Beatrice Sanfilippo in via Val Lagarina 28. Sono sposati dal 1959 ed hanno due bambini: Marco di 18 mesi e Tiberio di due anni. Non è stato un matrimonio felice. Il Casamassima, a quanto sembra, non ama il lavoro ed è stato più volte licenziato. La moglie lo accusa di aver dilapidato la sua dote (al tempo delle nozze lei era titolare di una piccola fabbrica) e in breve d'averla trascinata nella rovina. I loro rapporti in questi giorni si son fatti ancor più tesi. L'altro ieri la donna, esasperata, s'è presa il bimbo più piccolo ed è tornata dalla madre, Salvatrice Sanfilippo, in via Cottolengo 23.

Vincenzo Casamassima

Il Casamassima, pare, non s'è fatto vivo per due giorni. Pensava che la moglie dopo un poco sarebbe tornata. Ma la madre l'ha convinta a restare. Nello stesso alloggio di via Cottolengo vivono altri due suoi figli, fratelli della signora Casamassima: Benito di 23 anni e Raimondo di 27. Stamattina alle 7,30 il marito abbandonato ha suonato alla porta. Voleva che gli fosse restituito il bambino.

C'è stato un concitato colloquio attraverso l'uscio socchiuso. La suocera non ha lasciato entrare il genero. Questi deve aver cercato di passare per forza. Allora, di colpo, la porta si è spalancata e ne sono usciti infuriati la moglie, i cognati e la signora Sanfilippo. Il Casamassima è stato sospinto a urtoni giù per la scala. Nella concitazione uno dei cognati, Raimondo, è ruzzolato giù per i gradini, ha volato una intera rampa ed è rimasto semisvenuto sul pianerottolo. Si era fratturato una gamba.

Gli altri devono aver creduto che fosse stato il Casamassima a colpirlo. La moglie si è allora lanciata sul marito armata di un martello, e glielo ha calato con forza sul cranio. Anche il Casamassima è scivolato a terra svenuto. A questo punto, chiamata dai vicini, è arrivata sul posto la «Volante». I feriti sono stati portati al Maria Vittoria con una ambulanza della Croce Verde. La moglie, la suocera e il cognato superstite, son stati invece tradotti al commissariato di P.S. di Borgo Dora.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | +22,4 |
| MINIMA | +12,3 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 15,6; ore 8: 13,9; press. 748; umid. 78 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: possibilità di temporali in serata. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casella: massima 21,4; minima 11,6; ore 8: 14

## Taccuino del lettore

◆ All'Unione Industriale si terrà domani e sabato un convegno di studi sul rischio infortunistico del lavoro nell'industria.

◆ Un dibattito sulla crisi ospedaliera di Torino si terrà stasera alle 21 al Circolo «Marcello Soleri» (via delle Orfane 6). Presiederà il prof. Luciano [illegible]. Relatori: prof. Franco Stoppani sul tema «Gli ospedali torinesi in rapporto all'orientamento mutualistico e all'aumento della popolazione» e il prof. Cesare Rotta sul tema: «I medici e l'organizzazione ospedaliera della provincia di Torino».

◆ «Il veicolo a cuscino d'aria nel quadro generale dei trasporti» è il tema della conferenza che l'ing. Decio Dechigi terrà stasera alle 21 in via Giolitti 1.

◆ La Provincia di Torino ha organizzato a Lanzo per domenica prossima un convegno regionale sulla pesca. Saranno discussi gli strumenti tecnici e finanziari più idonei per il potenziamento del patrimonio ittico. Sarà effettuato un esperimento di ripopolamento con elicotteri.

◆ Alla «Piemonte artistico culturale», sabato alle 18, si inaugura la «Quinta mostra dei giovani artisti piemontesi».

◆ Acquarelli, «collages», pastelli e stampe di 50 tra i più noti artisti contemporanei italiani e stranieri sono esposti in questi giorni alla galleria «La Bussola».

◆ I dipendenti e i pensionati statali si riuniranno domenica alle 10 al cinema Astor per puntualizzare le gravi lacune del sistema assistenziale e previdenziale della categoria e formulare le proposte di riforma ritenute più urgenti.

◆ La «Giornata Eatoli 1962» si terrà a Torino il 12 corrente. Alle 10,30, in via Pianezza 123, avrà luogo una cerimonia.

◆ Oggi, giovedì 7 giugno, è il 158° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,10 e tramonta alle 17,47. E' la festa di S. Roberto.

Raccapricciante sciagura ad Almese

## Morto un bambino caduto dal balcone

**Il piccolo (4 anni) è lasciato solo per un istante - S'arrampica sulla ringhiera del secondo piano e precipita**

Un bambino di 4 anni, lasciato solo dalla madre per un istante, è uscito sul balcone di cucina, al secondo piano, si è arrampicato sulla ringhiera e, perso l'equilibrio, è precipitato in strada. Un'ora dopo il piccino è spirato mentre dall'ospedale in cui era stato ricoverato, lo stavano riportando a casa.

La raccapricciante sciagura è accaduta oggi alle 14 ad Almese, nell'abitazione di via Avigliana 44. Il bimbo, di nome Carlo, era il secondogenito dei coniugi Enzo e Roberto Vighetto, linotipista nel nostro giornale. Il primo figlio, Pier Giorgio, ha 7 anni, il terzo, Sergio, ne conta 2 e l'ultimo, Marco, ha appena 10 mesi.

Nessuno ha saputo dire con precisione come sia accaduto l'incidente; non vi sono stati testimoni. La madre, sconvolta dal dolore, ha potuto fare soltanto un racconto concitato e confuso. Era in cucina e stava preparando la pappa per l'ultimo nato. Le erano attorno gli altri figli. Carlo ad un tratto si dirigeva verso il balcone. La tragedia è avvenuta in pochi istanti. La donna lo ha scorto mentre varcava la soglia della porta finestra.

Stava per raggiungerlo quando ha udito un grido ed un tonfo. Sconvolta si è precipitata sul balcone reggendo in braccio il piccolo Marco. Ha guardato in basso ed ha visto suo figlio immobile sul selciato.

La povera donna correva a chiamare un medico che, constatate le gravissime condizioni del bambino, lo faceva portare immediatamente all'ospedale Maria Vittoria. Qui purtroppo il prof. Gamerra si rendeva conto che nulla ormai poteva essere tentato per strapparlo alla morte e consentiva ai genitori di riportarlo a casa. Il piccolo spirava durante il tragitto.

### Motoretta sotto il tram

Un tram della linea «3» ha investito a mezzogiorno e un quarto un motociclista in piazza Statuto. L'incidente non ha avuto conseguenze gravi per l'uomo; ma è avvenuto nell'ora in cui il traffico è più intenso sulla piazza: la circolazione è rimasta bloccata per più di mezz'ora in tutta la zona.

La moto, una «Lambretta», veniva dal corso Francia verso il centro. Il guidatore, Giuseppe Paniano, di 20 anni, abitante in via Montiglio 16, doveva svoltare all'angolo di piazza Statuto nel corso Inghilterra. Nella manovra pare abbia tagliato la strada al tram.

L'urto è stato violento, la motoretta veniva imprigionata e stritolata sotto il carrello anteriore del tram. Il Paniano però, sbalzato dal sellino e scaraventato a quattro o cinque metri di distanza, si rialzava da sé. Tuttavia era necessario ricoverarlo in osservazione perché in grave stato di «choc».

*Entro oggi la sentenza al processo dei magliari*

## «Non l'ho ferito con un coltello: era soltanto un paio di forbici!»

**Questa è la tesi dell'imputato, per deviare l'accusa di tentato omicidio in quella, assai meno grave, di «eccesso colposo di legittima difesa» - Il P. M. ha già chiesto la condanna a 7 anni di reclusione**

I tre magliari in Assise: il feritore Balducci fra Maglione e Spampinato

Il processo dei tre «magliari» avrà oggi la sua conclusione.

La posizione più grave è quella di Giuseppe Balducci, di 32 anni da Corato (Bari) residente a Chivasso in via Caluso 6, che deve rispondere di tentato omicidio. Inoltre, con gli altri due, Salvatore Spampinato, di 35 anni, nato a Torino da genitori meridionali ed abitante in via Balbis 4, e Salvatore Maglione, detto «Totò» di 30 anni, nato ad Arzano (Napoli) e residente a Rimini è pure imputato di rissa.

L'accusa mossa al Balducci è scaturita da un drammatico e sanguinoso episodio avvenuto il 14 dicembre.

Per molto tempo Balducci e Spampinato legati da vincoli di profonda amicizia, avevano lavorato insieme. Impiantando una piccola industria che però non ebbe l'esito sperato. Sciolsero la società ed i loro rapporti si guastarono a causa di un credito di 200 mila lire che il Balducci doveva riscuotere dallo Spampinato.

I due magliari s'incontrano, il 14 dicembre, nel negozio di Gabriele d'Alessio, in via Bi[illegible] 12, e litigano ancora per il motivo del [illegible] pagamento delle 200 mila lire. Il diverbio riprende poco dopo in corso Raffaello. Ha detto Spampinato: «Io avevo intenzioni pacifiche, volevo convincere Balducci a non serbarmi rancore se un complesso di circostanze disgraziate m'impediva di regolargli subito il suo debito».

Il rivale invece lo colpì con una coltellata alla gola. Il Balducci sostiene al contrario di aver adoperato un paio di forbicine.

La tesi del tentato omicidio, prospettata dal p.m. dott. Riccardi, il quale ha chiesto la condanna del Balducci a 7 anni di reclusione è stata confutata stamane dai difensori, avvocati Del Pizzo e Gasparini. Essi hanno affermato che l'imputazione deve essere configurata sotto il profilo delle lesioni. Inoltre hanno sostenuto che il Balducci è responsabile unicamente di aver agito in eccesso colposo di legittima difesa. Nei suoi confronti lo Spampinato aveva assunto un atteggiamento aggressivo.

Per il Maglione e lo Spampinato, il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto l'assolutoria per insufficienza di prove dal reato di rissa. I patroni, avvocati Chiusano e Chauvelot, hanno insistito per ottenere il riconoscimento della formula piena.

### Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-763; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 51-37.

A duecento anni dalla pubblicazione

# Lo scandalo dell'«Emile» e del «Contratto sociale»

Quest'anno ricorre non solo il duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Jean-Jacques Rousseau, ma anche il secondo centenario della fortunosa pubblicazione delle sue due maggiori opere di pensiero: il *Contrat social* e l'*Emile*.

Due opere strettamente legate l'una all'altra, nella genesi come negli intenti. Entrambe miravano, infatti — la prima nel campo politico, la seconda nel campo educativo — a restaurare nella «civiltà» la «natura»: ridando alla persona umana quella sanità e freschezza spirituale che nello svolgimento storico della vita sociale era andata corrotta o smarrita e richiamandola alla sua interiorità, il cui centro sta non nell'intelletto, ma nel sentimento, non nel sapere, ma nella coscienza. Entrambe avevano il loro fulcro ideale nel problema della libertà, intesa, prima che come un diritto, come un dovere: come un valore che solo conferisce alla vita umana significato e dignità. (Donde, nel *Contrat social*, il concetto dello Stato come espressione, o organo, della volontà generale dei cittadini; e, nell'*Emile*, il concetto dell'educazione come di un processo di autonoma formazione). Ed entrambe, infine, dovevan segnare una data nella storia delle idee e dei sentimenti e agire come un fermento rivoluzionario: destinato a restare alla base di tutte le successive rivendicazioni della sovranità popolare e dell'eguaglianza sociale e di molti dei successivi sviluppi della pedagogia e della prassi educativa.

Ma, prima ancora, la loro pubblicazione segnò, per le sue circostanze e le sue conseguenze, una svolta nella vita del loro autore; cui impresse quel ritmo tragico e convulso che ha indotto il maggiore dei suoi studiosi recenti, il Guéhenno, a paragonarne le vicende a quelle del *Processo* di Kafka.

Eppure, il 1762 non si era iniziato per Jean-Jacques sotto cattivi auspici. Egli aveva superato le due gravi crisi di uremia che, nel giugno e nel dicembre del '61, lo avevano indotto a credersi ormai prossimo a morte. Nella tranquilla solitudine della vallata di Montmorency, dove si era ritirato quattro anni prima dopo la rottura con Madame d'Epinay e gli enciclopedisti, egli aveva ripreso, col nuovo anno, fiducia e serenità. Vibrava ancora intorno a lui l'eco del prodigioso successo del suo romanzo epistolare, *La Nouvelle Héloïse*, uscita nel febbraio del '61, che aveva conquistato in tutta Europa il cuore di migliaia di lettori e di lettrici e fatto scorrere torrenti di lagrime. La stampa del *Contrat social*, affidata al libraio Rey di Amsterdam, procedeva regolarmente; e anche per l'*Emile* le cose sembravano, dopo alcune difficoltà, mettersi bene. Esso si andava stampando, oltreché in Olanda presso il Néaulme, a Parigi, presso il Duchesne, in un'edizione clandestina cui Jean-Jacques aveva consentito di malavoglia, ma che aveva il segreto patronato della castellana di Montmorency, la marescialla di Luxembourg, e dello stesso direttore della *Librairie*, da cui dipendeva il controllo delle opere a stampa, il Malesherbes. Nello scorcio del '61, la lentezza della stampa e le frequenti interruzioni nell'invio delle bozze lo avevano fortemente inquietato e messo in sospetto: tanto da fargli pensare, in uno dei suoi accessi di umor nero e di mania persecutoria, a una cospirazione dei Gesuiti. Ma nel gennaio la stampa del libro aveva ripreso con ritmo regolare; e Rousseau era tornato tranquillo. Forse troppo: chè l'*Emile* conteneva una parte che ben difficilmente le autorità civili ed ecclesiastiche avrebbero considerata con occhio indifferente.

Si trattava di quella *Profession de foi du Vicaire Savoyard*, in cui Jean-Jacques aveva esposto le proprie idee sulla religione. Egli vi aveva affermato bensì, in pagine commosse ed eloquenti, la propria fede in Dio e nell'immortalità e condannato atei e materialisti. Ma vi aveva espresso anche, in chiari termini, la propria indifferenza per tutte le religioni positive: presentate come altrettante «istituzioni salutari», ognuna delle quali «può venir preferita alle altre, secondo i tempi e i luoghi», ma nessuna delle quali può arrogarsi il possesso esclusivo della verità divina. Egli le dichiarava «tutte buone, quando vi si serve Dio in modo conveniente»; ma ribadiva che «il culto essenziale è quello del cuore»; che, oltre alla religione naturale, non c'è affatto bisogno d'una rivelazione positiva, dai misteri incomprensibili e spesso contraddittori; e che la sola rivelazione ammissibile è quella che parla egualmente a tutti gli uomini, attraverso la voce della natura e, soprattutto, la voce della coscienza: solo giudice infallibile della validità morale delle nostre azioni. E, pur rendendo omaggio alla «santità del Vangelo», non si era peritato di scrivere che esso è pieno anche di cose incredibili e repugnanti alla ragione, che nessun uomo sensato può ammettere. Tutte affermazioni che, per l'ortodossia cattolica (e anche per quella calvinistica), suonavano come altrettante eresie.

S'intende che il Néaulme ne restasse spaventato. Ma tutti i suoi sforzi per indurre Rousseau a modificare la *Profession de foi* furono vani. Così come riuscirono vani i tentativi di lui, del Rey e di altri di convincerlo a rendere più anodina, e meno pericolosa, la pubblicazione delle due opere facendole uscire sotto il velo dell'anonimato. Era una necessità cui gli scrittori del tempo si eran dovuti spesso piegare: Montesquieu aveva pubblicato anonime non solo le *Lettres persanes*, ma il suo stesso severo capolavoro, *L'Esprit des lois*; Voltaire, i suoi scritti più originali ed «impegnati». Ma Rousseau fu irremovibile: uno scrittore libero, che conosca il suo dovere e voglia adempierlo, è «*obligé de rien dire au public qu'il ne l'avoue, qu'il ne se nomme, qu'il ne se montre pour en répondre*». Chè la libertà si difende in una sola maniera: esercitandola e, se necessario, rivendicandola, quali che siano i rischi che ciò importa. D'altronde, egli confidava nel «tacito permesso» del potere, nella protezione del Malesherbes, nell'appoggio del maresciallo di Luxembourg.

Le cose andarono, invece, ben altrimenti da come egli e i suoi amici avevan creduto. L'entrata legale nel regno del *Contrat social* si rivelò «impossibile»: le copie giunte ai primi di maggio a Dunkerque da Amsterdam vennero subito sequestrate. Quanto all'*Emile*, messo in vendita a Parigi il 24 maggio, la sua comparsa scatenò una tempesta che non tardò a superare, per la sua violenza, ogni previsione. Già il 26 il Bauchamont scriveva nel proprio diario che esso faceva «molto chiasso». Il 31, parlava di «scandalo» e aggiungeva: «La spada e l'incensiere si uniscono contro l'autore».

A perdere Rousseau furono, involontariamente, i Gesuiti. Proprio perchè stavano per prendere contro di essi gravi provvedimenti, che devevan culminare nella loro espulsione dalla Francia, il governo e il Parlamento di Parigi (in cui, d'altronde, restavan vive le tradizioni giansenistiche) si sentivano in obbligo, per rassicurare gli ambienti ecclesiastici e i «devoti», d'infierire contro un'opera «malsonnante» come l'*Emile* e contro uno scrittore che, rivendicandone altamente la paternità, sembrava sfidarli.

Nè il maresciallo di Luxembourg nè gli altri suoi amici poterono far nulla per lui: lo stesso Malesherbes fu costretto a interdire il libro di cui aveva favorito sottomano la pubblicazione. Il 3 giugno, esso veniva sequestrato; il 7, deferito al Parlamento di Parigi. Lo stesso giorno il maresciallo di Luxembourg veniva avvertito che contro Rousseau sarebbe stato spiccato un mandato di arresto: «Nell'ambiente del *Palais* (il Palazzo di Giustizia) si dice a chiare note che è inutile bruciare i libri e che bisogna colpire gli autori». E, infatti, due giorni dopo, a mezzodì, la Grand'Chambre condannava l'*Emile* a «venir lacerato e bruciato nel cortile del *Palais*» per mano del boia e il suo autore a essere «*pris et appréhendé au corps et amené ès prisons de la Conciergerie du Palais*».

Dacchè si era fatto conoscere, bisognava che la giustizia «si mettesse in condizione di dare un esempio».

Lo stesso giorno, alle quattro del pomeriggio, Rousseau lasciava il castello di Montmorency, dove s'era rifugiato presso i Luxembourg la sera prima, e prendeva la via della Svizzera. Mèta immediata Yverdon, nel Bernese; ma con la speranza di poter raggiungere poi Ginevra. Sennonché anche qui, il 16 giugno, l'*Emile* veniva solennemente condannato, insieme al *Contrat social*.

S'apriva così per Jean-Jacques, — minacciato a un tempo dai difensori dell'ortodossia cattolica e di quella «riformata», dal governo del re di Francia e da quello della repubblica ginevrina, e in odio ai «*philosophes*» altrettanto che ai «*dévots*», — quel lungo periodo di «tenebre», in cui, sotto i colpi delle sventure e persecuzioni reali e, ancor più, di quelle che, nel suo crescente delirio di persecuzione, egli non doveva più cessare d'immaginare, la sua ragione (se non il suo genio) doveva sprofondare sempre più, e che era destinato ad aver termine solo con la sua morte.

**Paolo Serini**

---

*ANCORA IL CASO DEI TRE GIOVANI INCENSURATI*

# Il giudice ha il dovere di denunciare i soprusi eventuali subiti dall'imputato

**La ferma presa di posizione del tribunale di Roma, in una vicenda originata dall'ansia della polizia di mettere le mani sui colpevoli di un'impresa criminosa, ha scarsi precedenti nella patria giurisprudenza - Per questo abbiamo ritenuto opportuno di segnalarla e dobbiamo tutti compiacersene: il diritto va ripristinato in ogni caso, giacché la violazione della libertà personale costituisce una grave lesione dell'ordinamento giuridico**

**Roma**, giugno.

*C'è qualcos'altro da dire intorno al caso dei tre giovani incensurati che avevano confessato alla polizia di essere gli autori dell'assalto ladresco all'Esattoria di Tivoli e che il Tribunale di Roma ha assolto con formula piena, negando ogni attendibilità alle loro dichiarazioni (precipitosamente ritrattate, del resto, quando i tre accusati furono interrogati dal magistrato), ma escludendo, altresì, in maniera convincente e decisiva, sulla base delle indagini svolte in sede dibattimentale, che essi avessero potuto compiere l'impresa criminosa.*

*Il discorso che si può fare è delicato, ma è necessario farlo perché giova a spiegare la soluzione che ha avuto la vicenda processuale, giova a far luce sull'iter percorso dai giudici per giungere alla decisione. Perché i tre imputati «di giovanissima età e che mai avevano avuto a che fare con la Giustizia» si sono indotti a confessare alla polizia, con una abbondanza di particolari, risultati poi fantasiosi ed inverosimili, un reato che non erano in grado di commettere e che, in realtà, non avevano commesso?*

*Chi scorra gli annali criminologici o spogli un trattato qualsiasi di psicologia giudiziaria si incontrerà in una moltitudine infinita di casi in cui la confessione resa dall'imputato nel primo momento e, talora, anche posteriormente, è risultata insattendibile. I disparati meccanismi che possono condurre ad una falsa confessione — e il mendacio non si risolve sempre in un inganno o in un'insidia per la Giustizia, ma è produttivo, assai spesso, di conseguenze fatali per l'imputato stesso che si accusa — sono stati messi in rilievo, appunto, dai criminologi e dagli psicologi.*

*Gorphe, in Francia, ed il prof. Altavilla, da noi, ne hanno indicato ed illustrato la gamma. Ed è una gamma paurosa: alcoolismo, allucinazioni, delìri, epilessia, isterismo, suggestione, confusione, desiderio di progredire in una gerarchia criminale, demenza, mania suicida ecc. ecc. sono tutte condizioni che possono dare la spinta ad una falsa confessione, che possono viziare le dichiarazioni rese dall'accusato. Per questo, il Tribunale di Roma, dopo la complessa e scrupolosissima indagine volta a ricostruire la modalità con cui era stata compiuta l'impresa ladresca, dopo avere accertato, attraverso il sopraluogo effettuato a Tivoli, l'impossibilità materiale che i fatti si fossero svolti così come i tre accusati li avevano descritti ai funzionari di polizia, si sono posti il quesito: perché il Giosi, il Moltoni ed il Cioè ebbero a rendere alla polizia le ampie confessioni che hanno poi ritrattato alla presenza del magistrato?*

*«Porsi questo quesito — è detto nella sentenza del Tribunale — significa domandarsi se i tre imputati ebbero a raccontare fatti inverosimili, per meglio celare la loro reale responsabilità; se essi raccontarono quei fatti, pur essendo innocenti, ma di loro spontanea iniziativa, o se, invece, essi resero quelle confessioni perché vi furono indotti da una pressione morale, o, peggio, come pure hanno esplicitamente dichiarato i tre accusati, da violenze fisiche». E il Tribunale, dopo avere escluso tutte le altre ipotesi formulabili ed anche la eventualità che gli accusati «abbiano confessato un fatto che non avevano commesso, poiché nulla poteva essere loro seriamente contestato e non v'era motivo al mondo che potesse indurli tutti e tre ad ammettere un fatto del quale erano innocenti», ha soggiunto che non resta che la terza ipotesi: quella secondo cui le confessioni non furono spontanee.*

*In effetti, il Moltoni ed il Cioè, subito, il Giosi, in dibattimento, hanno dichiarato di avere ceduto alle pressioni loro fatte dai funzionari di polizia e di avere finito per confessare un fatto che non avevano commesso perché furono a lungo percossi. In proposito, non va dimenticato che il pretore di Tivoli, che interrogò il Moltoni, diede atto che l'imputato presentava una ecchimosi al padiglione dell'orecchio sinistro e che l'assenza di lesioni, certificata dai medici, fu spiegata dagli imputati, i quali ebbero a dichiarare di essere stati colpiti alla testa con una scarpa dalla suola di para. Il che — osserva il Tribunale — non dimostra certo «con tutta evidenza che i tre imputati furono percossi, ma non contraddice neanche ad una coartazione della loro volontà».*

*Ebbene, su siffatta coartazione il Tribunale ha mostrato di avere dei dubbi, sicché «per quanto ciò possa implicare critica all'operato della Polizia» tutto conduce necessariamente a concludere che nel momento in cui il Giosi, il Moltoni ed il Cioè resero la loro confessione «essi non erano liberi nelle loro decisioni». Quali che siano stati i mezzi impiegati per ottenere il riconoscimento della loro responsabilità, sta di fatto — inculca la sentenza — a) che i tre imputati resero dichiarazioni che non reggono ad un esame approfondito, quale è quello che il Collegio ha doverosamente compiuto; b) che quelle dichiarazioni trovano unica spiegazione in una violenza, morale o fisica, od in una suggestione notevole, tale da vincere la naturale riluttanza di tre innocenti ad ammettere un fatto di particolare gravità; c) che delle medesime non può essere tenuto conto alcuno ai fini della indagine, che così a lungo ha occupato il Collegio.*

*Di qui, la morale che si può trarre dalla pronuncia dei giudici e che interessa la generalità dei cittadini. La polizia ha un compito arduo da affrontare e da risolvere, spesso con mezzi inadeguati, sempre con difficoltà. La lotta con la delinquenza, che recentemente ha assunto a volte aspetti drammatici, per la sempre più perfezionata organizzazione dei malviventi, impegna e logora gli appartenenti alle forze dell'ordine, ai quali va riconosciuta la continua dedizione al dovere, il sacrificio dei loro interessi personali, l'abnegazione di cui innumeri volte hanno dato prova. La difficoltà del loro lavoro spiega anche come accada talvolta che, sia pure nel nobile intento di scoprire gli autori di un delitto o di assicurarli alla Giustizia, essi travalichino i limiti che l'ordinamento giuridico pone a salvaguardia dei diritti di libertà di tutti i consociati.*

Tutto questo, però, non può vincolare il giudice nelle sue decisioni, il diritto dovendosi ripristinare, non solo con la condanna dei colpevoli, ma anche con l'assoluzione di chi sia stato a torto accusato. Compito del giudice in uno Stato di diritto è quello di applicare la legge, senza che particolari considerazioni, che esulino dagli accertamenti disposti nella piena osservanza delle norme che regolano il processo penale, influiscano minimamente sul suo libero convincimento: regolarsi diversamente significa violare la legge non solo, ma anche e soprattutto la coscienza e la funzione del magistrato. *Se dunque risulta — aggiunge il Tribunale — come chiaramente è risultato in questo processo, che a carico di taluni siano state poste confessioni, e che queste confessioni non siano state rese spontaneamente, non resta al giudice che prescindere completamente da esse, e ricercare altrove elementi di prova; nella fattispecie, mancando completamente ogni altro elemento, si impone la assoluzione con formula piena. Una diversa assoluzione, e cioè per insufficienza di prove, significherebbe, a parere del Collegio, negare la giustizia.*

*E' una presa di posizione ferma, illuminata, decisa e che ha scarsi precedenti nella patria giurisprudenza. Per questo, abbiamo ritenuto doveroso segnalarla. E mette conto, ancora, di riferire, quanto il Tribunale aggiunge a suggello della sua pronuncia: «Il diritto va ripristinato in ogni caso, denunciandosi, ove occorra, eventuali soprusi o sopraffazioni di cui chiunque, e l'imputato fra questi, sia stato per avventura vittima. La violazione della libertà personale e del diritto di difesa costituiscono grave lesione dell'ordinamento giuridico; non può il giudice, senza venir meno ad un suo dovere, non riconoscere una siffatta violazione, e non tenerne conto nell'emettere il suo giudizio demandando ad altri, a ciò preposti, il compito di indagare sulle cause ed i modi di attuazione di essa».*

**Francesco Argenta**

---

## Il «recital» di Sinatra al Lido di Parigi

L'ex-diplomatico dominicano Porfirio Rubirosa è sempre in prima fila nei locali alla moda. Eccolo in compagnia di due signore mentre assiste, al «Lido» di Parigi, al «recital» di Frank Sinatra (Telefoto)

---

*Vittorio Emanuele all'ospedale di Losanna*

# Il principe soggetto a continui svenimenti

I medici: «Col tempo ritornerà normale» - Deciso l'inserimento di una rotula metallica nel ginocchio

*Dal nostro corrispondente*

**LOSANNA**, giovedì sera.

La direzione dell'ospedale cantonale di Losanna continua a mantenere un rigoroso riserbo sulle condizioni di Vittorio Emanuele, ricoverato nella stanza n. 41 in seguito alle ferite riportate la notte del 28 maggio scorso nel noto incidente d'auto. Alcune persone che hanno frequenti contatti con l'«entourage» di Merlinge hanno potuto comunque sapere che le condizioni generali del principe rimangono stazionarie, anche se si è registrato un lieve miglioramento della commozione cerebrale.

Il paziente accusa tuttora delle lacune nella memoria e talvolta viene colto da brevi svenimenti. Tuttavia i sanitari hanno rassicurato Maria José recatasi ieri pomeriggio al capezzale del figlio: «Tutto dovrebbe ritornare normale. Più che altro si tratta d'una questione di tempo».

Ieri pomeriggio il principe è stato nuovamente sottoposto ad un minuzioso esame radiografico al ginocchio la cui rotula è rimasta frantumata nel violento urto della «Ferrari» di Vittorio Emanuele contro un albero nelle vicinanze di Losanna. Secondo indiscrezioni attendibili, i medici si sarebbero definitivamente decisi per l'inserimento d'una rotula artificiale, probabilmente di metallo, nel ginocchio del principe. Essi affermano che quasi certamente l'operazione avrà esito positivo e che entro alcuni mesi il principe potrà ristabilirsi completamente.

**Luigi Fascetti**

---

*L'udienza di oggi alla Corte d'Assise di Messina*

# Si riparla della macchina per scrivere che fu usata dai banditi di Mazzarino

Un avvocato sarebbe sulle tracce di «quella vera», con la quale furono battute le lettere minatorie - Si tratterebbe di una «Olivetti 22» che non apparteneva ai frati - In vista altri colpi a sensazione?

*Dal nostro corrispondente*

**Messina**, giovedì sera.

Da ieri mattina c'è aria di mistero intorno al processo per i fatti di Mazzarino. Aveva prima rinunciato a parlare l'avv. Sorge, della parte civile Canna, per un presunto disaccordo con la signora Sapio; poi a non presentarsi era stata la volta dell'avv. Bertocchi, difensore di padre Agrippino; quindi l'avv. Turchio, difensore di Filippo Nicoletti, e la stessa cosa pare voglia fare oggi l'avv. Salerno, secondo difensore di Giuseppe Salemi. Si ha l'impressione che ci sia una corsa al ritardo, che si voglia spostare la giornata della conclusione del processo, prevista com'è noto per il 20 giugno. Questa «corsa al ritardo», secondo voci che riportiamo per dovere di cronaca, sarebbe dovuta ad un'indagine che l'avv. Salerno, con l'ausilio di qualche suo assistente, starebbe conducendo nella zona di Mazzarino. Si tratterebbe addirittura della scoperta della vera macchina per scrivere con la quale furono battute le lettere estorsive, una Olivetti 22, che non apparterrebbe ai frati del convento.

L'avv. Salerno non è nuovo a questi annunci di colpi di scena. Già durante la prima parte del processo, e precisamente in occasione dell'interrogatorio di Filippo Nicoletti, egli avanzò una serie di proposte alla Corte tendenti a fare accertamenti su un certo «Vincenzo» che avrebbe preso parte all'uccisione del cav. Angelo Cannada e del quale Filippo Nicoletti, pur dicendo di non conoscerne le esatte generalità, affermò che certamente, se avesse veduto una sua fotografia, sarebbe stato in grado di riconoscerlo. La fotografia fu qualche giorno dopo esibita dal presidente della Corte al giovanissimo imputato, ma questi non riconobbe nel «Vincenzo» fotografato il terzo uomo presente all'uccisione del possidente Cannada. L'avv. Salerno non si diede per vinto e pare che stesse alla preparazione la sua nuova «sorpresa», quella, appunto, della macchina per scrivere. Sempre a stare alle voci che corrono sarebbe imminente anche un altro colpo a sensazione, che dovrebbe rendere più difficile la posizione dei quattro frati.

Oggi, comunque, la Corte farà sapere se è disposta a ritardare la sentenza in attesa della... guarigioni degli avvocati, o se invece passerà oltre, e così chi ha perduto il suo turno non avrà più diritto di parlare, anche perché ogni imputato ha già avuto almeno una arringa in sua difesa e lo stesso dicasi delle parti civili che sono ampiamente rappresentate in fase di discussione. Come era da prevedersi, con l'approssimarsi della data della sentenza, il pubblico è tornato a farsi numeroso in aula ed attentissimo.

**m.**

---

**Fenomeni astrali e previsioni generiche:** Luna in Leone occultante Urano. Vi saranno dei fatti insoliti: scoprirete la manovra di una persona nascosta. I vostri sforzi saranno coronati da successo. Provate ad allontanare due donne dal vostro ambiente. Sarà un passo saggio. Vita affettiva complicata. Vigilate sulla circolazione. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

**Gemelli** - *Lavoro:* si verificheranno fatti nuovi per cui dovrete prendere speciali misure. Si ristabilirà quanto prima il vecchio equilibrio. Accettate una proposta in apparenza semplice. *Vita affettiva:* la fortuna amorosa vi sorriderà per due volte consecutive. *Salute:* attenzione alla salute se vi dovete spostare di località.

**Bilancia** - *Lavoro:* si presenterà l'occasione che attendete e si ripeterà più volte perché possiate assicurarvi un ritmo lavorativo assai buono. *Vita affettiva:* vigilate sulla condotta di chi vi preme. Volgete particolare attenzione allo svolgimento sentimentale di una persona in casa. *Salute:* instabilità della salute e piccoli disturbi che rallentano il vostro entusiasmo alla vita. Curatevi mentre siete in tempo.

**Acquario** - *Lavoro:* soddisfazione mancata per uno sgambetto di un falso amico. La verità sarà messa in luce e per questo aumenterà il vostro prestigio. Non cambiate il vostro modo di lavorare ai parenti. *Vita affettiva:* trattate a voce le questioni sentimentali che vi interessano. *Salute:* depressione psichica. Tuttavia riuscirete a vincere la debolezza.

**Previsioni per l'Ariete:** approfittate della stasi momentanea per rivedere una partita di lavoro trascurata. Mettete ordine nei cassetti e troverete cose utili dimenticate. **Toro:** accettate una proposta in apparenza semplice, ma in realtà edificante per l'avvenire. La fortuna vi arriderà per tre volte verso la sera. Fate di tutto per scioglierla. **Cancro:** aumentate la vostra carica magnetica con le tecniche orientali. Vigilate la condotta dei vostri affari. Volgete particolare attenzione alle cose della vostra famiglia. **Leone:** riuscirete ad ottenere con la volontà un ritmo lavorativo soddisfacente. Buona intesa in serata che vi ripagherà dei malintesi del mattino. **Vergine:** consiglio di rimettere gli amici con la calma e la diplomazia. Siate meno riservati e fate di tutto per mantenervi nel più roseo ottimismo. La fortuna arride ai sereni. **Scorpione:** dovrete attendere e pazientare prima di ottenere una risposta e una conclusione concreta dei vostri progetti. **Sagittario:** periodo fecondo, ma non dovrete scoraggiarvi per i piccoli insuccessi iniziali e affrontare gli ostacoli con la massima energia. Farete saltare una situazione come se fosse una polveriera. **Capricorno:** non prendetevela a cuore per la caduta di un amico; egli non è stato sincero. E' cosa buona essere più guardinghi e meno sentimentali. **Pesci:** nulla vi fermerà. Avanzerete trionfalmente. Sarà colmata una lacuna e riprenderete fiato. La battaglia sarà vinta durevolmente.

**T. Felandisesi**

---

# WEEK END sul LAGO MAGGIORE



## Un richiamo turistico di fama internazionale

Abbreviate le distanze dai moltiplicati mezzi di comunicazione, reso il turismo una necessità, più che uno svago, al termine di una settimana di lavoro nel ritmo febbrile dei grandi centri industriali, il Lago Maggiore rimane, per antica, incontrastata consuetudine, una delle più grandi attrattive d'Italia e d'Europa. La bellezza delle sue rive, le sue famose stazioni di soggiorno, le ville, i parchi, i giardini, il dolcissimo clima hanno sempre costituito un richiamo per tutti, una meta ristoratrice per il fisico e distensiva per lo spirito.

Le rive del Lago Maggiore, l'antico Verbano dei Romani, sono facilmente raggiungibili non soltanto per l'ottima viabilità, per il ridente e panoramico tracciato dei suoi percorsi, sia automobilistici che ferroviari, per l'ottima manutenzione stradale e la cura della segnaletica, ma soprattutto per la brevità, più o meno relativa, delle distanze. Ecco infatti, alcuni chilometraggi indicativi: Torino dista da Arona (sull'autostrada a doppia carreggiata fino a Greggio e poi su eccellenti arterie provinciali) 117 km.; Novara e Biella, pure da Arona, distano rispettivamente km. 38 e 86. Da Domodossola corrono 39 chilometri per Pallanza, 33 per Baveno e 69 per Locarno; da Milano 78 a Laveno e 54 per Sesto Calende. Nei centri del Lago, come in tutte le sue mete adiacenti, l'ospitalità è per secolare consuetudine garbata e cordiale; raggiunge le forme e le manifestazioni più signorili nelle famose stazioni di soggiorno attrezzate secondo le più esigenti aspettative dei visitatori. La cucina, ispirata alle tradizioni lombarde nelle trattorie, nei ristoranti e negli alberghi minori, assume carattere internazionale nei grand hotels. Ottimi, ovunque, i vini dai nomi classici, provenienti preferibilmente dal vicino Piemonte. Le segnalazioni pubblicate qui a fianco offrono al turista la più ampia possibilità di scelta; egli troverà in ogni caso un accogliente alloggio e una buona mensa di fronte a uno scenario naturale classificato fra i più suggestivi del mondo. Perchè non bisogna sottovalutare, a fianco delle attrattive sollecitate dalla perfetta organizzazione turistica, l'importanza pura e semplice dell'ambiente naturale, dal paesaggio alle preziosità artistiche.

Il Lago Maggiore con le sue incantevoli Isole Borromee vanta una sua inconfondibile scenografia settecentesca di scalee, di strade e di fontane, di viali, di aiuole e di boschetti rivaleggianti in trovate architettoniche con le costruzioni di granito e di marmo. Il barocco trionfa in numerose ville a specchio delle rive del Verbano, da Arona a Pallanza. Un barocco non imponente nè fastoso nel quale prevale piuttosto la raffinata eleganza del Settecento.

E' questo uno dei laghi più vasti d'Italia. Si stende a circa 190 metri sul l.m.; è lungo 65 km., largo in media 4; larghezza massima km. 5; perimetro km. 166; area kmq. 216; profondità massima metri 372.

P. S.



## ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15050 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stampando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire ... per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono effettuare il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è esclusa la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio delle poste.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono ...

ARTIGIANATO L. 50 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

COMMERCIALI L. 100 per parola

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p. p.



(Continua a pag. 10)

Assolti tre giovani in Assise a Nuoro

# Innocenti in carcere per 2 anni

**Accusati di aver soppresso a colpi di fucile e di coltello un pastore sardo - Al processo gli elementi a carico si sono rivelati così inconsistenti che lo stesso P. M. ha chiesto il proscioglimento degli imputati**

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Per venti mesi tre pastori sardi, Paolo Canu, Giovan Battista Patteri e Salvatore Mereddu hanno atteso che la giustizia riconoscesse la loro innocenza. E, finalmente, ieri quando il Presidente della Corte di Nuoro ha letto la sentenza con la quale sono stati assolti con formula piena (per non aver commesso il fatto) dall'accusa di avere ucciso nell'agosto del 1960 il pastore Antonio Piredda di 52 anni, i tre imputati si sono abbandonati alla gioia.

Il processo in Corte di Assise è stato un susseguirsi di colpi di scena. Il pubblico ministero al termine della sua requisitoria ha riconosciuto così labili le prove che è stato costretto a chiedere l'assoluzione degli imputati con formula piena. Per i tre, quindi, lo spiraglio verso la salvezza si era aperto già dalla requisitoria del p.m.

Ma come si è giunti ad incriminare e portare dinanzi alla corte di Assise tre innocenti sotto la pesante accusa di omicidio?

Il 23 agosto 1960 Antonio Piredda scompare misteriosamente dal suo ovile nella campagna di Siniscola. Soltanto il 15 settembre il suo cadavere, ormai in stato di avanzata putrefazione, fu rinvenuto in un canalone, semisepolto. La perizia medico legale accertò che il pastore era stato colpito da una fucilata a lupara e da numerose coltellate. Il corpo fu trovato con le mani legate dietro le spalle con fil di ferro.

Una «confidenza» fatta ai carabinieri portò all'incriminazione dei tre giovani che sono stati assolti. «Salvatore Piredda, fratello dell'ucciso — affermò il confidente — mi ha fatto i nomi dei tre assassini: Patteri, Canu e Mereddu». Interrogato il fratello dell'ucciso confessò che la mattina del delitto Paolo Canu aveva invitato con un pretesto la vittima nei pressi del canalone dove fu rinvenuto il cadavere e Giovan Battista Patteri e Salvatore Mereddu avrebbero sparato a suo fratello.

Salvatore Piredda affermò tuttavia che queste informazioni gli erano state fornite da un altro fratello, Francesco Piredda, il quale aveva assistito al delitto da una altura vicina, ma non aveva voluto informare i carabinieri per timore di rappresaglie.

Ma quale la causale del delitto? Il fatto che l'ucciso era indicato dalla voce popolare quale autore di un mancato omicidio nei confronti di un familiare di Salvatore Mereddu.

Dal sostituto procuratore della Repubblica, prima, e dal giudice istruttore dopo, tali elementi furono ritenuti sufficienti per rinviare a giudizio per rispondere di omicidio e soppressione di cadavere Paolo Canu, Giovan Battista Patteri e Salvatore Mereddu.

A nulla valsero le lacrime, gli alibi suffragati da precise testimonianze e la labilità degli elementi di accusa: il magistrato concluse l'istruttoria sfavorevolmente ai tre giovani pastori.

Ma prima di concludere le indagini un altro episodio si inserì nella già intricata vicenda. Una giovane donna, Lucia Piluzzi, il 23 ottobre del 1961 si presentò ai carabinieri di Montalto di Castro accusandosi dell'omicidio. In seguito ritrattò l'accusa, ma fu rinviata a giudizio con gli attuali imputati per autocalunnia.

Per cinque udienze i giudici hanno tentato di far luce sulle circostanze di questo assurdo delitto. Numerosi testi sono stati interrogati e al termine dell'istruttoria dibattimentale si è avuta la netta sensazione che le accuse a carico dei tre imputati fossero tutt'altro che provate.

Il pubblico ministero nella sua requisitoria non ha creduto opportuno dar credito alle tesi dell'accusa ed ha chiesto l'assoluzione dei tre imputati. I difensori hanno sostenuto che nessun elemento poteva far pensare alla colpevolezza dei tre imputati.

I giudici si sono ritirati in camera di consiglio e dopo circa mezz'ora hanno assolto i tre imputati e applicato il perdono giudiziale per Lucia Piluzzi, che doveva rispondere di autocalunnia.

Dopo venti mesi di carcere si è così conclusa per i tre pastori la più drammatica esperienza della loro vita. Nella giornata di oggi i tre giovani sono stati scarcerati ed hanno fatto ritorno a Siniscola. Un altro delitto è quindi rimasto impunito: la giustizia non ha ancora dato un volto agli assassini di Antonio Piredda.

**Guido Guidi**

ROVINOSA EDIZIONE DELLA CLASSICA CORSA INGLESE

# Groviglio di destrieri, grida di orrore

Sull'ippodromo di Epsom, la principessa Margaret e il marito lord Snowden consultano l'elenco dei partenti

## Ieri al derby di Epsom

**Uno dei cavalli caduti è stato abbattuto: aveva una gamba spezzata - Alcuni cavalieri, fra cui il fantino della Regina, sono feriti - Accuse, inchieste - Insorge la «Lega contro gli sport crudeli» - Un jockey scorretto ha causato il disastro**

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

*Il drammatico svolgimento del derby di Epsom, forse la più sensazionale delle edizioni della classica corsa — disputata per la prima volta nel 1780 per iniziativa di lord Derby e di un gruppo di amici — ha un seguito che promette di dare alla storia del turf britannico uno dei suoi casi più clamorosi. La rovinosa caduta di sette cavalli — uno dei quali, King Canute, ha dovuto essere abbattuto sul posto perchè aveva una gamba spezzata — ha dato origine ad aspre accuse, ed ora è in corso una triplice inchiesta.*

*Si afferma, in breve, che qualcuno dei fantini impegnati nella corsa — il campo dei partenti era imponente, ben ventisei «tre anni» erano lanciati sulla pista; è consuetudine del derby che il lotto dei partecipanti sia folto — si è abbandonato a una tattica imprudente e pericolosa per guadagnare o mantenere la posizione. La caduta collettiva è avvenuta mentre i cavalli si avvicinavano alla famosa curva di Tottenham Corner, dove la pista, dopo una salita, piega decisamente a sinistra prima di sboccare nella dirittura di arrivo. Qualcuno dichiara che senza dubbio l'incidente si sarebbe potuto evitare se non fosse stato per l'avventata manovra di un jockey, che adesso si cerca di individuare.*

*Non è impresa facile; occorrerà interrogare tutti i fantini; «e bisognerebbe poter interrogare anche i cavalli», ha detto con amara ironia un esperto del turf. Può anche darsi infatti che nessuno, nell'ansia della competizione, si sia accorto durante la galoppata di una azione temeraria o peggio compiuta da qualche cavaliere.*

*Non molti hanno visto l'incidente. C'è gran folla a Epsom per il derby, e ieri la splendida giornata di sole aveva favorito l'afflusso. Ma a gran parte del pubblico l'annuncio di quanto era accaduto presso Tottenham è stato dato solo dallo spettacolare arrivo di diversi cavalli che avevano proseguito la corsa senza fantino, rialzandosi dopo la caduta. Fra quelli che hanno assistito alla caduta (più di una donna è svenuta, o ha lanciato acute grida di orrore, alla vista del groviglio di uomini e di cavalli) praticamente nessuno è in grado di affermare come sia successo con precisione l'incidente. Vi è chi pensa che qualche purosangue abbia spinto un avversario facendolo cadere, altri ritengono di aver veduto un cavallo che inciampava. Quale, nessuno sa precisare.*

*In ogni modo gli stewards della pista di Epsom hanno aperto un'inchiesta. Un'altra ne conduce il «Jockey Club», e una terza è stata ordinata dalla «Lega contro gli sport crudeli» che raramente è dovuta intervenire per un caso riguardante una corsa al galoppo.*

*Ryan Price, allenatore del francese King Canute, ha dichiarato che la gamba del suo allievo era «ridotta in poltiglia». Sei fantini sono stati condotti in ospedale, e quattro ci sono stati trattenuti. Quello in più serie condizioni è Harry Carr, il fantino della Regina. Quest'anno i colori reali non erano in lizza nel Derby (ed Elisabetta II, molto raffreddata non è potuta intervenire come è tradizione ad assistere alla corsa). Nella caduta del suo cavallo il fantino ha riportato la frattura di una clavicola, la commozione cerebrale e si teme che abbia anche una lesione alla schiena. Il maggiore Lionel Holliday, proprietario di Hethersett, il cavallo sul quale correva Henry Carr, potrà rifarsi domani nelle Oaks di Epsom con Northia, che è nettamente favorita; ma certo per lui è stato un duro colpo quello di ieri.*

*I giornali londinesi dipingono in termini molto forti la corsa di ieri, che l'irlandese Larkspur, di proprietà dell'americano Raymond Guest (un cugino di Churchill) ha vinto brillantemente su due cavalli francesi, con l'avveduta monta dell'australiano Sellwood. «Il campo di battaglia del Derby», «il disastro del Derby», «Il Derby sporco» sono espressioni che ricorrono nei titoli.*

*L'annuncio dell'inchiesta ufficiale è stato dato personalmente dal Senior Steward di Epsom, il duca di Norfolk. Oggi stesso i funzionari di gara interrogheranno Carr e gli altri fantini coinvolti nella caduta: Tommy Gosling che montava Changing Times, Stan Smith in sella a Persian Fantasy, Maurice Larraun al quale era affidato Crossen, Wally Swinburn che montava Romulus, Bobby Elliot che montava Pindaric (e che ha riportato solo un lievissimo «choc», sì che ha lasciato quasi subito l'ospedale), e Geoff Lewis che era in sella allo sfortunato King Canute e che ha riportato lesioni a un braccio.*

*Se sarà necessario saranno interrogati anche altri fantini. Significativo il commento di Lester Piggott, il fantino più famoso del Regno Unito. Ha detto Piggott: «E' incredibile che un incidente come quello di ieri non si sia verificato prima. Ventisei cavalli in una corsa al galoppo sono un'assurdità. Quindici basterebbero, anche venti sono troppi. Tutti gli anni nel derby vi è un sacco di spinte».*

**Giacomo Axelbank**

Liz e Burton a Torre Astura

La Taylor scherza con Richard Burton mentre questi, nella sua parte di Marcantonio, è impegnato in un finto duello con un ragazzo. La fotografia è stata scattata durante la ripresa di un «esterno» del film «Cleopatra» (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Il processo cominciato stamane al Tribunale di Napoli

# Le macchine mangia-denaro di un parroco e di un maresciallo

Il sottufficiale è accusato, in stato di detenzione, di corruzione e omissione dei suoi doveri; don Francesco Scarpati (anch'egli incarcerato) di concorso in corruzione, di violazione della legge che proibisce quei congegni, e di vendita al pubblico senza la licenza di commercio

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

Comincia stamane in tribunale il processo delle «macchinette mangia-denaro». Dopo un'istruttoria in cui vennero interrogati con «mandato di comparizione» un centinaio di cittadini dei comuni vesuviani le persone incriminate furono trentuno. I principali imputati sono però solo due: il maresciallo maggiore dei carabinieri Michelangelo D'Oro ed il parroco Francesco Scarpati. Il primo, già comandante la stazione di Santa Anastasia, è accusato di «omissione dei doveri di ufficio» e di corruzione, perchè «nella sua qualità di ufficiale di polizia giudiziaria», anzichè far togliere da bar e da altri locali pubblici le macchinette «mangia-danaro», proibite dall'articolo 110 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza, ne tollerava il funzionamento ad una precisa condizione: che ognuno dei ventinove gestori di Santa Anastasia gli versasse una «tangente» (si chiama così in gergo camorristico la «tassa» abusiva imposta con la prepotenza) di cinquemila lire.

Lo scandalo saltò fuori proprio perchè uno dei gestori di caffè, Francesco Rega, che aveva riscosso dai colleghi e versato in varie riprese 170 mila lire al sottufficiale (vi fu qualcuno che oltre alla prima rata pagò anche la seconda) non volle più ripetere il giro fra gli esercenti. Infatti i proprietari dei locali sostenevano di avere accettato il versamento della «tangente» in linea eccezionale, non una volta al mese.

Per don Scarpati, parroco di «Maria Santissima dell'Assunta» a Massa di Somma, frazione di Cercola, le indagini furono assai più complesse. Il sacerdote, trasferito durante la guerra come cappellano militare in Sicilia, a Gela, è rimasto gravemente mutilato sotto i terribili bombardamenti anglo-americani che precedettero l'occupazione dell'isola, venne ricoverato in vari ospedali, per essere curato di una lesione alla spina dorsale causatagli da una scheggia. Ritornato nel '44 al suo paese, lo trovò completamente distrutto dalla eruzione vesuviana del marzo di quell'anno. Dopo una lotta durata tre lustri, egli, sollecitando le varie autorità, riuscì finalmente non solo a ricostruirlo, [illegible] nuove abitazioni per i contadini, ma fece sorgere un'altra casa parrocchiale, un'altra chiesa, un orfanotrofio e un ospedale. L'orfanotrofio fu da lui donato alle Suore compassioniste, compreso un terreno di sua proprietà, ampio sei moggia.

Ma, le enormi spese affrontate per le due opere, e quelle venute poi per mantenerle, misero don Scarpati nei guai (le cambiali scoperte erano giunte recentemente a un giro di oltre cinquanta milioni). Per sua sventura, egli conobbe Lucky Luciano, che gli fece anche dei prestiti. Lucky Luciano incontrò il parroco allorchè si recò a visitare Massa di Somma, attirato dallo spettacolo delle rovine in cui il Vesuvio aveva trasformato quella zona. Pare che sia stato Lucky a consigliargli di uscirsene dalle difficoltà impiantando un singolare commercio: quello delle macchinette a gettoni costruite in Germania. Per lui era un affare molto facile.

Il parroco, invece, esitò a lungo, prima di ricorrere all'espediente. Poi pensò che forse era la via buona. E nell'estate del '61, ottenuto un regolare permesso di importazione (in data 31 luglio) dal ministero del Commercio Estero, cominciò a fare sempre più frequenti viaggi in Germania, recandosi a Baden-Baden, Amburgo, Karlsruhe ed in altre località. Una «Rotamint» (è questa la marca delle macchinette) nuova costa 180 mila lire. Egli le comperava usate, pagandole al più ventimila lire. E, caricatone camion interi, organizzò una specie di società, la Sogidab, con un deposito in Napoli, al numero 87 di via San Donato. In parte le rivendeva, spesso, però, affittava le macchinette.

Le sue implicazioni sono tre: concorso in corruzione, nel senso che egli si adoperò a fare tacere il maresciallo dei carabinieri; concorso nella violazione dell'art. 110 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza, che vieta il gioco d'azzardo meccanizzato, e dell'art. 411 del decreto luogotenenziale 24 marzo 1946. Varato nel primo dopoguerra per combattere i grandi corsari neri, quel decreto proibisce la vendita fatta da chi non è in possesso della licenza di commercio. Per questi motivi il 28 febbraio anche il parroco fu arrestato dalla polizia.

Molti cittadini dei comuni vesuviani — dove si sono svolte spontanee e accese manifestazioni di solidarietà per Don Scarpati — hanno chiesto di deporre in favore del parroco, sostenendo che egli ha agito a fin di bene. Dicono, inoltre, che, avendo svolto il suo commercio per sette mesi in una ristretta zona della provincia di Napoli, don Scarpati non può essere assolutamente ritenuto responsabile della gran piaga delle macchinette cominciata da oltre dieci anni a svilupparsi soprattutto nell'Italia meridionale.

E questo indipendentemente dalla triplice considerazione che lo Stato colpisce da un lato ciò che poi ammette dall'altro, consentendo il passaggio delle macchinette per la dogana, dando anzi i permessi d'importazione, e permettendo, attraverso la Siae (Società Italiana Autori Editori), la riscossione di tasse sui giochi d'azzardo meccanizzati che una sua legge proibisce.

**Crescenzo Guarino**

## I Vianello con Chiari a Madrid

Raimondo Vianello (al centro) e Sandra Mondaini, freschi sposi, fotografati con Walter Chiari in procinto di partire da Roma per la Spagna (Telefoto)

Accusato d'un dissesto per oltre mezzo miliardo

# Il "re dell'olio„ in Tribunale

Gremita l'aula di Imperia - L'imputato è assente: dopo il «crack» fuggì in Ecuador dove non esiste estradizione - A Quito ha impiantato una coltivazione di fiori - Il dibattito durerà una settimana

Dal nostro corrispondente

Imperia, giovedì sera.

L'aula del tribunale penale di Imperia stamane era gremita di pubblico per l'inizio del processo contro il mediatore di olio Angelo Bracco, protagonista di un «crak» finanziario che oltrepassa il mezzo miliardo. Fra la folla si notavano operatori economici del mondo oleario, negozianti, industriali, mediatori e produttori, tutte persone che per ragioni di lavoro avevano conosciuto il Bracco il quale in pochi anni, partito dal nulla, era diventato uno degli uomini più in vista in campo oleario. Egli infatti, dopo avere iniziato la propria attività in qualità di semplice mediatore, successivamente si dedicava alla importazione di olio in proprio ed aveva anche aperto una piccola raffineria.

Il Tribunale stamane ha constatato la latitanza del Bracco, svolgendo il processo in contumacia. Angelo Bracco si trova in questo momento nell'Ecuador, in un piccolo centro distante una decina di chilometri da Quito, capitale di quella Repubblica. Coltiva fiori con un altro imperiese che già vi si trovava. Si tratta di una tenuta modello, visitata ripetutamente dai governanti e continua [illegible] di [illegible].

Alcuni giorni dopo la partenza del Bracco da Imperia, scoppiava la «bomba» e l'autorità giudiziaria ordinava la sua ricerca. Ma presto si venne a sapere che il Bracco si trovava all'estero. Sorvegliandone la sua corrispondenza, la polizia sequestrò un attestato che le compagnie di navigazione aerea rilasciano ai viaggiatori che oltrepassano per la prima volta la linea dell'equatore. Questo significa che il Bracco aveva dato tranquillamente il suo nome e il suo indirizzo. In Ecuador, com'è noto, non esiste l'estradizione.

Angelo Bracco era ammirato ed invidiato ad Imperia per la sua repentina fortuna; lo chiamavano il «re dell'olio». Appassionato sportivo, valoroso ufficiale degli alpini della divisione Cuneense in Albania e in Russia, dopo essere stato dato come disperso tornò a casa decorato di tre medaglie d'argento.

Consigliato ed aiutato da alcuni amici, iniziò l'attività di mediatore di olio d'oliva ma ben presto, sull'onda del successo, intraprese l'attività in proprio acquistando grosse partite in Italia e all'estero, che rivendeva con forti utili perchè i prezzi erano in continua ascesa.

Il 1956 gli fu però fatale: in quel periodo, proprio nel momento in cui aveva comprato delle grosse partite, l'olio prese a scendere di prezzo ed egli si trovò presto a dover ricorrere a dei raggiri nell'intento di salvare la situazione.

Prima riuscì a resistere per qualche tempo; poi dovette vendere sottocosto per far fronte ad urgenti impegni e infine vendette anche l'olio depositato come garanzia per le banche. La situazione del Bracco, anche perchè non aveva tenuto una regolare contabilità affidandosi invece spesso a foglietti volanti, è risultata così complicata che sono occorsi sei anni per dipanarla: il processo occuperà una settimana prima di giungere alla sentenza.

**Elvezio Baccon**

## Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Brivido ad un passaggio a livello presso Casale

# Sfiorati da un treno percuotono il casellante

Costui, addormentatosi, aveva lasciato le sbarre alzate e un'auto per un soffio non era stata travolta - Quattro valenzani processati ad Alessandria per lesioni e minacce

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Davanti alla II Sezione del Tribunale di Alessandria stamane si discute il processo a carico di quattro automobilisti, i quali essendo stati sfiorati da un treno al passaggio a livello di Bozzole Monte, sconvolti per il grave rischio corso schiaffeggiarono il casellante, che s'era addormentato, dimenticandosi di abbassare le sbarre. Gli automobilisti, l'industriale Guido Provera, di 29 anni, da Valmacca, i fratelli Pierluigi e Franco De Battistis, rispettivamente di 24 e 21 anni, Gianfranco Pittatore, di 22 anni, tutti residenti a Valenza, devono rispondere di lesioni e minacce ai danni del guardiano, l'assuntore Antonio Voglino, di 28 anni.

I fatti risalgono alla notte fra il 15 e il 16 ottobre 1960. Il Provera, alla guida della propria autovettura, faceva ritorno a casa con i tre amici. Giunto al passaggio a livello di Bozzole Monte, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Casale, l'industriale si inoltrava sui binari, essendo le sbarre alzate, quando si avvedeva del sopraggiungere di un treno. Con notevole presenza di spirito e molta perizia bloccava allora l'auto, mentre pure il macchinista del convoglio riusciva ad arrestare il treno. Si evitava in tal modo proprio per un soffio, una tremenda sciagura.

Impressionati ed indignati per la grave mancanza del Voglino, i quattro automobilisti si precipitavano nel casello, dove l'assuntore, col capo appoggiato al tavolo, dormiva profondamente. Prima che potesse rendersi conto di quanto accadeva, il Voglino veniva afferrato per il bavero della giacca e svegliato a suon di pugni; solo l'intervento del personale del treno in transito lo salvava da più gravi conseguenze.

L'indagine della polizia ferroviaria, condotta personalmente dal comandante maresciallo Caramello, si concludeva con la denuncia all'autorità giudiziaria di Alessandria dei quattro automobilisti, in seguito rinviati a giudizio.

Nel loro interrogatorio tre degli imputati, i fratelli De Battistis e Gianfranco Pittatore hanno dichiarato che altre due volte essi erano passati in macchina al passaggio a livello di Bozzole Monte, trovandolo sempre aperto, e solo per un soffio erano riusciti ad evitare di essere travolti da uno dei tanti treni in transito. La notte del 16 ottobre '60 si ripeteva lo stesso fatto. Esasperati, scendevano dall'auto ed affrontavano il casellante, rivolgendogli parole sdegnate, senza peraltro offenderlo nè tanto meno percuoterlo. Il quarto imputato, Carlo Provera, che si sarebbe limitato a minacciare il casellante, ha negato stamane la circostanza.

L'assuntore Voglino, dal canto suo, citato come teste, si è giustificato asserendo che il treno, anzichè transitare poco dopo la mezzanotte, era passato con oltre un'ora e un quarto di ritardo ed egli non poteva tenere abbassate così a lungo le sbarre. Ha confermato di aver ricevuto minacce, ingiurie, e lesioni guarite dopo cinque giorni, come attestato da un certificato medico.

Vivaci contestazioni si sono avute in aula, nel corso di un confronto fra gli imputati e la parte lesa, fermi ognuno sulle rispettive posizioni. Oggi si avranno la requisitoria del P.M. e le arringhe dei difensori.

**Giovanni Camagna**

## Oggi a Santiago si gioca Italia-Svizzera, "partita dei poveri,,

# Ultima vana fatica degli azzurri

Gli altri otto italiani sono: Buffon, Losi, Robotti, Salvadore, Maldini, Radice, Mora e Sivori

# Triste esordio per Bulgarelli-Sormani-Pascutti

(Dal nostro servizio particolare)

Santiago, giovedì sera.

E' da poco spuntato il giorno, dopo un'alba livida, carica di freddo. Le finestre della scuola d'aviazione, dove alloggiano gli azzurri, si stanno aprendo ad una ad una. Si affacciano ad un balcone tre teste vicine, Sormani, Bulgarelli e Pascutti, i tre che esordiscono oggi nell'ultima partita contro la Svizzera. Stanno guardando la campagna circostante. Parlano sottovoce, forse si confidano l'amarezza di questo esordio inutile, in una partita inutile, al termine di una «spedizione» inutile.

I tre hanno saputo con certezza che oggi scenderanno in campo solo ieri sera, poco dopo il rientro da Rancagua, quando li ha chiamati Mazza il quale ha comunicato loro lo schieramento per affrontare gli elvetici. Hanno fatto un mezzo sorriso, non sapevano se ringraziare per l'onore concesso oppure se restare dignitosamente seri, quasi in tacita protesta per il loro tardivo richiamo in formazione.

La novità più grossa in questa squadra azzurra che gioca oggi unicamente per rispettare gli impegni (e per lasciare un buon ricordo di sé) è che l'attacco conterà finalmente su cinque attaccanti su cinque: Mora, Bulgarelli, Sormani, Sivori, Pascutti.

Non ci saranno schemi tattici preordinati, si giocherà al calcio come lo si deve giocare, senza astruserie difensivistiche, senza «muri» di sostegno creati artatamente, senza allucinanti «teorie» con cui colleghi «espertissimi» prevedono tutto ma non i goal dei nostri attaccanti.

Oggi allo stadio di Santiago l'Italia cercherà la platonica soddisfazione di esibirsi in una partita di football secondo le regole del buon gioco. E forse, privi come sono da ogni complesso, senza preoccupazioni, gli azzurri riusciranno a spuntarla sugli elvetici.

Questo lo schieramento nostro di oggi: Buffon; Losi, Robotti; Salvadore, Maldini, Radice; Mora, Bulgarelli, Sormani, Sivori, Pascutti.

La Svizzera, secondo le voci finora raccolte, dovrebbe allineare: Permunian; Schneiter, Roesch; Grobety, Tacchella, Weber; Antenen, Vonlanthen, Wuetrich, Pottier, Alleman.

Dirigerà l'incontro l'arbitro russo Latishev, uno dei migliori che prendono parte alla Coppa del Mondo.

h. n.

## GERMANIA-CILE: 2-0

# Incontro facile ma dignitoso

SANTIAGO, giovedì sera.

Previsioni avverate a metà dopo la partita vinta ieri pomeriggio per 2 a 0 dalla Germania sul Cile. Per effetto del risultato gli azzurri sono stati eliminati definitivamente dal torneo mondiale, ma in campo le due avversarie si sono date battaglia, dimostrando così di non essersi affatto accordate per un pareggio «utile» ad entrambe. Forse, finalmente, il clima dei «mondiali» si va rasserenando e c'è veramente da augurarselo anche se è tardi per la nostra squadra. Molto ha contribuito un appello, comparso su tutti i giornali di Santiago a firma del capitano della nazionale cilena Navarro, nel quale si invitano gli sportivi ad applaudire gli azzurri nel confronto in programma oggi pomeriggio con la Svizzera.

I tedeschi sono andati in vantaggio con un discutibile rigore realizzato da Szymaniak (fallo di Raul Sanchez su Seeler), ed hanno ribadito la loro maggiore praticità con una rete in contropiede dello stesso Seeler nella ripresa. Fra le due reti dei vincitori, una serie di attacchi cileni fermati dalla difesa germanica che ha avuto in Schnellinger e nel portiere Fahrian gli uomini migliori. D'altra parte l'attacco del Cile non poteva fare molto di più, privo delle mezzali titolari Toro e Fouilloux.

Ad un certo momento il pareggio dei cileni è parso però inevitabile, ma il palo ha salvato Fahrian su un violento tiro di Landa. Si è pure temuto il ripetersi di incidenti per uno scontro fra Rojas e Erhardt nella ripresa, ma l'arbitro Davidson è riuscito a far tornare presto la calma, mentre Aston — il protagonista numero uno di Cile-Italia — osservava dalla linea laterale: come è noto, infatti, egli è stato ieri designato al compito di guardalinee.

La partita ha comunque aumentato il rammarico dei dirigenti azzurri, in quanto ha confermato il modesto livello di gioco dei cileni e quello non trascendentale dei tedeschi, che — sarà bene ricordarlo — si sono qualificati proprio adottando il modulo di gioco «prudente» della nostra squadra. Ora il Cile sarà costretto alla lunga trasferta ad Arica, dove la Russia l'attende per la partita dei quarti di finale. Si può dire che gli uomini di Riera sono giunti alla vigilia dell'ultima tappa del loro viaggio nel torneo. La Russia non concede infatti nulla e [illegible] punta alla grande affermazione con grandi «chances».

# Ungheresi «tranquilli»

RANCAGUA, giovedì sera.

I calciatori azzurri e poco più di quattromila spettatori (un vero record negativo per questi campionati del mondo) hanno assistito ieri all'incontro Ungheria-Argentina terminato con il punteggio di 0-0. La squadra magiara si è così qualificata per i quarti di finale, assicurandosi inoltre il primo posto nel suo girone. Gli ungheresi affronteranno nei «quarti» la seconda classificata del gruppo di Viña del Mar: Brasile o Cecoslovacchia a seconda dei risultati odierni.

La compagine magiara è apparsa ieri un po' nervosa, non è riuscita a mettere a segno una sola rete. Anzi, gli uomini di Baroti hanno dovuto molto spesso subire l'iniziativa degli argentini, apparsi molto migliorati rispetto alle ultime deludenti prestazioni. Gli ungheresi tuttavia sono riusciti a difendersi con ordine, anche se hanno giocato buona parte dell'incontro ridotti praticamente in dieci uomini, per l'infortunio toccato alla mezz'ala [illegible] che, avendo ricevuto un brutto colpo ad una gamba, è stato spostato, quasi inutilizzabile, all'estrema sinistra.

Per l'Argentina resta soltanto una debolissima speranza: che la Bulgaria batta oggi l'Inghilterra, la quale rimarrebbe in tal caso ferma a quota due. Un evento molto improbabile, non solo per la provata debolezza della squadra bulgara, ma perché agli inglesi sarà sufficiente un pareggio (grazie al quoziente reti) per guadagnarsi l'ingresso al turno successivo.

*Chiusa ieri l'istruttoria*

## Il «caso» Napoli all'esame dei giudici

Milano, giovedì sera.

Tredici giocatori squalificati per complessive ventidue giornate, cinque diffidati, altri tredici ammoniti e trentaquattro multati: queste le sanzioni deliberate ieri dal «giudice sportivo» in base agli atti ufficiali riferentisi alle partite dell'ultimo turno del campionato di serie B. Soltanto per l'incontro Reggiana-Catanzaro, che alla mezz'ora del secondo tempo diede luogo ad una generale colluttazione in campo, sono stati squalificati Ferri e Frontali per tre giornate, Gravi e Savoldi (Reggiana) e Ciaut, Florio e Tulissi (Catanzaro) per una. Inoltre Martiradonna e Oglieri (Reggiana) e Bagnoli (Catanzaro) sono stati diffidati e puniti con ammenda; Martini, Robbiati, Dassi e Tribuzio (Reggiana) e Bigagnoli, Maccacaro, Susan, Raise e Micelli (Catanzaro) sono stati ammoniti e multati.

Ieri sera l'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ha consegnato al presidente della commissione giudicante gli incarti relativi alle istruttorie condotte a termine per i tentativi di corruzione compiuti prima dello svolgimento delle partite Verona-Napoli e Brescia-Cosenza (la prima non disputata poi per impraticabilità del campo e rinviata a domenica prossima).

## Il tabellone degli "ottavi,,

**Gruppo 1: ARICA**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| U.R.S.S. | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 5 |
| Jugoslavia | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Uruguay | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 |
| Colombia | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 5 | 6 |

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Uruguay-Colombia | 2-1 |
| U.R.S.S.-Jugoslavia | 2-0 |
| Jugoslavia-Uruguay | 3-1 |
| U.R.S.S.-Colombia | 4-4 |
| U.R.S.S.-Uruguay | 2-1 |

IL PROGRAMMA

oggi: Colombia-Jugoslavia

**Gruppo 2: SANTIAGO**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| Cile | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| ITALIA | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Svizzera | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 5 |

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Cile-Svizzera | 3-1 |
| Italia-Germania | 0-0 |
| Cile-Italia | 2-0 |
| Germania-Svizzera | 2-1 |
| Germania-Cile | 2-0 |

IL PROGRAMMA

oggi: ITALIA-Svizzera

**Gruppo 3: VIÑA DEL MAR**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brasile | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| Cecoslovacchia | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Spagna | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| Messico | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Brasile-Messico | 2-0 |
| Cecoslovacchia-Spagna | 1-0 |
| Brasile-Cecoslovacchia | 0-0 |
| Spagna-Messico | 1-0 |
| Brasile-Spagna | 2-1 |

IL PROGRAMMA

oggi: Messico-Cecoslov.

**Gruppo 4: RANCAGUA**

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | V. | N. | P. | RETI F. | S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ungheria | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 8 | 2 |
| Argentina | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| Inghilterra | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| Bulgaria | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 7 |

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Argentina-Bulgaria | 1-0 |
| Ungheria-Inghilterra | 2-1 |
| Inghilterra-Argentina | 3-1 |
| Ungheria-Bulgaria | 6-1 |
| Argentina-Ungheria | 0-0 |

IL PROGRAMMA

oggi: Bulgaria-Inghilterra

La comitiva italiana ha assistito al confronto fra Ungheria e Argentina a Rancagua: da sin. il c. t. Mazza, Sormani, David e Maldini (Telef. a «Stampa Sera»)

Anche la squadra di Herrera è stata eliminata

# L'«uno-due» di Amarildo ha distrutto la Spagna

(Dal nostro inviato)

Viña del Mar, giovedì sera.

*La Spagna, autolesionista per via delle esclusioni di Martinez, Santamaria, Di Stefano, Del Sol e Suarez, ha resistito un tempo alla «voglia matta» dei brasiliani che — orbi di Pelè, ancora assente per infortunio — hanno subito nella prima parte di gara la «luna di traverso» del nuovo asso Amarildo, che appunto sostituiva Pelè. Nella ripresa però Amarildo ha infilato la strada giusta, s'è ritrovato con i compagni ed ha seminato il terrore nelle file iberiche, segnando due goal spettacolosi ed eliminando così la Spagna dalla competizione mondiale.*

*Tutti gli occhi, ieri a Viña del Mar (quarantamila occhi, perché erano appunto 20.000 gli spettatori), erano puntati sul ventiduenne Amarildo. La responsabilità sulle sue spalle era pesante, il ragazzo doveva sostituire il grandissimo Pelè, l'«insostituibile».*

*Ed evidentemente Amarildo ha sentito l'ansia del compito che gli era stato affidato e nella prima parte della competizione si è smarrito, ha cincischiato, è apparso incerto e abbandonato a se stesso.*

*Quando però nella ripresa il Brasile ha smesso di difendersi ed è stato costretto seriamente ad attaccare per riportarsi in corsa, allora Amarildo è esploso in tutta la sua personalità tecnico-atletica. I suoi due goals testimoniano un bagaglio di classe limpidissima. Intendiamoci, non che Amarildo equivalga in tutto e per tutto Pelè, questo no, perché l'assente di ieri ha in più quel pizzico di geniale inventiva, quel senso intuitivo dell'intuizione decisiva che fanno pendere la bilancia a suo netto favore.*

*Amarildo è invece — sostituzione di Pelè a parte — un giocatore interessantissimo: e sarebbe bello (e utile) vederlo all'opera quando non ha la testa piena di preoccupazioni, cioè quando non deve fare la «controfigura» dell'altro e più celebre negretto.*

*Herrera ha così seguito la sorte di Mazza e Ferrari. Egli pure ha dovuto combattere una polemica interna notevoli e fastidiose, ed ha finito per perdere di vista la realtà. Contro il Brasile ha schierato una squadra di giovani di belle speranze ma di scarsa esperienza ed ha lasciato fuori — eccetto Puskas — tutti gli nasi più famosi.*

*Se, ragionando con calma, avesse fatto un giusto «cocktail» di giovani e di anziani, probabilmente la sua squadra avrebbe reso di più. Ma ormai questo è un ragionamento che non conta niente. E gli spagnoli, esattamente come gli italiani, stanno facendo le valigie.*

Vittorio Pozzo

## Il presidente Pasquale querela un giornalista

Milano, giovedì sera.

Prima di presiedere i lavori del consiglio direttivo della Lega nazionale, il dottor Giuseppe Pasquale si è espresso severamente nei confronti di un giornalista milanese. Ieri sera l'ufficio stampa della lega diramava un comunicato che spiegava l'atteggiamento del presidente: «Il dott. Giuseppe Pasquale ha dato incarico ai propri legali avv. Shiak e avv. Lener di presentare querela per diffamazione a mezzo stampa, nei confronti del giornalista Gianni Brera, capo dei servizi sportivi de «Il Giorno», per affermazioni calunniose e lesive della propria moralità comparse sul giornale del 4 giugno u. s. in un resoconto del predetto giornalista da Santiago del Cile. Ha concesso ampia facoltà di prova sui fatti lesivi della dignità e reputazione».

Il consiglio direttivo ha lungamente discusso le norme sui rapporti economici tra società e tesserati approvando la parte riguardante tabelle, stipendi e indennità, nonché i premi di trasferimento e di riconferma, e rimandando invece ad una prossima seduta l'esame e la discussione delle norme che regolano la corresponsione dei premi di partita e di rendimento.

## Forti i russi (ma fortunati...)

ARICA, giovedì sera.

Battendo l'Uruguay per 2-1, l'Urss si è qualificata per i quarti di finale del campionato del mondo di calcio ed avendo vinto il proprio girone giocherà ad Arica il Cile, classificatosi al secondo posto nel gruppo di Santiago.

La nazionale sovietica, però, è stata aiutata in questa occasione dall'incidente toccato al 38' del primo tempo al terzino uruguaiano Eliseo Alvarez, il quale in un duro scontro con Ivanov ha riportato una grave contusione ad una gamba. Non erano passati infatti sette minuti che il mezzo sinistro Mamykin portava in vantaggio la sua squadra sfruttando un preciso passaggio di Chislenko.

Con un goal all'attivo i sovietici hanno pensato saggiamente a risparmiare le forze. Proprio sul finire della partita, al 44' minuto, Ivanov, segnava il goal della vittoria.

I dirigenti lavorano per potenziare la squadra per la prossima stagione

# Nei piani segreti della Juventus Sekularac (o Charlton) Lampredi e Crippa

I bianconeri partiranno domani alla volta di Budapest per la partita con il Ferencvaros

*Dopo tante discussioni, numerosi abboccamenti, proposte e controproposte, finalmente lo scambio Mora-Salvadore è concluso. Più che nei piani del Milan, che con l'acquisto di Mora si trova soltanto ad avere un buon attaccante a disposizione in più, la conclusione dell'affare è importante per la Juventus che può ora orientare la propria campagna acquisti, almeno per quel che riguarda il reparto difensivo, partendo da un punto fermo. Pare sia nelle intenzioni dei dirigenti bianconeri assicurarsi prima della chiusura del mercato ancora un forte terzino per completare i ranghi. Sempre tra i difensori sarebbero invece in procinto di lasciare la Juventus, Bercellino e Rosato che verrebbero ceduti al Padova, probabilmente in cambio di uno dei due giocatori che interessano alla Juventus, il terzino Lampredi e l'ala Crippa.*

*Per la prima linea si attende, per i prossimi giorni, la firma del contratto da parte di Charles, contratto che legherebbe il gallese alla Juventus soltanto fino al 31 giugno del 1963. Le probabilità sono al novanta per cento, ma fintantoché il giocatore non avrà sottoscritto l'impegno si teme che fatti nuovi possano intervenire a far modificare la decisione già presa. Oltre alla sanzione ufficiale della riconferma di Charles si attende dal Cile qualche notizia da parte di Boniperti, che nel mazzo dei migliori attaccanti dei mondiali avrebbe scelto un paio di elementi da trattare alternativamente. L'ala destra Garrincha, della rappresentativa brasiliana, pare sia uno fra i prescelti, ma non si sa se le trattative proseguono o se il suo nominativo sia già stato scartato e sostituito con Sekularac e Charlton.*

*Per i prossimi impegni sportivi, i bianconeri si preparano intanto coscienziosamente. Ieri ha ripreso Charles, allenandosi sia al mattino che al pomeriggio con il solito impegno; altrettanto ha fatto Stacchini, che non lamenta più dolori all'inguine ove era stato localizzato il presunto stiramento.*

*Preoccupazioni ancora per Calvanese che è stato costretto al riposo e che riprenderà l'attività soltanto quest'oggi; in base al risultato di questa seduta si prenderà una decisione definitiva circa la sua inclusione nell'elenco dei convocati per Budapest. La formazione non è stata ancora decisa ma pare venga confermata tutta la difesa, con il solo spostamento di Mazzia in prima linea e il rientro di Leoncini in mediana. All'attacco oltre a Mazzia, dovrebbero giocare Stacchini, Nicolè, Charles; il quinto posto è in ballottaggio fra Calvanese, Rosa e Stivanello.*

*La partenza per la capitale ungherese avverrà alle 8,15 da Caselle; la comitiva raggiungerà Zurigo e Budapest sempre via aerea. Il rientro è previsto per lunedì con i medesimi mezzi e su un eguale itinerario.*

*Domenica sera in via Filadelfia*

## Torino contro Milan per la Coppa dell'Amicizia

Un curioso «conflitto» ha messo un poco in crisi gli ottimi rapporti che intercorrono solitamente fra la direzione del Torino ed i suoi giocatori. Si tratta di questione finanziaria e perciò tanto delicata; più precisamente i dirigenti vorrebbero addebitare ad ogni giocatore — in proporzione alle presenze — la multa che è stata inflitta alla società per avere superato il massimo consentito nell'assegnazione dei premi di partita. Dal canto loro i diretti interessati sono di tutt'altra opinione, e sostengono la assoluta illegalità di tale provvedimento.

Con discussioni serrate il segretario rag. Giusti e Bearzot, che rappresenta gli interessi di tutti i colleghi, cercano di risolvere la questione, ma si ha ragione di credere che se la squadra riuscirà ad ottenere altri risultati positivi, saranno i giocatori ad averla vinta.

Nel settore sportivo la piccola grana non influisce, tant'è vero che Santos, che ha ripreso ieri la direzione degli allenamenti dopo la defezione di martedì dovuta ad un lieve attacco di influenza, ha potuto avere ai propri ordini quasi tutti i titolari. Mancavano soltanto Fanelli e Buzzacchera che, ottenuto qualche giorno di permesso, sono rientrati a Torino questa mattina. Balestrieri invece è tornato a Portocivitanova; la sua venuta a Torino non è stata fortunata, poiché oltre a non fornire una prestazione eccellente nel corso della partita con il Lione, egli ha pure subito un lieve infortunio; sono andati a monte i piani di Santos, che prevedevano un secondo esame.

La partita di andata per la semifinale della Coppa dell'Amicizia con il Milan si giocherà domenica sera, con inizio alle 21. Lo schieramento dei granata non comprenderà elementi in prestito, e la formazione sarà basata esclusivamente sui giocatori della società.

Riguardo agli acquisti e vendite ancora da effettuare, ed al di fuori del trio Baker-Law-Del Sol, si assicura che Ostreicher difficilmente concederà qualcosa in Cile. Si ritorna a parlare invece con insistenza della possibilità di tesserare nel Torino il romanista Manfredini, trattato anche dalla Sampdoria; lo scambio avverrebbe senza tanti spostamenti e [illegible] alla pari con il terzino [illegible], che i giallorossi avevano già richiesto e non ottenuto nella scorsa stagione. Sarebbero inoltre in corso trattative per la cessione di Crippa alla Fiorentina; la società viola offrirebbe come contropartita il giocatore Rimbaldo oltre ad un congruo numero di milioni.

## Italia - Svizzera (alle 20) radiocronaca diretta

Questa sera alle ore 20, sul Programma Nazionale sarà trasmessa la radiocronaca diretta dell'incontro Italia-Svizzera che si disputerà allo stadio di Santiago del Cile.

La telecronaca filmata della partita andrà in onda sabato sera alle 22,15 sul Programma Nazionale.

Domenica lo spareggio con il Saronno deciderà sulla retrocessione in serie D

# *Duemila tifosi a Novara per sostenere la Pro Vercelli*

Vercelli, giovedì sera.

*Sotto la guida di Donna, i giocatori della Pro Vercelli si preparano per lo spareggio di domenica con il Saronno, che avrà luogo al Comunale di Novara alle 16,30. Tutto procede regolarmente. La Pro, con tutta probabilità, dovrebbe presentarsi nella formazione migliore, sempre che Dappiano riesca a guarire in tempo dalla contusione addominale occorsagli domenica scorsa a Savona per cui dovette lasciare il campo. Se sarà indisponibile, lo sostituirà Piccioni, che come centravanti non è soltanto una riserva. In effetti bisogna dire che Piccioni è un giocatore che per un incontro del tipo di quello di domenica, considerata la sua esperienza, la sua freddezza, appare il condottiero più adatto. Sembra quasi certo il rientro del portiere De Jaco, e quello di Bosoni, all'ala destra, sempre che Piccioni, come s'è accennato, lasci vacante questo ruolo per assumere quello di centravanti.*

*Donna per la settimana in corso non ha stabilito un programma speciale di lavoro. Non è il caso, secondo il trainer, né di forzare né di rallentare il ritmo. Il passo adottato nell'ultimo mese dovrebbe essere quello adatto per portare alla partita di domenica la sua squadra nella migliore condizione.*

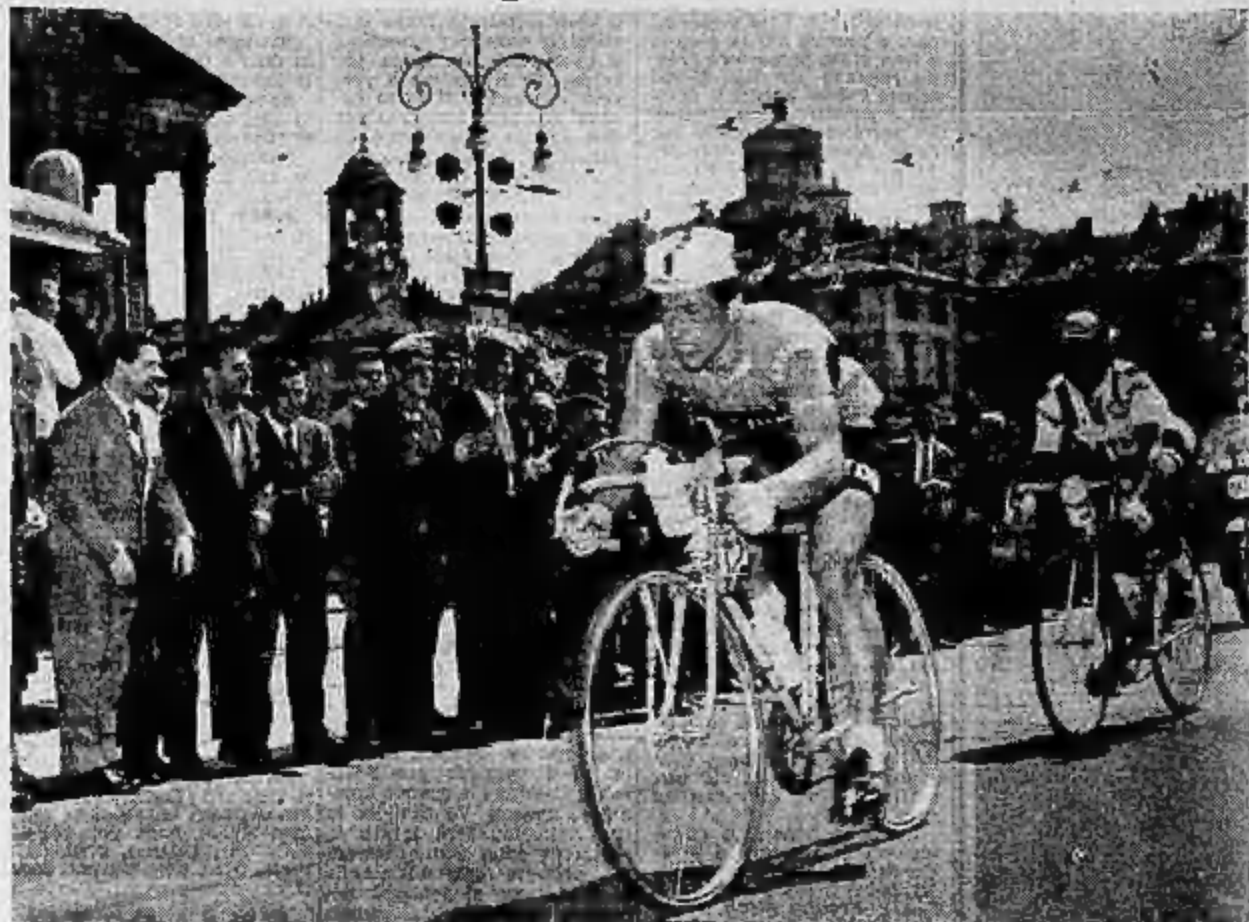
*Indubbiamente la partita di domenica è temuta assai a Vercelli; in 90 minuti si giocherà un intero campionato ed il futuro stesso della società, poiché se la Pro retrocederà, con la pesante situazione finanziaria attuale, è facile prevedere un rivoluzionamento delle sfere dirigenziali. In questi tipi di spareggio i bianchi non sono mai stati tanto fortunati, ma questo fatto non deprime il morale dei giocatori vercellesi, né quello degli sportivi locali che si stanno mobilitando: saranno almeno duemila, questi ultimi, sugli spalti del Comunale della vicina città a sostenere la propria squadra.*

## La temuta tappa di domani ha consigliato la calma ai leaders del Giro

# Gregari in libertà: a St. Vincent 1° Sartore

### Il vincitore ha staccato Beraldo nel finale

# In fuga da Torino al traguardo

### La classifica generale è invariata

Beraldo e Sartore fuggiti dopo il passaggio da Moncalieri transitano a Torino in piazza Gran Madre di Dio; nel volgere di pochi chilometri il vantaggio dei due fuggitivi ha assunto proporzioni clamorose (f. Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, giov. sera.

L'anticipo di un quarto d'ora della partenza da Frabosa, deciso dagli organizzatori, si era rivelato [illegible] opportuno quanto inutile per evitare i ritardi sulla tabella di marcia. Si è cominciato già a non partire in orario, chè il «via» viene dato alle 11,16 e, dopo una brava galoppata in testa alla corsa di Martinato — il superstite della Gazzola che vuol fare «passerella» a Mondovì — il plotone tornava compatto, muovendosi a stracca andatura verso Fossano, dove passava alle 12,17: in un'ora sono stati percorsi ventinove chilometri e non c'è da illudersi che la situazione possa migliorare molto rapidamente. Tutto lascia prevedere una tappa come quella di ieri, monotona per tre quarti del percorso, scoppiettante di splendi di lotta nel finale.

La conferma di quest'impressione non tarda a venire. A Cavallermaggiore (km. 51) si passa alle 12,50 ed il ritardo sulla tabella oraria del 36 è già di sedici minuti: allegri, che anche oggi si arriva alle diciotto!

Meno male che qualcuno si incarica di scuotere la calma del plotone. A quattro chilometri da Carmagnola evadono infatti dal gruppo Galeaz e Guernieri, controllati dal «carpanino» Bailetti. I tre conquistano in breve qualche centinaio di metri di vantaggio e passano a Carmagnola con trenta secondi di vantaggio sul gruppo, secondi poi saliti a 45 sulla strada che conduce a Moncalieri.

Il plotone però, guidato con energia dagli uomini della Philco, reagisce e i tre fuggitivi, vista l'inutilità del loro tentativo, si rialzano e si lasciano riprendere. Il gruppo torna quindi compatto in vista di Moncalieri.

La calma dura poco poichè la corsa si rianima quasi immediatamente alle porte di Torino. Evade dal gruppo il veneto Beraldo e il bianconero Sartore, gregario della maglia rosa Balmamion, è sulla sua ruota.

I due passano in piazza Gran Madre di Dio con 1'30" di vantaggio ed all'uscita della città hanno portato il loro distacco a 2'.

A San Mauro però lasciano il plotone per andare all'inseguimento della coppia in fuga Pellegrini, Pellicciari e Bailetti, ai quali si uniscono poco dopo il campione d'Italia Defilippis, Moser, Manzoni, Massignan, Spinello, Mazzacurati, raggiunti all'uscita di Castiglione Torinese anche da Battistini e dallo spagnolo Perez Frances.

Undici corridori all'inseguimento di Beraldo e Sartore e fra di essi, ad eccezione della Maglia Rosa, di Taccone, Baldini, Adorni e Desmet, tutti i migliori della classifica. Un momento assai critico per Balmamion, costretto, per difendere il suo primato, ad inseguire tenacemente il compagno di squadra Defilippis!

Con la collaborazione dei «moschettieri» e degli uomini della Philco ed approfittando anche della scarsa intesa fra gli undici fuggitivi, Balmamion riesce comunque a sventare la minaccia all'ingresso di Cimena.

Tutto il plotone, quindi, all'inseguimento di Beraldo e Sartore, chè transitano a Chivasso — dove il bianconero vince il traguardo tricolore — con 50" su Cornini, Milesi e Falaschi, avanguardie del plotone stesso.

Il vantaggio si è ridotto in conseguenza della bagarre, ma il gruppo riprende il suo lento «tran-tran» e i due fuggitivi ne approfittano per aumentare considerevolmente il loro margine: al rifornimento di Caluso, dopo 130 km. di corsa, essi passano con ben 6'30" di vantaggio.

Al traguardo tricolore di Ivrea, vinto da Beraldo su Sartore, il gruppo ha un ritardo di oltre 12 minuti.

I due fuggitivi hanno quindi guadagnato nei 19 chilometri fra Caluso ed Ivrea circa 5'30", ma è facilmente comprensibile, dato che essi spingono a pieni pedali ed il gruppo invece avanza con tutta tranquillità.

Il cielo [illegible] la Val d'Aosta si va intanto rannuvolando. Sartore e Beraldo proseguono con slancio la loro fuga. Dal gruppo, ad una trentina di chilometri dall'arrivo, tre uomini escono a pieni pedali e si mettono decisamente in caccia dei due di testa: Carlesi, Nencini ed Accordi.

Il terzetto, a 20 km. da St. Vincent ha uno svantaggio di circa 11' nei confronti di Beraldo e Sartore; il plotone è staccato di oltre 12 minuti.

A 5 km. dall'arrivo i distacchi sono pressochè immutati, ma nelle rampette finali Sartore scatta decisamente, si avvantaggia su Beraldo e lo batte di 18".

Il gruppo frattanto si fraziona negli ultimi chilometri, preceduto da Nencini, Carlesi, Accordi.

Nell'ultimo chilometro Carlesi va via spedito e taglia il traguardo al terzo posto, staccato di 7'25". Quarto è Accordi che supera Nencini.

Il gruppo, frazionato, arriva dopo circa 8 minuti. La classifica generale, per le prime posizioni, resta immutata.

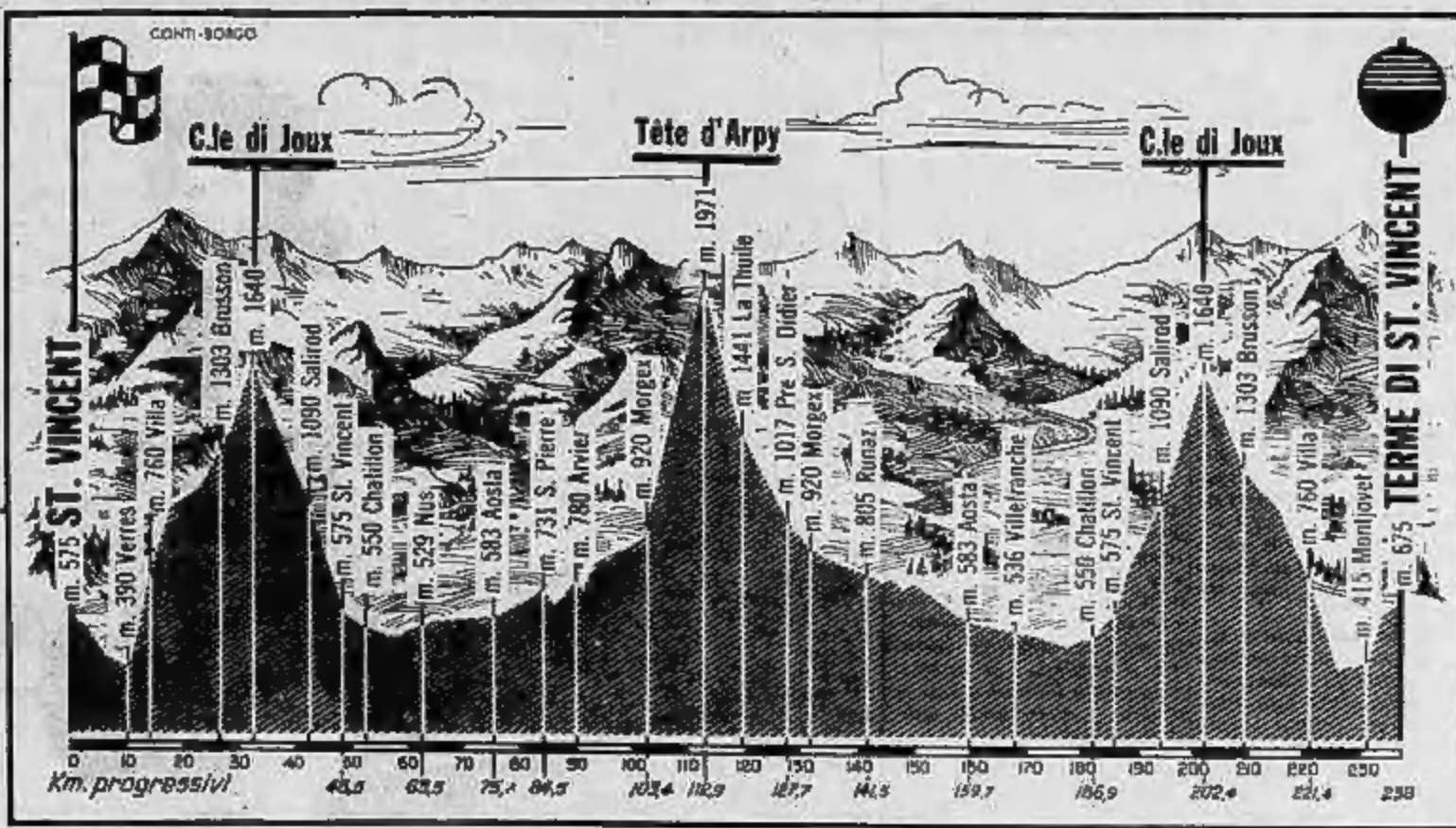
**Gianni Pignata**

La «maglia rosa» Balmamion, da sinistra, Baldini e Battistini in azione durante il finale della tappa di ieri

### Ordine d'arrivo

1. SARTORE (Carpano), in 5 ore 14'41", alla media di km. [illegible],707; 2. Beraldo (Torpado), a 18"; 3. Carlesi a 7'25"; 4. Accordi a 8'12"; 5. Nencini a 8'13"; 6. Pellegrini a circa 11'; 7. Falaschi; 8. Franchi; 9. Mazzacurati; 10. Battistini; 11. Soler; 12. Meco, segue il gruppo con lo stesso tempo.

Nelle acque della Saona, il canottaggio torinese ha conquistato una significativa vittoria nell'incontro remiero con Lione, ripreso quest'anno dopo un lungo intervallo. I vogatori della nostra città si sono infatti imposti nettamente in tutte tre le prove in programma col singolista Girone dell'Esperia, il «due con» della Armida e il «quattro con» della Caprera (nella foto)

# Il Colle di Joux giudice inappellabile della corsa

Questo è il profilo altimetrico della «terribile» tappa di domani. Dalla partenza di St. Vincent, i corridori raggiungeranno Verres con 13 chilometri di costante discesa, poi in 17 chilometri saliranno ai 1332 metri di Brusson. Di qui comincerà la prima difficilissima parte della gara, attraverso gli otto paurosi chilometri della «pista» di terra verso il Joux. L'aria sarà resa irrespirabile dal polverone e non è nemmeno possibile che le auto del seguito possano compiere la scalata. Forse ci riusciranno le macchine delle Case, e in questo caso il loro carico di gomme e di ruote di scorta non sarà mai esagerato.

Dalla vetta del Colle di Joux a 1640 metri la discesa su St. Vincent sarà liscia e veloce, anche se le curve strette dovranno essere percorse con molta prudenza. Poi, tutto facile fino a Morgex, attraverso la statale 26 e la circonvallazione nord di Aosta, ed eccoci alla base del colle San Carlo (Tête d'Arpy). In 11 chilometri di impervia ascesa, i girini saliranno di 1051 metri, pari a poco meno del 10 per cento di pendenza media. In alcune curve a 180° l'auto non tiene la seconda, bisogna ingranare la prima per proseguire. Neanche un metro d'asfalto, ma fondo discreto.

Dalla cima del colle — alcuni torrenti più sotto i bordi della strada sono ancora coperti di neve — il Giro si butterà a capofitto su La Thuile, che raggiungerà dopo 6 chilometri e con 500 metri di dislivello. Nella prima parte il tracciato, come si è detto, è ripidissimo, tanto da far venire le vertigini o da dare l'impressione che la strada si interrompa da un momento all'altro con un salto nel vuoto. Poi il percorso si addolcisce fino a diventare quasi pianeggiante. In seguito, continua discesa fino ad Aosta, dove è posto il traguardo tricolore e poi ancora fino a St. Vincent.

Ma il colle di Joux aspetta ancora i corridori con una lunga scalata del versante opposto, quello — per intenderci — asfaltato. Poi la discesa su Brusson sull'immane pista di terra che colpì una caduta eccezionale; e poi ancora, dopo la facile discesa su Verres, insperita nel finale da qualche strettissimo tornante, la salita del Montjovet e la breve ripida rampa della Fons Salutis, dove gli organizzatori hanno finalmente posto il traguardo.

### Poteva vincere il Giro se non fosse stato sacrificato al gioco di squadra

# Angelino Soler è un «grande» della montagna

DAL NOSTRO INVIATO

Frabosa, giovedì sera.

*Defilippis ieri si è salvato per miracolo da un grossissimo rischio. Ed è forse un bene che il campione d'Italia, in [illegible] morale per le vicende della corsa che lo hanno messo in sottordine a Balmamion, sia stato costretto a reagire imperiosamente all'offensiva spagnola dello sfortunato nei suoi confronti. Nino ha forato una gomma, nella discesa della Serra, proprio quando si era in piena «bagarre» per l'evasione del plotoncino di testa di Taccone, Perez Frances, Massignan e Adorni.*

*Il momento peggiore per dover inseguire, tuttavia il «cit», validamente aiutato da Sartore e da Barale, è riuscito a rientrare in gruppo. Un ultimo appena di respiro e Nino è stato costretto a mettere ancora piede a terra perchè la gomma appena cambiata si era nuovamente afflosciata. Altro inseguimento, che sarebbe forse riuscito in pieno se il percorso avesse concesso a Defilippis e ai suoi un altro po' di pianura. Cominciavano invece le rampe della salita verso Frabosa quando Defilippis si stava riportando in vista del plotone e Nino, provato dallo sforzo, non è più riuscito a recuperare.*

*L'energia con cui Defilippis si è opposto all'attacco della malasorte, limitando a 41" un danno che poteva essere ben più grave, dice però che il «cit» sta superando il periodo di sconforto succeduto all'avvento di Balmamion in maglia rosa. I consigli di amici fraterni come Bertoncini e Pino Favero, nonchè un colloquio chiarificatore con Giacotto ed il dott. Turati* [illegible] *— che gli hanno garantito la libertà di fare la sua corsa, senza obblighi di sorta verso la maglia rosa — hanno restituito la tranquillità di spirito a Defilippis, anche se il campione d'Italia ieri era giustamente arrabbiato per la duplice disavventura toccatagli in corsa.*

*Le voci di un sparlo dissidio fra Balmamion e Defilippis sono comunque da smentire. Tanto è vero che i due «rivali» a Frabosa, hanno dormito nella stessa camera, da buoni amici com'erano sempre stati.*

* *

*Se Angelino Soler non si fosse trovato dapprima con le mani legate per la maglia rosa di Suarez e se non avesse perso tempo per qualche stupida disavventura (a piccola forma il pedale rotto nella tappa di Casale quando era in fuga con la pattuglia di Balmamion) oggi se lo ritroveremmo in lizza fra i candidati alla vittoria nel Giro.*

*Il ventiduenne spagnolo di Valencia è, senza mezzi termini inutili, un grosso scalatore; un tipo che su qualsiasi salita scatta e va via con la medesima facilità. Ha vinto a Pontecagliore, è giunto secondo al Nevegal, ha fatto il bis al Piano del Re ed ieri, a Frabosa, ha siglato con incredibile disinvoltura la sua terza vittoria in salita di questo Giro d'Italia, piantando in asso nelle ultime rampe avversari tutt'altro che deboli in salita come Guernieri e Desmet.*

*E' senza dubbio, lo scalatore-chitarrista, un cliente dei più pericolosi per il tappone alpino di domani. «Tutto per colpa di un pedale rotto — dice il suo direttore sportivo Pesci — se no questo era ancora capace di vincere il Giro».*

g. pig.

### CORSA TRAGICA IERI AL TOURIST TROPHY

# Fatale anche per Phillis il circuito dell'Isola di Man

### Il pilota Mehan vittima di un secondo incidente mortale

Isola di Man, giovedì sera.

Vivissima impressione hanno suscitato i gravi incidenti verificatisi ieri durante la gara del Tourist Trophy, valevole per il titolo mondiale delle classi 125 e 350, in cui hanno trovato la morte l'asso australiano Tom Phillis e il neozelandese Colin Mehan.

In gravi condizioni versano anche i giapponesi Takahashi e Kunimitsu e l'inglese Geoffrey Eccles, coinvolti in paurose cadute durante la stessa corsa. La gara era in programma sul circuito del Grand Mountain, un tracciato di oltre 60 chilometri, ricco di curve, di saliscendi con pericolose «cunette» che fanno compiere ai piloti «voli» di circa 20 metri.

Tom Phillis non era alla sua prima esperienza in gare del «T.T.», anzi poche ore prima si era distinto nella competizione delle 125, classificandosi terzo.

Due giorni fa, sullo stesso percorso, Phillis si era piazzato pure terzo nella prova delle 250 cc.

Ora Phillis aveva preso parte ieri alla gara delle 350 a titolo personale con la sua vecchia Norton con la quale solo un paio d'anni fa rischiava l'osso del collo per classificarsi fra il quinto e il decimo posto.

Toni aveva compiuto ormai quasi metà corsa quando, abbordando la difficile curva di Laure Bank era scivolato, uscendo fuori strada. Nella caduta aveva battuto la testa riportando la frattura della base cranica e ferite in numerose parti del corpo; subito raccolto lo sventurato pilota decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Anche Colin Mehan, un giovane meccanico che da poco aveva iniziato l'attività, ha trovato la morte pochi chilometri prima, uscendo di strada in una curva ad «s». Anche i due giapponesi Takahashi e Kunimitsu e l'inglese Eccles sono caduti in curva dopo aver superato una cunetta ad elevata velocità. Le loro condizioni rimangono ancora gravi.

### Caccia al «tredici»

1 GENOA-BORDEAUX (Coppa Alpi). I rossoblù dovrebbero continuare sullo slancio delle belle prestazioni di campionato.

1-X CHIASSO-ALESSANDRIA (C. Alpi). La squadra svizzera non è tra le più forti del campionato elvetico ed i grigi potranno ottenere un buon successo.

X-1 VALENCIENNES-SIMMMONZA (C. Alpi). I lombardi non sono più la gran vena e la partita in trasferta appare assai dura.

1 MANTOVA - UIPEST (Campionato Estivo - C. Rappan). Il Mantova ha già subito una sconfitta casalinga, ma dovrebbe [illegible] ungheresi.

1 VENEZIA-ROTER STERN (Camp. Est.). I neroverdi potranno approfittare del fattore campo per affermarsi.

X-2 BANVASE DOZSO-PADOVA (Camp. Estivo). In base ai risultati di domenica scorsa per gli italiani non è impossibile una vittoria.

1-X BEOGRAD-L. R. VICENZA (Camp. Estivo). Sul campo di casa gli jugoslavi sono assai temibili, ma un pareggio non è improbabile.

1 SERAJEVO-NIMES (Camp. Est.) La squadra francese è in buona posizione nella classifica del girone al contrario dell'avversaria.

1 RIJEKA-PHILIPS (Camp. Est.) La squadra di Fiume si presenta assai forte.

1 FERENCVAROS - JUVENTUS (Mitropa). I bianconeri dovrebbero riuscire ad affermarsi a Budapest contro i magiari che sono ancora a zero punti.

1-2 BANIK OSTRAVA-ATALANTA (Mitropa). Nel girone B tutte le quattro squadre sono a pari punteggio. Eguali probabilità per boemi e nerazzurri.

X-2 HONVED-BOLOGNA (Mitropa). I magiari hanno ottenuto finora un solo risultato positivo ed i rossoblù potrebbero con una vittoria risalire la classifica.

1 SPARTAK TRNAVA-FIORENTINA (Mitropa). I viola non hanno avuto fortuna in questa Coppa e anche questa volta il pronostico è a loro sfavore.

X-1 Partizan - M.T.K. (Mitropa).

X-1 Vojvodina - Vasas (Mitropa).

### Le corse di oggi a Vinovo

Sette corse di galoppo oggi alle 15,30 all'ippodromo torinese; amazzoni e velocisti motivi di particolare richiamo. Nella corsa delle amazzoni correranno: Ariella (61 sig.na G. Manca), Toscolano (57 sig.ra M. L. Borromeo Badini), Ainus (61 sig.na M.E. Camici), Luca (64½ sig.ra L. Papi Albertoni), Giamosa (55½ sig.na A. Albertoni), Toccato (64½ sig.ra Elena Cumani). Nella prova di centro saranno in gara: Bethania (55½ Rossoni), Thyl (40½ Di Nardo), Pastis (48 Pesai), Susana (42 Mazzoni). I favoriti: Premio Stura (L. 400.000, m. 2000; 5 part.): Tricheur-Baladour; Premio La Loggia (cross country-allievi) L. 300.000, m. 3000; 5 part.): Mania-Zig Zag; Premio Fioccardo (L. 625.000, m. 1100; 4 part.): Bethania-Thyl; Premio Rauma (L. 300.000, m. 2200; 4 part.): Vinovo-Fantin Latour; Premio Municipio di Vinovo (amazzoni: L. 200.000, m. 1600; 6 part.): Toccato-Ainus; Premio Banco di Roma (L. 500 mila, m. 1400; 4 part.): Amosis-Orion; Premio Monte Tabor (L. 200.000, m. 1300; 5 part.): Ostuni-Armanio.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

*«La fida Ninfa» alla Piccola Scala*

## Con Vivaldi a teatro

Mentre la fortuna delle opere per strumenti di Vivaldi da qualche lustro s'accresce e si estende in ogni colta nazione, grazie alle frequenti esecuzioni offerte da speciali orchestre, e taluna è pregevolissima, ed alla edizione degli *Opera omnia*, presso Ricordi, che già consta di trecentocinquanta fascicoli, e grazie anche a più d'un volume biografico e critico, e alla discografia numerosa, (indizio di « popolarità » è la commedia *Il Prete rosso* di Giuseppe Maffioli), la parte teatrale tarda a tornare alla luce delle ribalte e neppur ottiene la sollecitudine della stampa. In verità, sarebbe quasi esatto dire venire, anziché tornare in luce, poiché i suoi circa quaranta melodrammi, composti fra il 1713 ed il '39, ebbero sorte mediocre perfino durante la sua vita. Noto ed ammirato era il compositore di Concerti, anche violinista e pedagogo.

Se ciò sia allora avvenuto per l'avversità di una o più condizioni, per ingiustizia nell'ambiente ancora mecenatistico e già democratico ch'egli avrebbe dovuto accontentare, o per lo scarso valore di ciascun suo melodramma, non può essere chiarito, appunto per l'attuale stato degli studi e la poca conoscenza culturale. A questa tardanza concorre il presente momento industriale del teatro, alla cui difettosa economia non giovano le così dette riesumazioni, non desiderate dal pubblico ignaro, e, per la mania del fasto nella regia, costose quanto spesso deplorevoli: mania e assurdità, che nuocciono alla vagheggiata cultura popolare, come è stato più volte dimostrato qui e altrove.

Nei pochi tentativi di rinascita del teatro di Vivaldi s'è visto come e quanto i commerciali trucchi, le deformazioni, le aggiunte, le espunzioni, operate da registi per render gradite agli inesperti quelle musiche remote, non servono a nulla. Più attrattiva riuscirebbe, forse, la verità storica, illuminata e integra.

Questi rinnovati e amari discorsi vengono spontanei, ora che s'annunzia prossima nella Piccola Scala la rappresentazione d'un melodramma di Vivaldi, che in alcuni *festivals* all'estero e in Italia è stato lietamente accolto: *La fida Ninfa*.

Riferendone quattro anni or sono la rappresentazione con ottimi cantanti italiani al Théâtre des Nations, uno dei più eminenti studiosi vivaldiani, Marc Pincherle, autore di un basilare saggio delle musiche strumentali, notò nelle *Nouvelles littéraires* che quel melodramma è da considerare, nel confronto con gli altri superstiti e monumento artistici, uno spettacolo appariscente, il pretesto ad una sfarzosa inscenatura, tale da render più solenne e festosa l'inaugurazione nel 1732 del Teatro di Verona. Ed anche nella recente occasione parigina la regia snaturò; mirava ad una attuazione superante « tutti » i macchinismi scenici del tempo nativo dell'opera, all'evidenza degli eterni valori musicali, limitando perciò gli attributi storici. Tutti sappiamo ciò che siffatti propponimenti producono, siano dei fratelli Wagner o d'altri, indifferenti alla storicità d'un'opera d'arte.

Miglior consiglio, soggiungeva il Pincherle, sarebbe stato quello di abolire qualsiasi apparato scenico, scegliere fra le arie e le pagine orchestrali le più belle, eseguirle come in un concerto. La messinscena sembrava invece non più che un abbozzo; i disgraziati cantanti le braccia ciondolanti, non sapevano che far durante i ritornelli orchestrali, nei punti cioè che, al tempo di Vivaldi, il paleoscenico soleva allietare la vista degli spettatori a Venezia, a Verona, con danze, con andirivieni di folle, e con altri espedienti. Benché fervido nel culto di Vivaldi, il Pincherle non esitava a concludere, francamente riconoscendo il disuguale valore dei pezzi nella partitura, spesso abborracciata, altrove altissima, per esempio in cinque o sei arie, in un terzetto, un quartetto, un quintetto, nel frammento orchestrale descrittivo d'una tempesta.

Le favole di rapimenti, di catture, operati da sultani o da predoni orientali, e di astute e avventurose fughe da serragli o da isole selvagge, furono frequenti nella librettistica del Settecento, e gradite al pubblico pel contrasto delle prepotenze dei corsari con la gentilezza e la fermezza delle coppie d'amanti ridotti in schiavitù, per le inattese agnizioni e conclusioni.

Anche Vivaldi si cimentò in tale specie di intrecci, i quali, come s'osserva nel libretto del Maffei, pur offrivano l'occasione di tipeggiare burbere o miti persone, e anche di cantare pene d'amore, paurose disdette, speranze e felicità. Qui si vede che il pastore Narete, preso a Sciro con le figlie Licori ed Elpina, e condotto a Nasso, è dominato dal corsaro Oralto, il quale già aveva reso schiavo un altro di Sciro, ora nomato Morasto. A Nasso trovasi anche Osmino...

Il meglio delle scene e dei dialoghi del Maffei sta nei canti che esprimono gli amori delle due giovani, delle quali Licori è la fedelissima Ninfa, il rimpianto del padre lontano dalla patria, l'incertezza dei giovani sconosciuti, il desiderio della liberazione.

**A. Della Corte**

## Chelo Alonso si riposa a Venezia

L'attrice cubana Chelo Alonso, di passaggio a Venezia, ha deciso di trattenersi alcuni giorni al Lido per riposarsi dalle fatiche di un film che ha girato in Africa

*Fra dieci giorni il via della maratona canora*

## Miss Europa e Miss Italia le vallette del «Cantagiro»

**Saranno a fianco di Enrico Maria Salerno, presentatore degli spettacoli - I nomi dei cantanti in gara - Undici tappe da Milano a Fiuggi**

**Roma**, giovedì sera.

*La bruna bellezza di Miss Europa (della Ankara) e quella bionda di Miss Italia sono state ufficialmente investite madrine del « Cantagiro », la manifestazione canora a larga base popolare che, a partire dal 16 giugno e fino al 26, percorrerà l'Italia, tenendo per dieci giorni intensamente occupati orecchi e pensiero degli italiani. Vi parteciperanno molti big della canzone, da Claudio Villa a Joe Sentieri e Miranda Martino, Little Tony e Teddy Reno. Ed è stato annunciato che anche Celentano, Nunzio Gallo, Jenny Luna, Milva, Nilla Pizzi, Luciano Tajoli e Tonino Torrielli hanno già firmato la loro adesione. Così il successo è assicurato.*

*Il « Cantagiro » partirà da Milano e farà tappa in altre dieci città italiane. La prima lo porterà a Novi Ligure, dove la serata si svolgerà al teatro lirico, e sarà il pubblico a giudicargli vincitori col sistema del gioco del Totocalcio, cioè riempendo una scheda con i ben noti « 1, 2, x ». Ogni cantante sarà abbinato a un altro e gli spettatori dovranno dire chi dei due ha vinto la partita, ovvero ha cantato meglio, o se invece la partita è da considerarsi conclusa in pareggio. Una macchina elettronica conterà i voti e darà la classifica sera per sera. Gli abbinamenti cambieranno ogni sera e, alla fine del giro, quando ogni cantante si sarà misurato con tutti gli altri, la classifica sarà completa.*

*Da Novi Ligure, il « Cantagiro » si sposterà a Reggio Emilia (teatro municipale), poi a Bologna e di qui a Imola, Pesaro, Siena, Perugia, Rieti, Roma, Chieti, Foggia e Fiuggi. A Fiuggi, il 25 e il 26 giugno, si svolgeranno la serata semifinale e la finalissima, che saranno riprese dalla televisione e diffuse in Eurovisione. Molte città, dopo aver chiesto di essere scelte come sede di tappa, stanno facendo pressioni per ottenere, in via subordinata, di poter ospitare la carovana di passaggio. Ciò lascia supporre che lungo il percorso, le macchine dei cantanti incontreranno corridoi di folla festosa.*

*Ciascun cantante porterà in concorso una sola canzone da lui scelta e proposta: cosa che, nell'intenzione degli organizzatori, dovrebbe impedire polemiche e manovre pubblicitarie. Serietà, onestà e sportività sono gli slogans con cui il « Cantagiro » viene proposto agli italiani e, al tempo stesso, le armi con cui cercherà di sostituirsi, nelle simpatie popolari, al festival di Sanremo.*

*Al concorso dei « big » ne sarà associato un altro, quello delle « nuove leve ». Altri dodici cantanti meno noti, ma non del tutto ignoti, troveranno così nel « Cantagiro » la più fortunata occasione per affermarsi. Chi sono? Cristina Amadei, Gina Armani, Silvia Bergini, Roby Castiglione, Tony Cucchiara, Miriam Del Mare, Lando Fiorini, Jò Garsò, Donatella Moretti, Mario Pagano, Davide Serra, Don Backy.*

*A Gorini e Giovannini, il compito di movimentare con trovate e invenzioni il « Cantagiro ». Ad Enrico Maria Salerno, poliedrico artista, l'incarico di « direttore di gara » e « maestro di cerimonie » degli spettacoli, in una parola di presentatore. Franca Cattaneo, « Miss Italia » e Marujo Garcia, « Miss Europa » saranno le sue vallette.*

**I. b.**

## Curiosità sul Lotto

*Le caccia ai numeri probabili*

Numeri in maggiore ritardo sulle 10 ruote dopo l'uscita del 4 giugno 1962:

**TORINO**: 35 (da 85); [illegible] (81); 35 (72); 90 (59); 30 (58); 16 [illegible]; 50 (51); 27 (50); 30 (48); 83 (47).

**BARI**: 50 (da 88); 65 (70); [illegible] (82); [illegible] (67); 3 (60); 47 (44); [illegible] (42); 52 (39); 95 (39); 45 (38).

**CAGLIARI**: 10 (da 105); 32 (55); 78 (52); 78 (51); 22 (50); 53 (46); 33 (30); [illegible] (35); 60 (34); 8 (31).

**FIRENZE**: [illegible] (da 96); [illegible] (68); 37 (67); 11 (75); 56 (63); 85 (60); 87 [illegible]; 53 (58); 3 (50); 76 (48).

**GENOVA**: 30 (da 83); 4 (56); [illegible] (54); 34 (50); 40 (49); 13 (48); 94 (45); 67 (43); 82 (43); 32 (42).

**MILANO**: 83 (da 80); 37 [illegible]; 33 (53); 3 (52); 81 (51); 43 (51); 40 (50); 20 (49); 51 (44); 65 (42).

**NAPOLI**: 16 (da 70); 38 (67); 13 (60); 72 (58); 49 (50); 77 (53); [illegible] (52); 40 (42); 75 (41); 50 (35).

**PALERMO**: 75 (da 61); 30 (51); 70 (58); 27 (54); [illegible] (54); 50 (48); 61 (41); 68 (38); 23 (35); 4 (37).

**ROMA**: 56 (da 109); [illegible] (103); 75 (91); 40 (51); 88 (51); 46 (49); 16 (49); 19 (49); 78 [illegible]; 10 [illegible].

**VENEZIA**: 54 (da 88); 30 (74); 9 (58); 33 (54); 42 (51); 78 (50); 11 (50); 79 (46); [illegible] (45); 41 (41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

**Gemelli**: Torino, 4 sett.; Bari, 27; Cagliari, 11; Firenze, 72; Genova, 29; Milano, 7; Napoli, 24; Palermo, 29; Roma, 1; Venezia, 21.

**Vertibili**: Torino, 14 sett.; Bari, [illegible]; Cagliari, 0; Firenze, 18; Genova, 13; Milano, 26; Napoli, 25; Palermo, 14; Roma, 15; Venezia, 10.

**Cadenze**: Torino, 6 (da 41); Bari, 8 (40); Cagliari, 8 (30); Firenze, 7 (26); Genova, 4 (40); Milano, 7 (27); Napoli, 9 (26); Palermo, 6 (27); Roma, 6 (61); Venezia, 3 (58).

**Figure**: Torino, 3 (32); Bari, 7 (34); Cagliari, 8 (31); Firenze, 6 (49); Genova, 4 (62); Milano, 1 (38); Napoli, 3 (35); Palermo, 8 (23); Roma, 8 (35); Venezia, 6 (39).

**Decine**: Torino, 20.na (90); Bari, 20.na (17); Cagliari, 80.na (24); Firenze, 50.na (26); Genova, 40.na (23); Milano, 50.na (40); Napoli, 10.na (15); Palermo, 60.na (31); Roma, 20.na (32); Venezia, 60.na (21).

### ENALOTTO

Dall-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 36 (segno 1); Genova, 4 (1); Palermo, 11 (1); Roma, 8 (1). Del 2° estratto: Napoli, 82 (2); Roma, 54 (2). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 10 (1); Roma, 56 (x) e 34 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 75 volte su [illegible] estrazioni: Bari, x; Genova, [illegible] Venezia, 2; Napoli II, 2. Meno frequenti: Genova, 1 (51 v.); Venezia, 1 (54); Napoli II, 1 (54).

**g. m.**

*Da cenerentola a regina*

## Rivincita a Ventimiglia di Marisa Solinas

**Ventimiglia**, giovedì sera.

La giovane e simpatica attrice Marisa Solinas, definita in questo periodo post-Festival di Cannes « la grande scoperta », avrà a Ventimiglia la sua rivincita: sarà infatti la reginetta della ventiquattresima edizione della « Battaglia di fiori » che si svolgerà domenica prossima in questa città. A questa sagra del fiore parteciperanno quest'anno ben venti carri infiorati, fra grandi e piccoli, e otto bande musicali; essa sarà inoltre preceduta da una sfilata di quindici lussuose vetture speciali infiorate sulle quali saranno le quindici « Miss fiore » elette nei principali centri della Riviera dei fiori e della vicina Costa Azzurra. Pare che un gruppo di giovani ventimigliesi voglia far precedere la « battaglia » da un clamoroso colpo: quello di rapire e portare a Ventimiglia il cantante Frank Sinatra, che, com'è noto, sabato prossimo si esibirà allo Sporting di Montecarlo.

### "Strettamente musicale,, potrebbe finire in due "sì,,

## Forse fanno sul serio Luttazzi e Lea Massari

**La bella e intelligente attrice, apparsa nello « show » di ieri sera, avrebbe colmato nel cuore del musicista il vuoto lasciato da Mina - Tre proposte di matrimonio a Cocki Mazzetti**

Lea Massari, protagonista femminile del film « Prigionieri della città », non smentisce né conferma il suo fidanzamento con Luttazzi

**Roma**, giovedì sera.

Lelio Luttazzi è stanco, ma soddisfatto. Dopo che tutte le sei puntate del suo « Strettamente musicale » sono state registrate (la prima è andata in onda ieri sera e le altre, pronte a spiccare il volo per le vie dell'etere ogni mercoledì, attendono bene impacchettate negli archivi di via Teulada), è più facile fare quattro chiacchiere con il vulcanico Lelio.

Anche a lui, come a Sinatra, piace il « bing » che fa il ghiaccio contro il bicchiere del whisky e, bicchiere alla mano, all'ombra dei pini di Fregene, tira fuori tutta la loquacità di cui è capace: mangiandosi, per l'irruenza del discorso, le frasi a metà. Appunto come fa Mina. E qui giova approfondire la questione. Perché, nonostante quasi nessuno ne sia al corrente, è un fatto incontestabile che fino a qualche mese fa l'« Errol Gardner italiano » era tutto preso da una bruciante passioncella per la « tigre di Cremona ». Tanto che a dicembre, trovandosi a New York per impegni di lavoro, un po' perché preso dalla nostalgia, e un po' perché convinto davvero, stava per piantar tutto, e tornarsene in Italia, per chiedere la mano della sua bella. Poi tutto finì lì: e ora si parla di Lea Massari.

La bella e intelligente attrice, apparsa nella prima puntata della trasmissione, ha ormai preso, nel cuore del Nostro, il posto prima occupato dalla cantante. Ma su questo argomento, Luttazzi mantiene un riserbo degno di un diplomatico d'oltre cortina: e di conseguenza nessuno può arrogarsi il diritto di entrare nelle sue faccende private. Di certo si sa soltanto che il « colpo di fulmine » scoppiò nella tarda mattinata del 26 marzo scorso (una data da tramandare ai posteri), quando Lea Massari si recò negli studi di via Teulada per registrare appunto la sua partecipazione allo « show », consistente nel cantare « Los brasileiros », una canzone sudamericana.

Di più non si riesce a sapere: ma è sintomatico il fatto che Luttazzi, stando almeno a quanto affermano alcuni vicini di casa, starebbe per lasciare l'appartamento di via di Villa Ada per un altro, assai più spazioso, nel nuovo quartiere residenziale di Villa Due Pini. Che sia la volta buona?

* *

Cocki Mazzetti ha ricevuto, nelle ultime due settimane, ben tre proposte di matrimonio. E' un fatto che gli ammiratori di oggi si vanno adeguando ai tempi e, mentre trent'anni fa avrebbero offerto — poniamo — ad un'Anna Fougez peccaminose crociere nei mari della Cina, oggi si accontentano di più domestiche e concrete manifestazioni d'affetto. E non è che la ventiquattrenne « stellina » della canzone non se le meriti. Bruna, un po' pienotta, dotata di un'innata carica di simpatia, Cocki Mazzetti ha tardato ad affermarsi proprio a causa del suo « carattere ».

**e. m.**

### DA OGGI IN PRIMA VISIONE

**BLITZKRIEG: GUERRA LAMPO, al Lux.**

*Una drammatica successione dell'ultimo conflitto è condensata in questo film di montaggio, Heldenmaske der Rollbahn, vigorosamente impegnato a esporre gli aspetti e le situazioni belliche di maggior rilievo nella lotta condotta dagli Alleati contro il nazismo. La cosiddetta Blitzkrieg, ossia « guerra lampo », è stata una delle caratteristiche del secondo conflitto mondiale, e venne applicata subito agli inizi di esso, settembre 1939, contro la Polonia. Hitler volle così evitare i pericoli e la logorazione del fronte, sfruttando il fattore « sorpresa » che disorientava il nemico. (La stessa tattica l'adottò poi il Giappone contro gli S.U. a Pearl Harbor). Ma anche la « Blitzkrieg » nasconde pericoli e insidie, specie se, dopo le profonde avanzate, come furono quelle autunnali in Polonia, e le altre della primavera successiva in Olanda, Belgio, Scandinavia, Francia, non può essere portata alle sue estreme conseguenze — l'annientamento del nemico — e a questo, invece, si concede quel tanto di respiro che gli permette di riorganizzarsi e di passare poi alla controffensiva. L'odierno film tutto questo documenta in pagine efficacissime.*

**800 LEGHE SULL'AMAZZONIA, all'Astor.**

*E' un avventuroso film a colori girato col sistema « Mexiscope », il che significa, è chiaro, ch'è stato gro-*

## Ragazza in autostop da Vienna in Italia per recitare con Liz nel film «Cleopatra»

**GENOVA**, giovedì sera.

Una ragazza austriaca è venuta da Vienna in Italia con l'autostop per raggiungere Liz Taylor e chiederle una particina nel film « Cleopatra ». La singolare turista è Ilse Monika Bergmann, di 18 anni, viennese. La polizia ferroviaria di Imperia l'ha trovata addormentata in stazione, priva di mezzi.

Accompagnata all'ufficio stranieri della questura di Genova, la ragazza ha spiegato di essere arrivata dall'Austria a Genova con l'autostop; era diretta a Roma, ma, saputo che in quel momento l'attrice era sulla Costa Azzurra, aveva dirottato per Cannes.

A Imperia si era fermata a dormire in stazione perché quasi priva di quattrini. La polizia ha interessato il consolato austriaco per provvedere al rimpatrio dell'intraprendente ragazza.

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti salone La Stampa a Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

**Alfieri**: 16,30 e 21 grandi spettacoli di varietà con Lucio Flauto

**Alcione**: Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16.15 e 21.15.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10 - 12 e 15 - 18.

**Acapulco**: prossima apertura.
**Al Bagatelle Evaristo's Club**: 21-1 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, tel. 673-978) locale estivo.
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-522): 21-1 Compl. I Beniamini.
**Bleckendusit Luitario**: 21 Piero Fasano. Scuola ballo gratuita.
**Brasil**: ore 21 Orchestra T. 64.
**Castello di Cuasso**: Ripl. danze.
**Chalet Valentino**: 21 Bonaretti.
**Faro Danze**: 21 Whisky à gogo.
**Gardro Danze Valentino** (cap. 12): ore 21 Complesso Spinardi.
**Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrera.
**Gay Villa - Whisky à gogo** (corso Moncalieri 53): 21; festivi 16 e 21.
**Gran Mogol**: 21 Compl. Nino Spano
**Hollywood**: 21 Compl. Chi-Ca-Cha.
**La Cicala Dance**: 21 Ferrerone.
**La Rotonda**: ore 21 Compl. I 5 Zar
**La Serenella**: 21 Henry Ferraris
**Dame 250 cav 300 consum compr.**
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-018): estivo-invernale 21.
**Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 21 Orchestra Loris.
**Monkey Club Whisky à gogo** (via Gramsci 15): tutte le sere ore 21.
**Pagoda Danze**: ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro
**Parco Europa Ristor.**, tel. 690-063
**Sammary Whisky**, C. Felice 40: 21
**S. Giorgio**: Ristor. Danze Valentino: 3 Orch. L. Fumai - R. Rindo
**Sul terrazzo e taverna del camino**
**Trocadero**: ore 21-2 Bruno Clair
**Whisky Notte**, Goito, 687-563: 21
**Columbia Night Club**: Attrazioni.

**Le Perroquet** (via Goito 15): Attrazioni Orchestra I 5 Circus.
**Moulin Rouge** (p. Carlina, telefono 44-270) Attrazioni internazionali

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: « Sexy al neon » Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori
**Astor**: «800 leghe sull'Amazzonia» Vic Connors, J. Mason sc. colori.
**Corso**: « Il più grande spettacolo del mondo » C. Heston, J. Stewart, B. Hutton, C. Wilde technicolor.
**Cristallo**: « Silvestro pirata (solo » cartoni animati technicolor
**Dorio**: « Kaleslo magica » sc. col.
**Ideal**: «Emozioni e risate» D. Fairbanks, C. Chaplin, P. White.
**Lux**: « Blitzkrieg guerra lampo ».
**Nazionale**: « Vendetta dei moschettieri » sc. col. Barray, Demongeot.
**Romano**: «All'armi, siam fascisti!»
**Vittoria**: « Mondo caldo di notte » colori Mac Ronay, B. Rossu

**Alfieri**: 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo: « I piaceri del sabato notte »
**Ariston**: « L'eclisse » di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
**Arlecchino**: « Vita privata » col Brigitte Bardot, M. Mastroianni
**Augustus**: « Estate e fumo » tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato min. 16 anni. Ultimo 22
**Metropol** (via Pr. Tommaso 8): « Maschera di fango » Gary Cooper, David Brian colori
**Nazionale**: « La lunga marcia per Pechino »
**Torino**: « Colpo duro » G. Ferzetti, Jean Seberg. Apertura 16.

**Alexandra**: «L'uomo che inseguiva la morte » Labourdette, Poujouly.

**Capital**: « L'uomo che inseguiva la morte » B. Labourdette, Poujouly.
**Faro**: « La corda tesa » Annie Girardot, F. Perier, G. Buhr.
**Fiamma**: « La ciociara », Sophia Loren Oscar 1961, J. P. Belmondo
**Hollywood**: « Mondo cane » di Gualtiero Jacopetti technicolor.
**Maffei**: « Furia del West » P. Foster. Segue « Tom e Jerry » techn.
**Massimo**: « Senilità » Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.
**Orfeo**: « Mondo cane » di Gualtiero Jacopetti technicolor.
**Principe**: « Mondo cane » di Gualtiero Jacopetti technicolor.
**Statuto**: « Senilità » Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.

**Adriano**: « Garbo » scope Glenn Ford, Debbie Reynolds.
**Alcione**: « Tokio di notte » techn. e Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16.15 e 21.15.
**Alpi**: « Il vampiro » Viet. minori.
**La Perla**: « Un giorno da leone » Carla Gravina, Renato Salvatori
**Regina**: « Ercole al centro della terra » techn. sc. R. Park, C. Lee.

**Asti**: « In punta di piedi » Anthony Perkins, Jane Fonda. Ap. 16.
**Cravesana**: «Guerra al gangsters» Barry Sullivan.
**Olimpia**: « La piovra nera ».
**Pe**: « La vendetta del corsaro ».
**P. Nuova**: « Uomini H » e « Orizzonte infuocato ». Apertura 16.
**S. Pellico**: « Exodus » techn. scope P. Newman, E. M. Saint 18-21.30

**Esperia**: « Dinosaurus » technic.
**Giardino**: «Temple uomini talpa»
**Madonna Rosa**: « Sfida dei desperados » R. Scott, G. Ford sc. tech.
**Mirafiori**: « La miliardaria ».
**S. Rita**: « La trappola del coniglio » Ernest Borgnine, D. Brian.

**Viareggio**: «Guerra segreta di Suor Kathryn» Sylvia Syms, Mitchell.

**Araldo**: « Italiani all'inferno ».
**Eliseo**: « Totòdiabolicus » Totò e Raimondo Vianello. Apertura 15.
**Frejus**: « Texas » Louis Mariano, Sonja Ziemann technicolor.
**Nuovo**: «Predoni del Kansas» tec.
**Sanpaolo**: « Invasori della base spaziale » William Coores, Uzzul.

**Artisti**: « Salverò il mio amore ».
**Belgio**: «Mulino donne di pietra»
**Carallo**: Festival di Ingmar Bergman « Il settimo sigillo ».
**Eridano**: « Spada di Damasco » R. Hudson, P. Laurie tech. scope.
**La Salle**: « Pellirossa alla frontiera » scope technic. Cindy Karson.
**Orazo**: « Grande strada azzurra ».
**V. Veneto**: Mostri roce atomiche.

**Astra**: « Totòdiabolicus » con Totò e Raimondo Vianello.
**Baraini**: « Il vedovo » Alberto Sordi, Franca Valeri.
**Elios**: «Avventure capitan Blood».
**Excelsior**: « Tom e Jerry nemici per la pelle » cart. anim. technic.
**Massaua**: «Anna di Brooklyn» tec. Gina Lollobrigida, D. Robertson.
**Odeon**: « Alì Babà e i 40 ladroni » Maria Montez, John Hall techn.
**Star**: « Il prezzo del demonio » con Abel Salazar.

**Adua**: «Corruzione a Jamestown»
**Aurora**: «Non sono più guaglione» Sylva Koscina, N. Gallo.
**Brescia**: «Il grosso rischio» Greco
**Châtillon**: « Rasputin e l'imperatrice » J. Barrymore.
**Edelweiss**: Vendetta Frankenstein
**Fortino**: « Banda degli implacabili » Kirk Douglas, R. Fleming
**Lanteri**: «Il mago d'oriente» tec.

**Maier**: « Can Can » Frank Sinatra, S. Mac Laine, M. Chevalier.
**Nord**: « Duello implacabile » col. Sara Montiel, Amedeo Nazzari.
**Palermo**: Ada Dallas col. Hayward
**Sociale**: « Battaglia sulla spiaggia insanguinata » sc. Audie Murphy.
**Zenit**: « Lettera di una novizia » Pascale Petit, Jean Paul Belmondo

**Baretti**: «Fuggiasco di Santa Fè».
**Cabiria**: « A porte chiuse » Anita Ekberg, E. Manni, V. Caprioli.
**Colosseo**: « I pirati di Tortuga » K. Scott, D. King scope technic.
**Continental**: « Il pistolero di Laredo » R. Knapp, Jane Davi techn.
**Flora**: « Avventura a Malaga ».
**Italia**: « Silvestro contro Gorzatra » cartoni animati technicolor.
**Moderno**: «La gatta» F. Arnoul e « Il segno del falco » technicolor.
**Piemonte**: «Donna di lusso» Anouk Aimée, M. Michel.
**S. Carlo**: « Tutti in coperta » Jane Powell, Debbie Reynolds tec. sc.
**Splendor**: « La sentenza » Roger Hanin, M. Vlady, R. Hossein. Ap. 15.

**Diana**: «Café Europa» col. Presley
**Doria**: « Il terrore del Texas ».
**Roma**: « Balletti rosa ».
**Umbria**: « Pietà per i giusti ».

**Alba**: « Occhio caldo del cielo » techn. Rock Hudson, K. Douglas.
**Ambra**: « I pianeti contro di noi » M. Lemaine, M. P. Luzzi.
**Apollo**: « Fernandel scopa e pennel » Dora Doll.
**Edera**: « A cavallo della tigre »
**Lucento**: «Vie segrete» Widmark
**Lutrario**: « I 300 di Fort Canby » scope techn. G. Hamilton, Patten.
**Massaia**: Un americano tranquillo.
**Pio XI** (v. Lucento 3): « I cancelli » sc. col. R. Ryan, Dehner
**Splendor**: « Lo sparviero nero » techn. Lex Barker, D. Marlowe

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Europeo, Flora e Milano; Ippodromo Federico Tesio (biglietti alla cassa).

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Franca Rame in "Violetta della Ghisolfa,,

Franca Rame interpreterà stasera il ruolo di una «Traviata» milanese dei giorni nostri: la «taxi-girl» «Violetta della Ghisolfa», uccisa dall'asma che non perdona

— STASERA ALLA TV —

# Un bambino terribile ha ispirato a Fo il "maramao,, nel frigorifero

**La misteriosa morte del gatto immortalato da una celebre canzoncina d'anteguerra svelata nella quinta puntata di «Chi l'ha visto?» - Franca Rame «patita» del cinema - La lacrimevole storia d'una «Traviata» milanese: Violetta della Ghisolfa**

*Nostro servizio particolare*

Milano, giovedì sera.

*Il quarto di secolo trascorso dall'anteguerra ad oggi non aveva trovato risposta all'interrogativo, dimesso nella forma ma non per questo meno enigmatico, posto da una canzoncina, cresciuta come gli individui poetici dell'epoca, che furoreggiò a lungo (finché non fu travolta da canti più epici o di sapore satirico come «Adesso viene il bello» che pronosticava ironicamente «isoletta di pescator Albion ritornerà»), e che s'intitolava «Maramao perché sei morto?». Dario Fo, Leo Chiosso e Vito Molinari, autori del copione di «Chi l'ha visto?», la cui quinta (e penultima) puntata andrà in onda stasera, alle 21,10, sul secondo canale, hanno chiarito l'angoscioso mistero che circondava la fine di questo gatto di ottima famiglia, conteso da tutte le gattine, con [illegible] particolari.*

*Secondo i tre dotti ricercatori Maramao sarebbe morto vittima della sua devozione ad una gattina [illegible] del Polesine che aveva ospitato in casa sua: [illegible] avrebbe potuto fare altrimenti) nel frigorifero aperto per rifornirsi di polpette di cui l'amata micia era ghiotta. L'improvvisa chiusura dello sportello lo imprigionava, provocandone la lenta fine per assiderazione (non sbrinamento automatico). La gattina, avida di carni congelate, più gustose di quelle al sale di sodio, non avrebbe esitato, come vedremo, a divorarlo.*

*Questa tragedia del cannibalismo felino pare sia stata ispirata al Fo dall'impresa di un bambino della categoria terribili, figlio di amici suoi. Il pestifero fanciulletto, avendo visto la cameriera introdurre nella ghiacciaia un coniglio ancor sotto pelo e congetturandone che l'elettrodomestico fosse un eccellente ripostiglio per animali da pelliccia, costrinse a trascorrervi la notte il gatto di casa in compagnia della stola di visoni materna. Dal frigorifero il gatto venne estratto ancor vivo ma in preda ad un grave attacco broncopolmonare che lo spegneva ad onta delle cure di valenti veterinari; [illegible] i visoni.*

*Gatti a parte, la controrivoluzione dei teleutenti insoddisfatti costituirà anche stavolta il filo conduttore della rivista, ricca di sketches e di balletti; fra questi ultimi, affidati al coreografo Valerio Brocca, «La Moantrupi» (o lupa mannara) ed «Il ballo degli operai». Nel sottore rivoluzionario uno spunto da [illegible]; la canzoncina, [illegible] in origine da un gesto di ribellione [illegible] verrà soffocata dalla controrivoluzione dei teleutenti scontenti; fronteggerà gli uni e gli altri Gianni Agus, nel consueto ruolo del commissario.*

*Da un'anonima leggenda lombarda (Alberto Arbasino?) è tratta una «Traviata» milanese, [illegible] la «Violetta della Ghisolfa» (da un'idea di Giovanni Testori), lacrimevole vicenda di una taxi-girl che abbandonata [illegible] Alfredo [illegible] per le pressioni del padre torna ai locali di [illegible] e [illegible] immaturamente, vittima di [illegible] bevande spiritose che la portano all'asma doppia non [illegible] in «Il [illegible]», un male che non perdona.*

*Milva sarà la cantante [illegible] al [illegible] di Fiorenzo Carpi) «Sulla strada che va a Reggio»; le altre esecuzioni vocali sono affidate a Franca [illegible] e al quartetto Radar con l'orchestra di Gigi Cichellero. Fra gli interpreti della [illegible] scenetta (assai gustosa «Cinecinca comunale», che dà modo alla Rame di fare il verso, un po' nel gusto di Franca Valeri, alle donne che imitano le eroine dell'ultimo film che hanno visto ed a Fo di sbertucciare certi critici cinematografici dalla prosa indecifrabile) sono pure Lauro Rissoli, Mimmo Craig e Camillo Milli.*

d. m.

Circolo della stampa. — Domenica 10, alle ore 16, nella sede di corso Giovanni Agnelli 45, grande torneo di «bridge» dotato di ricchissimi premi.

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

- 14,05: Telescuola. Avviamento professionale (III classe).
- 15,30: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
- 16-17: Giro ciclistico d'Italia. Terme St. Vincent: telecronaca dell'arrivo della 18ª tappa: Frabosa Soprana - Terme St. Vincent. - Al termine: Processo alla tappa.
- 17,30: La tv dei ragazzi. Nuovi incontri. Achille Campanile: «La pagella», commedia.
- 18,30: Telegiornale.
- 18,45: Non è mai troppo tardi.
- 19,15: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Orchestra Sinfonica di Torino.
- 19,40: La tv degli agricoltori.
- 20,05: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Scacco matto: «Un caso di coscienza», racconto sceneggiato. Regia di Richard Irving. Al termine: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
- 22,40: Cinema d'oggi.
- 23,25: Telegiornale.

**Secondo Canale**

- 21,10: Dario Fo e Franca Rame in «Chi l'ha visto?», rivista di Fo, Chiosso e Molinari, Orchestra Cichellero. Regia di Vito Molinari.
- 22,10: Telegiornale.
- 22,35: Servizio speciale per il Giro d'Italia (replica dal Primo Canale).

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-12 e 13,30-16: Telescuola - 16: Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,10: Magia dell'atomo - 19,20: Carnet di musica - 20,10: Sport. - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La mano sulla spalla», tre atti di N. Manzari - 22,45: Arti e scienze - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10 (Eurovisione): Campionati mondiali di calcio in Cile: Cronaca filmata dell'incontro Brasile - Spagna - 22,45: I Vangeli - 22,55: Telegiornale - 23,15: Concerto sinfonico - 23,40: Servizio speciale per il Giro d'Italia (replica dal Primo Canale).

LE TRASMISSIONI DEL PRIMO CANALE

# Tre poliziotti risolvono "Un caso di coscienza,,

**L'attentato ad un ex-ergastolano al centro del telefilm giallo di stasera - Dioscoride, studente bocciato, corregge i voti perché la mamma muoia contenta ed è condannato per falso: è la trama della commedia (triste) di Achille Campanile**

*Scacco matto continua e, [illegible], continuano a dar prova della loro bravura i tre poliziotti newyorchesi impersonati dagli attori Cabot, George e McClure. Ma per il telefilm poliziesco di questa sera, Un caso di coscienza, c'è da aggiungere un altro bravo attore, noto ai telespettatori: Gary Merrill. Tutti e quattro sono stati diretti dal regista R. Irving per questa vicenda.*

*Ernie Stone commise, vent'anni fa, un omicidio: uccise un certo Ellis, e ora, alla vigilia di essere scarcerato per aver scontato la pena, appunto di vent'anni, egli riceve la visita del figlio dell'assassinato, il giovane musicista Chuck Ellis, il quale, avendo da tempo giurato di vendicare suo padre, [illegible] avvertire Stone che attuerà il suo proposito non appena lui sarà libero. (Ma vedete che idea!).*

*Infatti, il giorno della scarcerazione, Stone viene fatto segno a un attentato, ma, per sua fortuna, ne esce illeso. Immediatamente i tre poliziotti di Scacco matto — a conoscenza delle cose — si [illegible] direttamente da Chuck Ellis, l'unico indiziato della tentata uccisione di Stone. Ma, naturalmente, il giovane nega di aver commesso o partecipato all'attentato, assicurando di aver ben altri piani, precisi e infallibili, da attuare. (Un'altra «buona» idea!).*

*Il prof. Hyatte, da buon psicologo del terzetto di Scacco matto, crede alle dichiarazioni del musicista, e allora — in seguito alla sua convinzione per cui Hyatte ritiene che Chuck sia incapace di uccidere o di organizzare un assassinio — gli altri due poliziotti sceglieranno un'altra via, che li porterà a far luce completa sullo strano caso. La soluzione a stasera, sul video.*

* *

*Per i Nuovi incontri della «Tv dei ragazzi», a cura di Gino Tortorella, presentati dal prof. Luigi Silori, è oggi la volta di Achille Campanile, del quale sarà rappresentata una breve commedia, appositamente scritta per i piccoli telespettatori, intitolata La pagella, messa in scena da Carlo Ragionieri.*

*La vicenda de La pagella è la storia di uno studente, Dioscoride, di famiglia piccolo-borghese, orfano di padre e la cui madre, la signora Lena, è quasi sempre ammalata. Dioscoride desidererebbe lavorare, per aiutare la mamma e i quattro piccoli fratelli, ma la madre vorrebbe che egli studiasse. A un dato momento, il giovinetto disubbidisce e nascostamente va in cerca di lavoro, facendo credere alla madre di essere ancora impegnato nei suoi studi.*

*Alla fine dell'anno scolastico, allorché deve presentare la pagella alla madre, Dioscoride, essendo stato bocciato, corregge tutti i pessimi voti riportati e quindi risulta promosso. Tuttavia, egli continua a dire che non vuol più studiare, ma la signora Lena, ancora una volta, lo convince a non abbandonare gli studi. Ora il ragazzo dovrebbe iscriversi alla scuola superiore e la madre, ignara di tutto, invia la domanda d'iscrizione all'istituto dove studia il figlio, corredandola della di lui pagella. Poco dopo, la povera signora, colta da un'improvvisa crisi del suo male, muore. Qualche tempo più tardi, Dioscoride viene processato e condannato.*

*La trasmissione avrà inizio con una conversazione di Achille Campanile, che esporrà ai ragazzi la sua attività letteraria e giornalistica, e si concluderà, dopo la rappresentazione della commedia, con un dibattito tra l'autore e i giovani spettatori presenti in sala.*

## In settembre a Las Vegas divorzio Liz - Eddie Fisher

Hollywood, giovedì sera.

*Eddie Fisher, che da qualche tempo si fa vedere continuamente alla ballerina sudafricana Juliet Prowse, l'ex-fidanzata e promessa sposa di Frank Sinatra ha dichiarato a James Bacon dell'A. P. che il divorzio da Liz Taylor sarà probabilmente pronunciato nel mese di settembre.*

*Dato che, secondo Fisher, un gentiluomo non chiede mai il divorzio, l'ex-marito di Debbie Reynolds ha escogitato col suo legale una via piuttosto tortuosa: presenterà istanza di divorzio a Las Vegas ma solo per consentire alla moglie di presentare una contro-citazione adducendo la crudeltà mentale del marito e vincere così la causa. Il primo passo non può essere compiuto dalla Taylor perché l'attrice, attualmente in Europa non può prendere la residenza di Las Vegas.*

ACCUSATA DI SCARSO ATTACCAMENTO AL LAVORO

# La Fox chiede i danni a Marilyn che diserta le riprese di un film

**In un mese di riprese ha diciotto giorni di assenza ingiustificata e si parla di sostituirla La diva si difende: è malata perché costretta a una cura dimagrante - Emozioni a Hollywood per la rinuncia di Grace Kelly a girare con Hitchcock - Offese a Belafonte «perché è negro»**

*Nostro servizio particolare*

Hollywood, giovedì sera.

Marilyn Monroe è nei guai, o sta per esserci: il produttore Henry Weinstein ha rivelato che i legali della «20th Century Fox» stanno progettando di depositare presso la cancelleria del tribunale di Santa Monica una citazione per danni nei confronti della diva. Evidentemente sono passati i tempi in cui Marilyn faceva il bello e il cattivo tempo nell'ambiente cinematografico e produttori, registi e attori andavano a gara a stendersi ai suoi piedi e servirle da tappeto: adesso basta che la diva dia prova di scarso attaccamento al lavoro perché si minacci di procedere contro di lei per vie legali.

La più bella bionda del dopoguerra è impegnata nella lavorazione di «Something's got to give» (Qualcosa deve cedere) e sembra che in oltre un mese non si sia presentata agli studios della casa finanziatrice che 32 giorni, tutti gli altri non si è sentita di affrontare il duro sforzo.

«E' malata — dice il suo press-agent — sta sopportando le conseguenze della cura dimagrante».

«E' capricciosa in modo intollerabile — ribatte Weinstein — bisogna darle una lezione».

Henry Webster ha dichiarato di stare prendendo seriamente in considerazione la opportunità di sostituire Marilyn e di continuare il film con un'attrice che «dia prova di maggiore serietà». «La signora Monroe — ha detto — si è presentata sul set dodici giorni su 32 dopo aver ritardato di diverse settimane l'inizio della lavorazione. Per festeggiare il suo compleanno pretese tre giorni di vacanza. Marilyn non si rende assolutamente conto delle sue responsabilità professionali. Tra l'altro danneggia gravemente anche i suoi compagni di lavoro».

La difesa d'ufficio dell'attrice è stata assunta dal suo press-agent, il quale si è mostrato indignato per la dichiarazione di Weinstein. Secondo l'addetto della bellissima diva, essa non si è presentata al lavoro perché era seriamente ammalata e proprio per colpa dei produttori che le avevano imposto di dimagrire. Marilyn è riuscita a raggiungere il peso desiderato dai «principali» ma non ha potuto evitare di uscire debilitata dalla cura. Quando Weinstein è stato messo al corrente degli argomenti della difesa della bionda star si è messo a ridere: «Io — ha detto — vado in ufficio anche con la febbre».

Nell'ambiente hollywoodiano viene variamente commentata la notizia della definitiva rinuncia di Grace Kelly, ora principessa di Monaco, a riapparire sullo schermo. La consorte di Ranieri aveva in programma di prendere durante l'estate una vacanza per tener fede ad un impegno assunto parecchi anni fa con Alfred Hitchcock. Evidentemente le illusioni suscitate dal suo progetto l'hanno convinta a rinunciarvi. Ha fatto sapere comunque «di non avere proprio più tempo per il cinema. La vacanza ad Hollywood sarebbe stata un divertimento, ma non posso stare tanto tempo lontana dai miei figli».

Alfred Hitchcock è rimasto molto deluso per tale decisione, che comunque rispetterà, altre persone addolorate non ne sono state notate negli ambienti cinematografici. Il ritorno di una concorrente non fa mai piacere. In modo particolare se torna con l'evidente intenzione di tenere un certo distacco con i vecchi colleghi.

Ad Atlanta Harry Belafonte, il noto cantante attore protagonista di «Carmen Jones», e alcuni suoi amici sono stati pregati di uscire da un ristorante a causa della loro pelle scura. Per la verità, i razzisti del Sud fanno alcuni progressi verso la soluzione dello scottante problema dei negri. Belafonte e i suoi amici sono infatti stati accettati come ospiti (paganti) in un albergo (sono stati i primi negri ad avere tale onore), ma si è fatto loro capire che ad Atlanta il progresso non era stato ancora così turbinoso da consentire a dei negri di mangiare al ristorante vicini ai bianchi.

Belafonte ha protestato con estrema energia, sembra anzi che fosse intenzionato a passare a vie di fatto, ma i gestori del ristorante hanno messo fine alla lite ricordandosi improvvisamente di essere in lutto per il disastro aereo avvenuto a Parigi e nel quale sono rimasti vittime molti cittadini di Atlanta. Il ristorante è stato così chiuso sia a bianchi che a negri.

**Venanzio Scott**

## Grace conferma: non farà più «Marnie»

Montecarlo, giovedì sera.

*(m. r.) In un'intervista concessa in esclusiva al quotidiano Nice Matin, la principessa Grace di Monaco ha confermato per filo e per segno quanto padre Tucker aveva già detto arrivando a Filadelfia. Grace ha sentito la reazione ostile della popolazione monegasca alla sua idea di ritornare sul set e s'è resa conto contemporaneamente che l'assenza dal principato per girare il film «Marnie» con Hitchcock avrebbe dovuto essere più lunga dei tre mesi preventivati per la vacanza. Il rinvio prima e la rinuncia poi si sono dunque imposti a lei perché, ha detto, essa tiene molto di più a fare la sua parte presso il principe nel suo stato. Quindi ha avvisato il regista Hitchcock che non girerà più «Marnie».*

*Al giornalista che le chiedeva se la sua rinuncia a tornare al cinema fosse definitiva, Grace ha risposto che la parola «definitivo» non le piace, ma che è evidente che gli stessi problemi si riproporrebbero qualsiasi altra volta le fosse offerto di girare un film. «Io mi sarei molto divertita e avrei avuto modo di dare dei quattrini alle opere del principato (si è parlato di cifre astronomiche offertemi da Hitchcock, ma queste sono pure invenzioni); poiché non è possibile, troverò altri modi di ottenere denaro per la beneficenza».*

Marilyn Monroe ha sofferto per una troppo energica cura dimagrante

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**La partita Italia-Svizzera alle ore 20 sul Programma Nazionale «Centocittà» inchiesta di Corrado sul Secondo (ore 20,35)**

**GIOVEDI' 7 GIUGNO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13,30: 14: Teatro d'opera: Renata Tebaldi e Nicola Rossi Lemeni - Giro d'Italia: passaggio da Torino - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale: rassegna dei concerti, opere e balletti - 15,30: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: «La barca della fortuna», romanzo di Giuseppe Fanciulli (terzo episodio).

Ore 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Il mondo del concerto - 18: Padiglione Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 18,10: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 18,30: [illegible] Schoenmaker: «La [illegible] di Shenandoah» - 18,45: Musica leggera da Vienna - 19,10: Lavoro italiano nel mondo - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Campionati mondiali di calcio in Cile (Italia - Svizzera) [illegible] - Nell'intervallo (20,45 circa): Giornale - 22,15: I Quartetti per archi di Beethoven [illegible] - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria [illegible] m. 190,2). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - [illegible] Milano - 14,45: Giradisco - 15: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Giornale - 15,35: Acquarello italiano - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Frabosa Soprana-Terme di Saint Vincent - 17,15: Armandino e il suo complesso - 17,30: Giornale - 17,35: Tris[illegible]: vecchi quasi attuale di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20: Ribalta del melodramma - Al termine: Zig-zag - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Corrado presenta: Centocittà; regia di Pino Gilioli - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Ultimo quarto - 22,30-22,35: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La sanità del proprio lavoro - 19,15: La rassegna: Cultura francese - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Cimarosa, Schumann e Ravel - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strawinsky - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musica da camera - 21,50: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,30: Musiche di Elliot Carter - 22,45: [illegible] «Dialoghi con Leucò», di Cesare Pavese.

**VENERDI' 8 GIUGNO**

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Giro d'Italia - 11,15: Omnibus (seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: Il [illegible] Giro d'Italia - 15: Giornale [illegible] Novità da vedere - 16,45: Aria di casa nostra - 17: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 18: [illegible] secondo - 18,10: Musica leggera - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,30: Giornale - 20,35: [illegible] 21: Concerto sinfonico - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Giornale - [illegible] - 10,30: Giornale - [illegible] Giornale - 10,45: Canzoni [illegible] - 11: Musica per voi che lavorate (prima parte) - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate (seconda parte) - 12,10: La rassegna - 13: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - [illegible] - 15: Ritmo e melodia - Giro d'Italia - 17,30: Giornale - 17,35: «Il velo dipinto», di Maugham (quarta e ultima puntata) - 18,30: Giornale - [illegible]: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20: Canzoni per tutti - 20,30: Giornale - 20,35: «Gran galà» - 21,30: Giornale - 21,35: «Ricordi, [illegible] anni dopo», documentario - 22,20: Ultimo quarto - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Campra - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di J. S. Bach - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il viaggio», tre atti di G. Abbati.

## LETTERA DAL PUBBLICO

*Egregio Dott. Ciccarelli, tra le mie amiche non facciamo che parlare di lei e meglio della sua portentosa «Cera di Cupra» della quale noi tutte facciamo largo uso. La mia pelle era secca, un poco ruvida, le mie mani quasi sempre screpolate e rosse. Ora che ho scoperto in farmacia la «Cera di Cupra» la uso mattina e sera e la mia pelle fa dotta di tutti i miei amici; è liscia, morbida, vellutata, veramente invidiabile. Complimenti, caro dottore, la sua crema ha battuto per costo e per efficacia, tutte quelle da me usate in precedenza. Cordiali saluti.*

Virginia A., Torino (371)

# La moda

## *Sempre nuova la casacchina*

Per le donne che preferiscono lo stile giovanile e svelto, la moda ripropone alla loro attenzione l'abito a casacchina. Tale «ritorno» sarà sicuramente gradito anche da coloro il cui giro vita non si presta al particolare ornamento oggi in voga, costituito da alte cinture in pelle.

Gli abiti a casacca si presentano per la corrente estate sotto un aspetto del tutto nuovo, dovuto alla prevalenza delle gonne svasate. La casacca tuttavia è ancora estremamente semplice, senza maniche e con il giro collo piuttosto alto. Inoltre essa conserva la sua normale caratteristica dell'abbottonatura sulla schiena.

Per quanto riguarda i colori, la moda non lascia che l'imbarazzo della scelta: vi sono infatti infinite gradazioni di verde, il nero neutro senza contare il marrone e il giallo. Per i tessuti, le case di confezione si orientano soprattutto sul cotone, tenendo presenti per altro anche il lino e la seta. Il due pezzi che vi suggeriamo oggi è stato ideato da Anne Klein. La cosa che maggiormente colpisce in questo modello, è la sua estrema semplicità unita ad un taglio decisamente elegante. Il tessuto, di color marrone chiaro, è un misto di cotone e rayon. La casacca, della linea più che mai tradizionale, ha una bordura di tinta al collo, al giro delle maniche e all'orlo della gonna. Per quanto riguarda quest'ultima, caratteristici i due spacchetti sul fondo che fanno da riscontro a quelli identici del corpino. La gonna inoltre è molto svasata così da assumere un movimento decisamente ampio e morbido. La casacca è chiusa alle spalle da grossi bottoni dalla tinta identica a quella della bordura.

# La salute

## *Dolori all'anca*

La signora C. B. scrive: «Sono piuttosto anziana e per qualche tempo sono stata tormentata da dolori reumatici ed artritici. Dopo lunghe cure pensavo di essere guarita, ma invece mi è tornato un dolore all'anca sinistra tanto forte che a malapena riesco a tenermi in piedi. Esiste qualche medicina capace di calmarmi la sofferenza?».

Certamente: i corticosteroidi quali il cortisone o l'Acth, meglio noto come ormone della pituitaria. Tuttavia, prima di prendere farmaci del genere, consultate il vostro medico. Soltanto lui infatti è in grado di stabilire come deve avvenire la somministrazione. Agendo di vostra iniziativa potreste andare incontro a inconvenienti più sgradevoli del male che oggi lamentate. Non dimenticate che la sofferenza può essere alleviata anche dai massaggi e dai salicilati.

## *Esercizio fisico e cuore*

Un lettore ci chiede se, per un uomo con il cuore in disordine, è peggio salire una rampa di scale o camminare su un tratto di strada pianeggiante.

Gli studi condotti in materia hanno dimostrato che l'energia necessaria per salire le scale non differisce da quella che viene richiesta per camminare.

## *Ginnastica*

Molti ci scrivono di precisare meglio se è preferibile dedicarsi alla ginnastica il mattino o la sera prima di andare a letto.

Ripetiamo che deve essere il singolo individuo a decidere il proprio comportamento in materia. Tutto dipende dalle proprie abitudini di vita. Per i muscoli non vi è nessuna differenza: essi sono sempre lì, pronti a rispondere agli sforzi (ma fatti con giudizio) cui volete sottoporli.

## *Il mercurio del termometro*

Può accadere di rompere il termometro e che, in seguito alla lacerazione della pelle, il mercurio giunga a contatto con i tessuti. In tal caso non si debbono nutrire timori su un possibile avvelenamento del sangue. Infatti l'assorbimento da parte dei tessuti del mercurio liquido avviene in maniera tanto lenta da potersi procedere con ragionevole calma ad un'accurata pulizia e disinfezione della ferita.

## *Esaurimento nervoso*

Ci viene chiesto se è vero che più si è giovani e più un esaurimento nervoso assume caratteristiche di estrema gravità.

No. Il tipo più comune di esaurimento si manifesta usualmente proprio nei giovani.

# La bellezza

## *Le «cover girls» insegnano*

La bellezza delle ragazze che ci sorridono dalle copertine delle riviste, induce sovente le giovani a pensare: «E' inutile io cerchi di apparire più attraente. Per quanto faccia, non riuscirò mai ad assomigliare a lei, ad arrivare alla sua perfezione».

Ragionare in tal modo è sciocco in quanto non si deve mai aspirare ad essere la copia fedele di qualcun'altra. La principale preoccupazione d'una donna deve essere quella di apparire sotto l'aspetto migliore senza per questo trasformarsi in un «personaggio». Ciò significa che essa deve valorizzare le sue caratteristiche positive e minimizzare quelle negative.

Questo è precisamente quel che ha imparato a fare una modella o un'indossatrice di successo. Indubbiamente quando iniziò la sua carriera, essa non era la «perfetta cover girl» che il mondo ammira oggi. Tutta la differenza sta nel fatto che ha appreso a fronteggiare onestamente le sue manchevolezze ed a mascherarle.

Agli inizi della sua professione le è stato insegnato ad attenersi ad una precisa dieta, ad assumere atteggiamenti eleganti e, soprattutto, a camminare in maniera aggraziata ed armoniosa, vale a dire senza tenere l'addome in avanti, le spalle cascanti oppure saltellando o trascinando i piedi.

Ma, soprattutto, la «cover girl» è diventata una

esperta in fatto di trucco, avendo imparato a porre in risalto qualche tratto del suo viso ed a nasconderne altri. E' sfruttando tutte le risorse e gli accorgimenti della cosmesi che essa riesce a dare ai suoi lineamenti quel perfetto equilibrio che tutti ammirano.

*(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)*







# IL MORTO VIVENTE

## Una «vita di prima classe»

*IV — Il 20 novembre 1883 un uomo giovane muore di tubercolosi in un padiglione sito a Meudon, in via di Parigi 39 bis, affittato a mese dal settuagenario dottor Châteauneuf di Parigi. Della morte viene fatta regolare denuncia al municipio. Il morto viene pertanto inumato nel cimitero di Meudon sotto il nome di Guglielmo von Scheurer, suddito tedesco naturalizzato americano. Ma chi è il vecchio dottor Châteauneuf? Dopo gli studi alla Sorbona Châteauneuf entrò come interno nell'ospedale di San Lazzaro dove si innamorò di una giovane e bella suora. Ma siccome costei lo respinse, Châteauneuf in un momento di disperazione si sparò un colpo in bocca col risultato di restare sfigurato. Non ritirò, in seguito il suo diploma di dottore e si diede allo studio della tubercolosi. Nel 1878, già vedovo da tempo con una figlia si legò di amicizia col barone von Scheurer e sua nipote e pupilla Giuliana Mele, suoi vicini di casa.*

Le due famiglie avevano da allora preso l'abitudine di farsi visita reciprocamente; le due ragazze parlavano di cose futili e i due uomini si intrattenevano vicendevolmente sulle loro scoperte: Scheurer pretendeva di aver scoperto un nuovo sistema di propulsione delle navi e Châteauneuf, da parte sua, parlava della cura della tubercolosi da lui adottata e si lagnava: «Quando penso che mi basterebbero centomila franchi per fondare un ospedale speciale nel quale potrei curare e salvare

tanti tubercolotici!». «Io posseggo il mezzo adatto per mettere in pratica il vostro piano, procurandovi centomila franchi. Statemi a sentire...». E von Scheurer aveva rivelato il suo piano a Châteauneuf che l'aveva approvato. Come abbiamo narrato all'inizio, Guglielmo von Scheurer era morto il 20 novembre 1883. Il 22 novembre, un tale Martinet qualificatosi venditore di vino, ma che in realtà era il farmacista Martinet, grande

amico politico e ammiratore di Châteauneuf, si mette in rapporto col solicitor White, corrispondente a Parigi di diverse compagnie di assicurazione inglesi e l'informa della morte del barone von Scheurer, gli fa vedere una copia dell'atto di morte e chiede di entrare in possesso della somma di 1000 sterline per una polizza di assicurazione sulla vita stipulata in suo favore dal defunto von Scheurer. Da parte sua la pupilla e cugina Giuliana reclama da diverse altre compagnie di assi-

curazione inglesi premi di assicurazione sulla vita, stipulati per lei da Von Scheurer e ammontanti a complessivi 395 franchi. Era stato nel febbraio e nel luglio 1883 che von Scheurer aveva stipulato tutte le assicurazioni. I medici delle compagnie visitandolo avevano accolto la sua domanda dichiarando che egli possedeva «una vita di prima classe». Due emissari delle compagnie di assicurazioni si informano presso Châteauneuf delle circostanze che hanno causato la morte del ba-

rone von Scheurer. Châteauneuf fornisce tutte le spiegazioni richieste rilasciando anche un certificato nel quale dichiara che il barone è morto di tisi. I due mandanti delle compagnie d'assicurazione mostrano la fotografia di von Scheurer al dottor Chanu che curò il moribondo e al falegname Lasse che assistette alla collocazione nella cassa del morto. I due riconoscono perfettamente von Scheurer come l'ammalato e il defunto del 20 novembre 1883.

SEGUE: La chiacchierona Marietta

# ULTIME NOTIZIE

# Annuncio-radio stanotte dell'Oas: «Si riaccende la lotta in Algeria»

## Insuperabile la barriera d'odio

## Fallite le trattative con i capi dell'Fln

**I terroristi ora invitano donne e bambini a lasciare il Nord Africa, mentre gli uomini dovrebbero distruggere ponti, strade, ferrovie - Ma l'«armata segreta» sembra prossima allo sfacelo**

*Nostro servizio particolare*

Algeri, giovedì sera.

L'Oas intende nuovamente scatenare il terrorismo. Così almeno ha annunciato ieri sera una delle solite trasmissioni pirata, come al solito inseritasi sul programma nazionale.

Lo «speaker» ha detto: «I nostri estremi tentativi per trovare una via d'intesa con gli esponenti del cosiddetto Fronte di liberazione nazionale algerino sono falliti. L'intransigenza del nemico ci costringe ad essere inflessibili. Da stanotta le nostre squadre d'azione riprenderanno l'attività, sopratutto nel settore economico, per realizzare il piano della terra bruciata. Donne e bambini europei sono autorizzati a lasciare il Nord Africa e riparare in Francia. I loro uomini saranno così liberi di agire fino in fondo».

A parte il tono truculento, questo messaggio, se da un lato minaccia la ripresa di stragi, distruzioni e sabotaggi, dall'altro dimostra che l'Oas riconosce in effetti la sua sconfitta. Nell'autorizzare le donne ed i bambini a riparare in Francia (il che per la verità migliaia di famiglie già stanno facendo da oltre due mesi) i capi ultras implicitamente confessano di ritenere ormai inevitabile l'acquisizione dell'indipendenza da parte degli algerini. E la scadenza del referendum è incombente: primo luglio.

Che i tentativi di negoziati fra l'Oas e l'Fln fossero destinati al fallimento era inevitabile: la barriera di odio che l'Oas stessa ha eretto con le sue stupide e crudeli stragi degli ultimi mesi è divenuta insuperabile. L'Oas stessa ha impedito che nei mesi scorsi esponenti più ragionevoli della comunità europea in Nord Africa si organizzassero per approntare le elezioni che faranno seguito al referendum onde costituire un corpo legislativo nel nuovo Stato algerino. Ora gli ultras vorrebbero dai capi dell'Fln un indulto generale sui loro crimini. I capi nazionalisti algerini non glielo concessero e non glielo potevano concedere. Mai la popolazione musulmana potrà dimenticare i lutti disseminati da un manipolo di fanatici fascisti.

Nonostante l'annuncio radio di ieri sera finora non si ha notizia di una vera ripresa di attentati su vasta scala. Ciò può anche dipendere dal fatto che la cosiddetta «Armata segreta» è ormai in via di disgregazione.

Ieri ad esempio la polizia in un'azione di rastrellamento presso Mostaganem ha catturato sedici sicari i quali però rinunciarono a combattere nonostante fossero in una posizione strategica favorevole ed avessero a disposizione armi a sufficienza.

Poco lontano da questo fortilizio «ultras» sono stati rinvenuti in una fossa recente i cadaveri di due europei. Sono due membri dell'Oas uccisi dagli stessi camerati perché volevano porre fine alla lotta.

La minaccia dell'Oas di attuare la tattica della «terra bruciata» è purtroppo assai temibile come dimostra la lunga catena di episodi. I terroristi ultras hanno già distrutto decine e decine di scuole, edifici pubblici, impianti industriali, ponti e così via. Essi sostengono che, se dovranno abbandonare l'Algeria, la lasceranno nelle condizioni in cui si trovava prima della colonizzazione francese.

Dimenticano però che durante i circa cento anni della cosiddetta colonizzazione francese il lavoro di milioni di operai musulmani ha potentemente contribuito in Algeria e nel territorio metropolitano francese a realizzare cospicue ricchezze di cui hanno usufruito sopratutto, quasi esclusivamente, i francesi. **n. s.**

Il domatore Migliorini nella gabbia dei leoni poco prima che scoppiasse la zuffa fra le belve. Il leone «Nero» lo assaliva alle spalle facendolo cadere a terra e colpendolo con tremende zampate (Telefoto)

### Emozione e panico, ieri, sotto il tendone dell'«Orfei» a Trieste

# E' grave il domatore azzannato al circo da un leone in una zuffa fra sei belve

**Una tremenda unghiata ha raggiunto l'uomo al polmone - Due bellissimi leoni berberi sono la causa dell'incidente avvenuto alla presenza di un grande pubblico formato da bimbi - Le fiere erano da tempo reciprocamente gelose della leonessa «Cleopatra» - Anche uno degli inservienti è stato ferito**

*Dal nostro corrispondente*

Trieste, giovedì sera.

*Per tutta la notte il domatore Franco Migliorini di 38 anni da Lodi — che ieri durante un «numero» al circo di Liana e Nando Orfei è stato aggredito e azzannato con tremenda violenza da un leone berbero, «Nero» — è apparso in condizioni preoccupanti e ancora stamane i medici dell'ospedale di Trieste — che avevano emesso una prognosi relativamente favorevole, — dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni — ritengono il suo stato abbastanza grave.*

*Non tutti gli esami ed accertamenti, fino a questo momento, sono stati compiuti ma è certo che una delle possenti zampate di «Nero» lo ha raggiunto alle spalle e l'unghia acuminata della belva è penetrata in profondità raggiungendo il polmone e determinando il pericolo di una emorragia interna.*

*L'incidente, avvenuto nel pomeriggio di ieri durante un «numero» ch'è un po' il clou dello spettacolo, ha destato vivissima emozione non soltanto fra gli spettatori (formati in larghissima parte da bimbi) ma in tutta la città.*

*Il circo internazionale «Orfei» da una decina di giorni, ha piantato le tende a Trieste, nel piazzale Montebello, presentando due spettacoli al giorno con un numero di leoni berberi diretto dal domatore Migliorini. Si tratta di sei bellissimi esemplari di fiere, fra le quali appaiono migliori i tre maschi — «Nero», «Pascià» e «Pluto» — ed una femmina, «Cleopatra». Lo spettacolo pomeridiano è iniziato regolarmente alle 16,30. L'allegra musichetta aveva richiamato sotto il tendone dell'«Orfei» moltissimi bimbi che applaudivano freneticamente alle esibizioni dei pagliacci, dei cavallerizzi e dei giocolieri.*

*Alle 17,30 circa, annunciato personalmente da Nando Orfei, cominciava il «numero» dei leoni. Uno dopo l'altro le belve, in fila indiana, uscivano dal tunnel in sbarre di ferro ed entravano nella gabbia centrale allo schiocco della frusta del Migliorini. «Ma c'era qualcosa che non andava — ha narrato stamane all'ospedale il domatore —. Ho visto subito che "Pascià" e "Nero" erano nervosi e che fingevano di non sentire i miei comandi. Quando il leone finge è segno che sta covando qualcosa di poco bello. Ho cercato di impormi ed ho fatto segno al mio aiutante, Liborio Spalanca di 22 anni, da Caltanissetta, di tenersi pronto perché le cose non marciavano bene».*

*In realtà, «Nero» (che si chiama così per il colore del suo bellissimo manto) e «Pascià» erano molto irrequieti: entrambi gelosi della leonessa «Cleopatra», da qualche giorno si guardavano in cagnesco e fra di loro, più d'una volta, v'erano stati scambi di morsi e di tremende zampate.*

*La zuffa è scoppiata all'improvviso. «Nero» e «Pascià», senza badare più al domatore, hanno ingaggiato una furiosa lotta alla quale ha preso parte anche «Pluto». Migliorini, dopo aver cercato invano di calmarli, è intervenuto decisamente usando senza parsimonia la frusta ed impugnando una sedia per difendersi da un eventuale attacco diretto. Il pubblico, in un primo tempo, ha creduto che quella zuffa facesse parte del «numero» ma ben presto ha dovuto ricredersi.*

*«Nero», con un rapido balzo, si è portato alle spalle del domatore e poi lo ha aggredito colpendolo al collo con una zampata che lo ha fatto cadere. Urla di terrore si sono immediatamente levate dai settori del pubblico. Tutti sono balzati in piedi gridando ed hanno capito che non si trattava di una finzione. I bambini, che apparivano i più spaventati, hanno abbandonato i loro posti tentando di fuggire verso l'uscita. Il panico e l'emozione hanno regnato per qualche minuto.*

*Il leone «Nero», inferocito, stava trascinando il corpo del Migliorini verso il fondo della gabbia e per farlo ciò colpiva ripetutamente al dorso il domatore. L'aiutante Spalanca, tuttavia, non era rimasto inattivo: il giovane in allarme dal principio del «numero», impugnava senza esitazioni un lungo forcone a tre punte e tenendosi accuratamente rasente alle sbarre della gabbia per evitare un attacco alle spalle affrontava «Nero» colpendolo due volte al collo ed una volta ai fianchi e costringendolo a mollare la presa.*

*Il Migliorini, svenuto, giaceva riverso col volto nell'alto strato di segatura. «Nero», così, era costretto ad arretrare e il suo esempio veniva seguito, fra ruggiti e brontolii, anche dalle altre belve. Nello stesso tempo entrava nella gabbia Nando Orfei, armato di rivoltella e di un tridente, e assieme allo Spalanca riusciva a far imboccare alle fiere il tunnel che riconduce alle gabbie interne del circo.*

*Con l'auto di Orfei, il domatore Migliorini veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore e ricoverato in sala chirurgica. Anche lo Spalanca, nella sua breve lotta con i leoni, era stato ferito: un paio di zampate lo avevano raggiunto alle braccia ma le sue lesioni non erano preoccupanti e veniva medicato sul posto. Il pubblico, tuttavia, non aveva lasciato il circo e qualche minuto più tardi — dopo che Nando Orfei aveva brevemente accennato all'incidente rassicurando i presenti — lo spettacolo riprendeva.* **u. s.**

Il domatore Migliorini nell'ospedale di Trieste (Telef.)

### Grave ammissione della stampa ufficiale

# Scarsità di burro e carne nella Germania comunista

**I contadini non lavorano se non sono controllati dai funzionari di partito - Molte macellerie ricevono la carne soltanto la domenica - In qualche località manca perfino il latte per i bambini**

Berlino, giovedì sera.

La scarsità di latte, burro e carne nella Germania Orientale è stata ammessa ufficialmente ieri dalle autorità comuniste, le quali hanno lasciato capire che i contadini delle fattorie collettive lavorano soltanto se sotto la sorveglianza di funzionari del partito.

L'indicazione delle difficoltà economiche in cui si dibatte la Germania Orientale è venuta dall'organo ufficiale del partito, la «Neues Deutschland», che chiede un «pubblico controllo» sulla produzione di latte e di carne. Il giornale aggiunge che l'intera questione verrà sollevata al prossimo congresso nazionale del partito comunista, se non si dimostrerà nel frattempo che si è avuto un considerevole aumento nella produzione del latte e della carne in modo da raggiungere le «quote» stabilite dai piani economici nazionali.

Informazioni di fonte privata giunte a Berlino-Ovest riferiscono che in molte località della Germania Orientale manca perfino il latte per i bambini. La «Neues Deutschland» scrive che sulle regioni di Erfurt, Halle Magdeburgo e Dresda ricade in gran parte la responsabilità per la riscontrata scarsità di latte e di burro. Inoltre, la macellazione è nettamente inferiore alle «norme» fissate nelle regioni di Lipsia, Francoforte sull'Oder, Potsdam, Cottbus e Neu Brandenburg.

Il giornale scrive infine che nel distretto di Riesdal si è avuto un aumento del quaranta per cento nella produzione del latte nello scorso mese di maggio, dopo l'invio sul posto di controllori del partito e dello Stato per dirigere il lavoro delle fattorie collettive. Il quotidiano aggiunge che i locali organi di controllo avevano mancato di condurre un'azione sufficientemente vigorosa.

Le notizie che giungono dalla Germania Orientale affermano che la scarsità di carne sta raggiungendo proporzioni «catastrofiche», che la qualità è cattiva e che molte macellerie ricevono la carne solo alla domenica.

# Il giovane attore Franco Silva picchia la moglie per la strada

**Tra i coniugi si sarebbe accesa una discussione per la tumultuosa amicizia dell'uomo per Anita Ekberg**

Roma, giovedì sera.

Franco Silva (il cui vero nome è Franco Vistarini), il «fusto» di numerose pellicole cinematografiche, ben noto anche alle cronache mondane per la sua tumultuosa amicizia con Anita Ekberg (conclusasi poi con una querela per risarcimento di danni promossa dalla bionda esplosiva), è stato protagonista, ieri sera verso le 23,30, di un clamoroso episodio.

Durante una violenta discussione con la moglie, la trentaseienne Anna Maria Perini, in compagnia della quale si è presentato il 29 maggio scorso davanti al giudice del Tribunale civile di Roma per ottenere la separazione consensuale, l'atletico attore, preso da un accesso d'ira, ha picchiato la consorte, procurandole alcune contusioni. La violenta scenata si è svolta proprio davanti ai cancelli del Policlinico e nello stesso ospedale la Perini si è poi fatta medicare, venendo giudicata guaribile in 4 giorni.

A quell'ora l'ombroso viale del policlinico era quasi deserto e poche persone hanno assistito alla scenata.

Probabilmente fra l'attore e sua moglie è stato ancora una volta riesumato l'argomento, certo ancora scottante, del fallito matrimonio (tra l'altro ricordiamo che le loro due figlie sono state dal giudice affidate alla madre), tanto che alla fine il Silva ha perduto il controllo di sé e, lasciandosi trasportare dall'eccitazione si è scagliato contro la consorte.

## Otto intossicati a Bra per carne guasta di cavallo

**Una ragazza in gravi condizioni**

Bra, giovedì sera.

(f.) - Sono stati ricoverati ieri sera all'ospedale Santo Spirito per intossicazione, probabilmente per avere ingerito carne di cavallo guasta, consumata cruda in insalata, i coniugi Sergio Bordino e Margherita Fissore, da Alba ma residenti a Bra, in via Gorizia. Sono stati pure trovati affetti da intossicazione, ma sono curati a domicilio, Enrico Leone, di 26 anni, da Pocapaglia, e sua moglie Giovanna Bernocco, di 23 anni, da Santa Vittoria, abitanti in frazione Macellai di Bra; la loro figliola, Maria Grazia, di 15 anni, che aveva mangiato la stessa carne, è stata ricoverata nell'ospedale Santa Croce di Cuneo, perché le sue condizioni si sono aggravate. Gli stessi sintomi sono stati riscontrati ai coniugi Luigi Tusa e Domenica Racca e alla loro figlia Marilena, di 5 anni, pure abitanti alla frazione Macellai di Bra.

Tutti gli intossicati avevano consumato carne equina acquistata nella macelleria di proprietà del signor Riccardo Curletto, in via Pollenzo 37 a Bra. Sono stati prelevati campioni di carne che verranno sottoposti alle analisi del caso.

La prognosi dei ricoverati varia dai quattro ai sei giorni.

## Autista morto schiacciato in uno scontro a Voghera

Voghera, giovedì sera.

(pr.) - Un mortale incidente si è verificato questa mattina verso le 6 sulla Statale Padana inferiore n. 10, a pochi chilometri dalla frazione Genestrello di Montebello della Battaglia. Una autobotte proveniente da Voghera e diretta verso Casteggio si è scontrata frontalmente con un autocarro che viaggiava in direzione opposta.

La cabina di guida dell'autobotte si è sfasciata e mentre il guidatore è rimasto illeso, il secondo autista e proprietario dell'automezzo, Carlo Andreoni, di 50 anni, abitante a Voghera in via Crocefisso 10 è morto sul colpo per frattura della base cranica. Anche il guidatore del camion è uscito incolume dalla violenta collisione.

### Come in una pagina di romanzo

# Un'altra forte emozione per la «sposina povera»

**Dopo aver ritrovato e riabbracciato il padre che credeva morto da anni, Rosa Porta ha ora appreso che la madre ha contratto di recente un «matrimonio segreto» a Palermo**

Milano, giovedì sera.

Un altro colpo di scena si è inserito nella vicenda degli «sposini poverissimi» di Palermo, Rosa Porta, di 16 anni, e Giuseppe Landona, di 24 anni, giunti a Milano da pochi giorni dopo il loro matrimonio celebrato nella capitale siciliana. La giovanissima sposa passa, come in un romanzo, da una emozione all'altra: dopo aver ritrovato e riabbracciato tra le lacrime e svenimenti il padre Giovanni, che credeva morto, ha ora appreso sgomenta che la madre, Emma Zweifel, oriunda della Foresta Nera in Germania, convinta di essere ormai vedova, si è risposata recentemente, sempre a Palermo, con un matrimonio «segreto».

L'inizio della vicenda incominciò nel primo dopoguerra allorché Giovanni Porta, deluso della sua situazione economica, andò a cercare fortuna in Svizzera. Erano trascorsi due anni da quando aveva sposato nella cittadina di Allmendshofen una giovane governante, Emma Zweifel. Deportato in Germania nel 1942 insieme con altri commilitoni del Genio, dopo aver fatto le campagne d'Africa, Albania e Grecia, il Porta, giunto il giorno della Liberazione, era tornato con la moglie a Milano, in via Palmanova 60, dove l'attendeva il padre, Luigi, cantoniere delle Ferrovie dello Stato in pensione.

La nascita di Rosa riuscì a dissipare soltanto temporaneamente i contrasti che nel frattempo erano sorti fra i due coniugi. Infatti un giorno, Giovanni Porta, con un fagotto di abiti, partì per la Svizzera, dove rimase un anno. Al suo ritorno nella vecchia abitazione trovò soltanto il genitore. Rosa, che allora contava solo due anni, si era ammalata di poliomielite e per consiglio medico, la madre l'aveva condotta a Palermo. Nella capitale siciliana Emma Zweifel si impiegò come governante e intanto ricercò il marito, tramite la Croce Rossa e la Pontificia Commissione di Assistenza, ma senza alcun esito.

Quando Rosa diventò grandicella, la madre le disse che il padre era morto. In seguito la donna conobbe un palermitano, Felice Fantauzzo, col quale, ritenendosi vedova, pensò di unirsi in matrimonio. Inoltrò allo Stato Civile una domanda per ottenere la dichiarazione di morte presunta e contrasse, di recente, con la dispensa della Curia, il matrimonio «segreto» previsto dal Concordato. Infatti, una volta accertato il decesso, reale o presunto di Giovanni Porta, Felice Fantauzzo sarebbe automaticamente diventato suo legittimo consorte anche a tutti gli effetti civili. Intanto a Milano il padre di Rosa, ormai rassegnato alla perdita della figlia aveva iniziato un'altra vita.

Ora tutta la faccenda dovrà essere risolta anche in sede ecclesiastica e in sede civile, dato che la Zweifel si trova con un marito in più, ma non è tuttavia per questo da considerarsi bigama, e ciò data la speciale natura del matrimonio «segreto», essendo questo un atto puramente religioso che viene iscritto in un apposito registro esistente presso la Curia.

Emma Zweifel, pur sapendo ora che Giovanni Porta è vivo, non vuol sentirne parlare in quanto si ritiene da lui abbandonata sin dal '47. La donna ha sopportato disagi, ha lavorato duramente, ha fatto infiniti sacrifici per allevare la figlioletta: «Non potrò mai perdonare a Giovanni — ha detto la madre di Rosa — di avermi lasciata in Italia sola, senza mezzi, e di essersi dimenticato di me per tanto tempo».

Giovanni Porta, dal canto suo, sostiene invece che fu la moglie ad eclissarsi con la figlioletta di due anni senza dar più notizie di sé.

La vicenda, come si vede, è aperta ad infinite soluzioni.

## Riunione di ministri per l'esame delle richieste dei pubblici dipendenti

Roma, giovedì sera.

*E' in corso una riunione fra governo e sindacati per l'esame del problema dei pubblici dipendenti. Partecipano alla riunione i ministri La Malfa, Tremelloni e Medici e cinque rappresentanti per ciascuna delle correnti sindacali.*

*L'accoglimento delle richieste dei dipendenti pubblici (ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti dei ministeri finanziari, funzionari direttivi, ecc.) comporterebbe un onere per l'erario calcolato in 500 miliardi di lire. Nel corso della riunione si affronta anche il problema del costo dei servizi e dello snellimento della pubblica amministrazione.*

## Un detenuto s'impicca

Taranto, giovedì sera.

Il quarantaduenne Gregorio Lioi, detenuto nelle nostre carceri giudiziarie per uxoricidio, si è impiccato questa notte alle sbarre della finestra dell'infermeria.

### Clamoroso furto per 66 milioni

# Nessuna traccia dei banditi di Ginevra

**La cassaforte del cambiavalute Pierre Gobet è stata aperta con la fiamma ossidrica Autori del «colpo» sarebbero dei francesi**

Ginevra, giovedì sera.

Sebbene la polizia di Ginevra abbia mobilitato decine e decine di agenti con l'incarico di vagliare gli alibi di persone sospette, manca finora qualsiasi seria traccia dei banditi che nella notte da martedì a mercoledì hanno svaligiato gli uffici d'un cambiavalute asportando dalla cassaforte dei biglietti di banca per il valore complessivo di 66 milioni di lire. Tutti i rilievi eseguiti dal reparto della polizia scientifica non hanno sortito alcun risultato tangibile: poiché gli scassinatori erano muniti di guanti, non è stato possibile rinvenire impronte digitali.

La bottega svaligiata si trova in pieno centro di Ginevra, al primo piano d'uno stabile situato in Rue Corraterie. Il proprietario si chiama Pierre Gobet e da anni esercita il mestiere di cambiavalute. Martedì sera aveva regolarmente chiuso a chiave la cassaforte e la porta dell'ufficio; ieri mattina, ritornando nel locale, il pover'uomo è stato colto da un principio di svenimento. Infatti la cassaforte, aperta con la fiamma ossidrica, era stata svuotata durante la notte di tutto il suo contenuto. Si ritiene che l'audace colpo sia stato effettuato nel cuore della notte, ossia tra le due e le tre del mattino.

La polizia presume che la banda seguisse da parecchi giorni i movimenti del Gobet. Sembra altresì certo che gli scassinatori abbiano potuto appurare che il cambiavalute aveva prelevato alla fine della scorsa settimana una cospicua somma di denaro in una banca ginevrina.

Secondo gli accertamenti eseguiti stamane dalla polizia, il bottino era formato da 300 biglietti di franchi svizzeri di grosso taglio (ciascuno di mille franchi) e di numerose banconote spagnole, francesi ed egiziane. Stamane i giornali riferiscono che la polizia sta ricercando un individuo alto, biondo, che parlerebbe francese. Diverse circostanze lasciano dunque ritenere che il colpo sia stato perpetrato da una banda venuta in Svizzera dalla vicina Francia. Per questa ragione gli agenti del cantone di Ginevra stanno attentamente sorvegliando il confine con la Francia. Tutte le macchine che transitano ai diversi posti di frontiera vengono minuziosamente perquisite.

*L'accordo per la «Sisma»*

## Senso di sollievo fra gli operai di Villadossola

Domodossola, giovedì sera.

(b.) La notizia dell'esito positivo delle trattative romane per la soluzione della vertenza della società «Sisma», è giunta stamane a Villadossola ed è stata accolta con viva soddisfazione dalla popolazione. Solo verso le ore 4, presso il ministero del Lavoro, si è conclusa felicemente la lunga riunione presieduta dallo stesso ministro Bertinelli. Fino a mezzanotte le parti non avevano raggiunto un accordo e neppure la riunione plenaria tenutasi subito dopo aveva sortito l'effetto sperato. Soltanto alle 4, come abbiamo detto, si è arrivati al tanto atteso accordo, che prevede un aumento della paga oraria di lire 30, più lire 28.000 una tantum.

Tale accordo è però limitato alla «Sisma» di Villadossola e alla «Cobianchi» di Omegna. Per la «Pietro Maria Ceretti», di Villadossola, nulla ancora di deciso.

Non appena conosciuta la notizia, il sindaco di Villadossola, Plinio Pirazzi Maffiola, ha revocato con effetto immediato il decreto di requisizione dello stabilimento «Sisma» che aveva emesso il 22 maggio scorso. Da stamane, perciò, lo stabilimento torna sotto il controllo della direzione; pare anzi che già nel pomeriggio di oggi rientrino i primi impiegati. Circa la ripresa completa del lavoro, fino a questo momento non si sa ancora nulla, anche perché ufficialmente non è ancora pervenuto alcun comunicato del raggiunto accordo alla direzione.

La notizia dell'accordo di Roma, diffusa con l'altoparlante per le vie del paese, ha destato una più che logica soddisfazione anche perché si andava profilando ormai a Villadossola una grave crisi economica. Ora per i 2300 operai locali è tornato il sereno.

# Sostiene di aver sparato alla cieca il bracconiere che uccise un guardacaccia

**Rievocata alla Corte d'Assise di Novara la tragica notte nella riserva di Galliate - L'omicida era stato sorpreso con un amico (ora imputato di favoreggiamento) mentre cacciava abusivamente i fagiani**

Novara, giovedì sera.

(p. b.) - Alla nostra Corte d'Assise si discute oggi il processo per l'uccisione del guardacaccia di Galliate, Erminio Veronesi, di 58 anni. Imputato è l'artigiano quarantunenne Angelo Fontaneto, di Cameri, che è comparso in stato d'arresto, accusato, oltre che di omicidio volontario, di tutta una serie di contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

A piede libero, imputato di favoreggiamento, è comparso anche l'agricoltore Piero Zucchelli, di 29 anni, di Cameri, che insieme al Fontaneto partecipò, la notte del 28 novembre scorso, alla tragica battuta di caccia abusiva nella riserva Soliva di Galliate. I due, pur essendo in buone condizioni economiche, non disdegnavano il bracconaggio.

Quella notte il Fontaneto imbracciava una carabina calibro 22 e lo Zucchelli era munito di una potente torcia elettrica. Mentre quest'ultimo teneva sotto il fascio di luce i fagiani, il Fontaneto li fulminava con un solo colpo.

Poiché la riserva Soliva era stata negli ultimi tempi particolarmente presa di mira dai bracconieri, i guardacaccia stavano all'erta. Fu così che quando udirono gli spari, il Veronesi e il suo compagno, Antonio Lavesa, accorsero sorprendendo i due cacciatori di frodo.

Secondo l'accusa, visto arrivare il guardacaccia, pur di non essere riconosciuto il Fontaneto non avrebbe esitato a sparare. Il colpo raggiunse il Veronesi alla carotide, freddandolo.

Una settimana dopo i carabinieri riuscivano ad identificare i due cacciatori di frodo; il Fontaneto, che non si sa bene se prima o dopo avere sparato al guardacaccia era stato ferito da una scarica di pallini alla regione glutea, non potè negare l'addebito.

Oggi sostiene di essersi dato alla fuga una volta sorpreso dai guardiani della riserva, e di aver sparato un colpo, alla cieca, nel buio della notte, dopo essere stato raggiunto a sua volta da una fucilata. La posta in gioco nel processo è grave: si passa dalla severa pena prevista per l'omicidio volontario, a quella praticamente già scontata prevista per l'eventuale reato di eccesso colposo di legittima difesa.

## 167 milioni per completare il nuovo carcere di Cuneo

Roma, giovedì sera.

Nel salone del ministero dei Lavori Pubblici riservato alle aste per gli appalti di opere pubbliche, si è svolta stamane, per un complessivo di circa 167 milioni, l'asta per tutte le opere di completamento previste per rendere funzionale il nuovo carcere giudiziario di Cuneo.

## Un topo causa il panico in una gabbia di belve

Ovada, giovedì sera.

Un topo ha messo in agitazione il circo italo-danese Palmiri, giunto a Ovada ieri mattina e che in serata ha dato il suo primo spettacolo. Nella notte, verso le 3, quando tutto era ormai tranquillo, un coro di ruggiti delle belve metteva in allarme tutto il personale del circo che si precipitava verso le gabbie.

Soltanto dopo una buona mezz'ora i proprietari del circo sono riusciti a scoprire la causa dell'agitazione delle fiere: un topo s'era introdotto in una delle gabbie, causando così un pandemonio.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA